

NORD

ARENA	26/09/2016	6	Open day alla moschea con l'amatriciana islamica <i>Redazione</i>	5
ARENA	26/09/2016	15	Cena per Amatrice a porta palio frutta duemila euro <i>Redazione</i>	6
ARENA	26/09/2016	15	I primi 50 anni del rifugio Merlini <i>Alessandra Vaccari</i>	7
ARENA	26/09/2016	17	Si rovescia un pulmino di tifosi del Frosinone nove feriti in ospedale <i>Redazione</i>	8
BRESCIAOGGI	26/09/2016	11	Nuovo eliporto a Sant'Eufemia Allarme simulato per l'inaugurazione = Fiamme nel bosco: l'allarme (simulato) inaugura l'eliporto <i>Davide Vitacca</i>	9
BRESCIAOGGI	26/09/2016	53	La foto <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DELLE ALPI	26/09/2016	10	Raffica di interventi per malori e traumi = Malori e traumi sulle Dolomiti bimbo si perde in Val di Zoldo <i>Redazione</i>	11
CORRIERE DELLE ALPI	26/09/2016	10	Bruciano due auto c'è la pista del dolo = Bruciate nella notte due auto di turisti non si esclude il dolo <i>Alessia Forzin</i>	12
GAZZETTA DI MANTOVA	26/09/2016	14	Suzzara saluta i simboli rinati dopo le scosse = Suzzara rialza la testa Torre e campanile rinati dopo le scosse <i>Mauro Pinotti</i>	13
GAZZETTINO BELLUNO	26/09/2016	3	Fugge all'alt e spara ai carabinieri = Vigiliamo ma assieme alle forze dell'ordine <i>Redazione</i>	14
GAZZETTINO BELLUNO	26/09/2016	4	Rocca Pietore comune virtuoso <i>Damiano Tormen</i>	15
GAZZETTINO BELLUNO	26/09/2016	7	Incrodati sul Sorapis: soccorsi grazie all'elicottero <i>G.b.</i>	16
GAZZETTINO FRIULI	26/09/2016	15	Ricordata l'accoglienza ai 30mila sfollati del terremoto = Con il tallero Gemona ripaga per l'accoglienza a 30 mila sfollati <i>Enea Fabris</i>	17
GAZZETTINO ROVIGO	26/09/2016	3	Fiamme nel garage, rischio amianto <i>Redazione</i>	18
GIORNALE DI BRESCIA	26/09/2016	10	Inaugurata la piastra d'atterraggio di S. Polo = Battesimo ad effetto per la nuova piastra d'atterraggio <i>Francesca Marmaglio</i>	19
GIORNALE DI BRESCIA	26/09/2016	16	Prove di protezione civile per 70 studenti <i>Gaf</i>	20
GIORNALE DI BRESCIA	26/09/2016	18	Cittadinanza attiva: convenzione con Anteas <i>Redazione</i>	21
GIORNALE DI VICENZA	26/09/2016	13	Soccorsa perché colta dal panico sul ponte tibetano = Crisi di panico davanti al ponte tibetano <i>E.cu.</i>	22
GIORNALE DI VICENZA	26/09/2016	13	Assalto al centro Le più ammirate sono le orchidee <i>Silvia Dal Ceredo</i>	23
GIORNALE DI VICENZA	26/09/2016	17	Inciampa e spara Ferisce il cugino = Inciampa, spara e ferisce il cugino <i>Davide Moro</i>	24
MESSAGGERO VENETO	26/09/2016	10	L'appello dei donatori di sangue: mancano giovani = Mancano giovani Il nuovo obiettivo per ripartire insieme <i>Alessandra Ceschia</i>	25
MESSAGGERO VENETO	26/09/2016	19	Tragico volo col parapendio un giovane perde la vita = Giovane cade e muore con il parapendio <i>Barbara Cimbaro</i>	27
MESSAGGERO VENETO	26/09/2016	19	Oggi il Requiem di Mozart per i terremotati <i>Redazione</i>	28
MESSAGGERO VENETO	26/09/2016	23	Le chiavi della città alla Protezione civile <i>V.z.</i>	29
MESSAGGERO VENETO	26/09/2016	23	Gemona abbraccia Lignano: grazie fratelli = Gemona abbraccia Lignano: il tallero ai fratelli di 40 anni fa <i>Zamarian</i>	30
NAZIONE LA SPEZIA	26/09/2016	12	Fermerò gli assalti alla diligenza Errani: soldi solo a chi ne ha diritto <i>Flavio Nardini</i>	31
PREALPINA	26/09/2016	7	Niente assalti alla diligenza Le regole della ricostruzione <i>Redazione</i>	32
PREALPINA	26/09/2016	9	Pensionato scomparire da casa Era caduto nel bosco: salvato <i>Redazione</i>	33

Rassegna Stampa

26-09-2016

PREALPINA	26/09/2016	16	Raccolti seicento euro a favore dei terremotati grazie al corpo musicale <i>Redazione</i>	34
PREALPINA	26/09/2016	19	Protezione civile in piazza Ma per una volta è festa <i>Gianni Strati</i>	35
PROVINCIA DI COMO	26/09/2016	19	Scola a Campione: Denaro, idolo di oggi <i>Redazione</i>	36
PROVINCIA DI COMO	26/09/2016	21	Precipitato mentre cercava funghi Fate attenzione, zona pericolosa <i>F.ait.</i>	37
PROVINCIA DI COMO	26/09/2016	24	Gli alpini di Bulgaro compiono dieci anni Tutto il paese in piazza <i>Manuela Clerici</i>	38
PROVINCIA DI COMO	26/09/2016	29	Terribile incidente, un morto e sette feriti <i>Antonella Crippa</i>	39
PROVINCIA DI LECCO	26/09/2016	13	Porte aperte al convento con i volontari <i>Redazione</i>	40
PROVINCIA DI LECCO	26/09/2016	18	Moto impazzite: un morto e 7 feriti = Terribile incidente, un morto e sette feriti <i>Antonella Crippa</i>	41
PROVINCIA DI LECCO	26/09/2016	19	Smottamento sul torrente Al via opere di sicurezza <i>C.doz.</i>	43
PROVINCIA DI LECCO	26/09/2016	19	"I colori dell'autunno" Invasione a Monteverchia <i>Lorenzo Perego</i>	44
SECOLO XIX LA SPEZIA	26/09/2016	21	La Spezia - Dal Rally dei pipistrelli fondi per la Croce Rossa <i>Redazione</i>	45
SECOLO XIX LA SPEZIA	26/09/2016	23	In Val di Magra servono giovani <i>Silva Collecchia</i>	46
SECOLO XIX SAVONA	26/09/2016	21	Cartelli anti cani, è scontro Comune ed Ente porto divisi <i>Tommaso Dotta</i>	47
TRENTINO	26/09/2016	17	A penzoloni nel vuoto: salvo = Appeso nel baratro, parapendista salvo <i>Redazione</i>	48
ADIGE	26/09/2016	6	Basta assalti alla diligenza <i>Redazione</i>	49
ADIGE	26/09/2016	14	Appeso nel vuoto = Appeso nel vuoto con il parapendio, salvo per miracolo <i>Redazione</i>	50
ADIGE	26/09/2016	15	Finito il tetto delle scuole elementari a metà settimana pronto anche il Liceo <i>Redazione</i>	51
ADIGE	26/09/2016	20	Lavastoviglie in fiamme donna al pronto soccorso <i>C.z.</i>	52
ADIGE	26/09/2016	22	Verso la Carta Europea del turismo sostenibile <i>Redazione</i>	53
ALTO ADIGE	26/09/2016	19	Il grande cuore di Laives = Amatriciana a Laives per aiutare i terremotati <i>Bruno Canali</i>	54
ALTO ADIGE	26/09/2016	22	Cordoglio per la morte di Romano <i>Redazione</i>	55
CORRIERE DI NOVARA	26/09/2016	2	Maggiora: le Forze dell'Ordine evitano il peggio tra vandalismi, decine di ubriachi e incendiari <i>Massimo Delzoppo</i>	56
CORRIERE DI NOVARA	26/09/2016	5	La scommessa-Cultura del sindaco Canelli <i>Maurizio Leighab</i>	57
CORRIERE DI NOVARA	26/09/2016	10	Anpas continua a prestare assistenza nel campo di accoglienza ad Amatrice <i>C.I Br</i>	60
GAZZETTINO	26/09/2016	11	Precipita con il parapendio in Friuli: muore giovane ceco partito dalla Slovenia <i>Redazione</i>	61
GAZZETTINO	26/09/2016	17	Amatriciana islamica <i>Redazione</i>	62
GAZZETTINO PORDENONE	26/09/2016	3	A fuoco vecchia auto <i>Redazione</i>	63
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	26/09/2016	12	In fiamme un'altra azienda di rifiuti = Rogo doloso devasta azienda di rifiuti <i>Marco Corazza</i>	64
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	26/09/2016	12	Cade dal tetto mentre cerca di recuperare un pallone <i>Redazione</i>	65
GIORNALE DI LECCO	26/09/2016	12	Quei 52 scolaretti della Carducci che imparano la Protezione giocando <i>Redazione</i>	66
GIORNO BERGAMO	26/09/2016	36	Soccorso un ferito in grotta Ma è un'esercitazione speleo <i>R.s.</i>	67
GIORNO GRANDE MILANO	26/09/2016	34	Aiutatemi a salvare il forno crollato <i>Francesca Grillo</i>	68

Rassegna Stampa

26-09-2016

GIORNO MILANO	26/09/2016	42	Sempione, meglio tardi che mai <i>Roberta Rampini</i>	69
GIORNO BRESCIA	26/09/2016	37	I inaugurata la piastra d'atterraggio per gli elicotteri dell'antincendio <i>P.c.</i>	70
GIORNO MONZA BRIANZA	26/09/2016	37	Va a fuoco nella notte il bar del centro sportivo Colpa di una friggitrice <i>Son.ron.</i>	71
GIORNO PAVIA	26/09/2016	37	I inaugurata la piastra d'atterraggio per gli elicotteri dell'antincendio <i>P.c.</i>	72
NUOVA VENEZIA	26/09/2016	11	Taxi contro barchino, coppia finisce in acqua <i>F.fur.</i>	73
PROVINCIA DI VARESE	26/09/2016	11	Tre ruote intorno al lago Tre metri sopra il cielo <i>Adriana Morlacchi</i>	74
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	26/09/2016	33	Pompieri al lavoro per ore prima di spegnere il rogo, si indaga sulle possibili cause = Rimessa distrutta dalle fiamme nella notte <i>Redazione</i>	75
SECOLO XIX GENOVA	26/09/2016	17	Beffa aiuti per le aziende agricole <i>Redazione</i>	76
SENTINELLA DEL CANAVESE	26/09/2016	17	Cuornè, in duemila per il grande raduno degli alpini = Alpini, Cuornè capitale celebrando Perrucchetti <i>Chiara Cortese</i>	77
STAMPA	26/09/2016	15	Precipita in parapendio muore giovane ceco <i>Redazione</i>	78
meteoweb.eu	26/09/2016	1	- Allerta Meteo, ecco i bollettini della protezione civile: anche domani "criticità arancione" in Sicilia [MAPPE] - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	79
meteoweb.eu	26/09/2016	1	- Crollo palazzina Roma: tra le ipotesi lo scivolamento delle fondamenta per le infiltrazioni d'acqua - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	80
meteoweb.eu	26/09/2016	1	- Precipita col parapendio, morto giovane in Friuli - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	81
meteoweb.eu	26/09/2016	1	- Trentino: parapendio, salvato giovane rimasto impigliato - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	82
meteoweb.eu	26/09/2016	1	- Calabria: domani a Catanzaro la riunione per fare il punto sui piani d'emergenza comunali - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	83
ansa.it	26/09/2016	1	Maltempo a Siracusa, avviso comune - Sicilia <i>Redazione</i>	84
ansa.it	26/09/2016	1	Pertini: Toti, fu antidoto antipolitica - Liguria <i>Redazione</i>	85
ansa.it	26/09/2016	1	Incidenti montagna: Trentino, salvato giovane con parapendio - Trentino AA/S <i>Redazione</i>	86
askanews.it	26/09/2016	1	Zone terremotate, oggi 121 squadre Aedes per verifiche agibilità <i>Redazione</i>	87
askanews.it	26/09/2016	1	Crollo a Roma, Raggi: serve convenzione per ospitalità emergenze <i>Redazione</i>	88
ecodibergamo.it	26/09/2016	1	L'autunno di Renzi Battaglia campale <i>Redazione</i>	89
ecodibergamo.it	26/09/2016	1	Soccorsi alla Laca di Muradei Ma è un'esercitazione - foto <i>Redazione</i>	90
leconotizie.com	26/09/2016	1	Torre de Busi. Due monumenti in ricordo di Don Camillo e Gian Maria Mazzola <i>Redazione</i>	91
leconotizie.com	26/09/2016	1	Terribile incidente a Oliveto Lario, 7 i coinvolti, un biker perde la vita <i>Redazione</i>	92
casateonline.it	26/09/2016	1	Il Cardinal Scola in visita pastorale a Campione d'Italia <i>Redazione</i>	93
casateonline.it	26/09/2016	1	Il Cardinal Scola in visita pastorale a Campione d'Italia <i>Redazione</i>	94
casateonline.it	26/09/2016	1	Besana: sisma, il Comune ha promosso una raccolta fondi <i>Redazione</i>	95
gazzettadimantova.gelocal.it	26/09/2016	1	Suzzara rialza la testa: torre e campanile rinati dopo le scosse - Cronaca <i>Redazione</i>	96
giornaledibrescia.it	26/09/2016	1	L'esercitazione di Protezione Civile <i>Redazione</i>	97
ilfriuli.it	26/09/2016	1	Incidente in parapendio sopra il Monte Maggiore <i>Redazione</i>	98
ilfriuli.it	26/09/2016	1	Gemona dona a Lignano il tallero <i>Redazione</i>	99

Rassegna Stampa

26-09-2016

ilfriuli.it	26/09/2016	1	Muore in parapendio sopra il Monte Maggiore <i>Redazione</i>	100
leccoonline.com	26/09/2016	1	Galbiate: 200 commensali per l'amatriciana solidale per i terremotati <i>Redazione</i>	101
leccoonline.com	26/09/2016	1	Il Cardinal Scola in visita pastorale a Campione d'Italia <i>Redazione</i>	102
leccoonline.com	26/09/2016	1	Il Cardinal Scola in visita pastorale a Campione d'Italia <i>Redazione</i>	103
leccoonline.com	26/09/2016	1	Calolzio: festa per il 45° di fondazione dei Marinai, nel ricordo di ``Gianni del Lavello`` <i>Redazione</i>	104
leccoonline.com	26/09/2016	1	Pescate: anche l'amatriciana va a ruba, altro successo per i volontari delle sagre <i>Redazione</i>	105
leccoonline.com	26/09/2016	1	Torre de' Busi: a Casarola `svelate` la fontana e il busto dedicati a Mazzola e don Camillo <i>Redazione</i>	106
merateonline.it	26/09/2016	1	Il Cardinal Scola in visita pastorale a Campione d'Italia <i>Redazione</i>	108
merateonline.it	26/09/2016	1	Imbersago: una cena a favore dei terremotati con la proloco <i>Redazione</i>	109
merateonline.it	26/09/2016	1	Olgiate: da un'idea della `O.M. crew` la cena solidale per Amatrice <i>Redazione</i>	110
merateonline.it	26/09/2016	1	Brivio: serviti 304 piatti di amatriciana, il ricavato ai terremotati <i>Redazione</i>	111
messaggeroveneto.gelocal.it	26/09/2016	1	Soccorso a Taipana: parapendista in fin di vita <i>Redazione</i>	112
nuovavenezia.gelocal.it	26/09/2016	1	Caorle, incendio in un capannone <i>Redazione</i>	113
quotidianopiemontese.it	26/09/2016	1	Funzionario della Protezione Civile del Piemonte muore sulla Torino Milano al ritorno da Amatrice e dagli altri centri terremotati <i>Redazione</i>	114
resegoneonline.it	26/09/2016	1	Esercitazione in grotta per i tecnici del soccorso speleologico <i>Redazione</i>	115
torino.repubblica.it	26/09/2016	1	Rogo nell'appartamento degli studenti, paura in via Cibrario <i>Redazione</i>	116
varesenews.it	26/09/2016	1	Uniti per aiutare la Pro Loco di Amatrice <i>Redazione</i>	117
vicenzatoday.it	26/09/2016	1	Valli, crisi di panico sul ponte tibetano <i>Redazione</i>	118
infovercelli24.it	26/09/2016	1	Schianto sulla A4: muore volontario di ritorno dalle zone terremotate <i>Redazione</i>	119

Open day alla moschea con l'amatriciana islamica

[Redazione]

Roma. Solidarietà tra culture Open day alla moschea con ramatriciana islamica La solidarietà tra le culture e la vicinanza con le popolazioni colpite dalle tragedie si può esprimere e gustare, anche a tavola, nel rispetto delle rispettive tradizioni: è con questo spirito che ieri, alla Grande Moschea di Roma, è stata servita una amatriciana tutta particolare, una amatriciana halal, in segno di affetto nei confronti delle vittime del terremoto del centro Italia. Halal, cioè rispettosa dei dettami islamici: niente guancia di maiale, ma tra i bucatini succulenti bocconi di pancetta di bovino. Il pranzo, in un clima di cordiale convivia, è stato uno dei momenti dell'open day alla Grande Moschea, organizzato ogni due o tre mesi. -tit_org- Open day alla moschea con amatriciana islamica

Cena per Amatrice a porta palio frutta duemila euro

[Redazione]

BENEFICENZA. Società Mutuo Soccorso Cena per Amatrice a Porta Palio frutta duemila euro La somma è stata consegnata alla Protezione civile degli Alpini. È stato di duemila euro il contributo ai terremotati di Amatrice raccolto nel corso della cena benefica organizzata di recente dalla Società Mutuo Soccorso Porta Palio e Muralonga nella propria sede. La somma è stata consegnata dal presidente Franco Olivieri unitamente alla squadra di Protezione civile Verona centro del gruppo Ana alla sede degli Alpini di via del Pontiere. Un sentito ringraziamento a chi ha voluto partecipare a questa nostra iniziativa benefica nel segno della mutualità della Società Mutuo Soccorso Porta Palio, ha detto il presidente Olivieri, che anche con questo evento persegue uno dei suoi principali fini associativi e pure agli sponsor che hanno fatto sì che il risultato sia stato così soddisfacente. A contribuire a una serata benefica, che ha visto il tutto esaurito negli spazi di Porta Palio, la macelleria Carlo Alberto di Ca' di David per il tastasal ed il salumificio Valpolicella per i salumi, il caseificio Casara di Ronca e la Cantina Gorgo di Custoza. Il risottaro Manuel Bambi ha offerto il suo intenso lavoro di cucina per preparare innumerevoli piatti di risotto, molto apprezzato dai commensali mentre il gruppo musicale Ciciols old band ha allietato la serata con la propria musica. Tra i partecipanti ci sono stati interi gruppi come quello del comitato Simeone dell'Isolo, avente sede a Porta Vescovo, con cui lo scorso anno la Società Mutuo Soccorso ha siglato un gemellaggio, e lo stesso gruppo di Protezione civile Verona centro dell'Ana, oltre al gruppo della rivista Architetti veronesi, tutti molto numerosi. La cena benefica della Società Mutuo Soccorso Porta Palio -tit_org-

I primi 50 anni del rifugio Merlini

[Alessandra Vaccari]

ANNIVERSARIO. Cerimonia a Ferrara di Monte Baldo, tra labari, veci che hanno realizzato la struttura e autorità I primi 50 anni del rifugio Merlini La giornata ha visto protagoniste le persone che materialmente hanno costruito la grande casa al confine con la pineta dei daini Alessandra Vaccari Cinquant'anni. Mica pochi. Cinquant'anni in cui non è passata una stagione che gli alpini non siano andati a Ferrara di Monte Baldo, al rifugio Ugo Merlini a passare le vacanze, fossero quelle di Natale tra i daini o quelle d'estate con gli scoiattoli che arrivano nella casette realizzate per loro. È lì che sono cresciuti decine di marmocchi, che poi hanno portato i loro figli, seguendo una tradizione che dura da mezzo secolo. Molti di loro sono molto più vecchi di questo rifugio, ma a questi mattoni, a questi muri hanno dedicato una parte di vita, rintonacando, disboscando, piantumando geranei, organizzando campi scuola, cene di beneficenza. Ospitando terremotati e alluvionati per regalare loro qualche giorno lontano dai problemi. Un piccolo mondo antico che per fortuna non si è sgretolato, anzi si è rinsaldato. Da sempre motore di questo ingranaggio oliato è Sergio Zecchi nelli, già fondatore della protezione civile veronese. Q.Uì hanno soggiornato anche terremotati, ospitati per dare loro qualche giorno di sollievo Per festeggiare questo importante compleanno i veci si sono ritrovati al rifugio, tirato a nuovo per l'occasione. Come da tradizione messa al campo e orazione del generale Marcello Colaprisco che dopo aver comandato vari gruppi in Alto Adige ha chiuso la carriera al comando Nato. Ho conosciuto Zecchinelli sessant'anni fa, giovane artigliere, che si meritò in fretta la promozione a caporale, e poi caporal maggiore. Zecchinelli fondò un gruppo che fu presente a ogni calamità, terremoto, innondazione. Le fila di quel gruppo si sono assottigliate con il passare degli anni, ma in tutti restano vivi lo spirito di corpo, la caparbia, la volontà indomita di chi tiene ancora vivi quei valori che oggi, troppi giovani hanno dimenticato o ignorano. Il rifugio è una grandissima casa divisa su due piani. A terra vengono ospitati d'estate gruppi e famiglie che vogliano trascorrere una giornata all'aria aperta, mangiandosi qualche buon piatto locale, cucinato da amici e la parte al piano rialzato ospita le otto stanze (con quattro posti letto), i bagni e il luogo di ristoro, composta da una cucina e tante panche. E il rigore è assoluto. Ogni famiglia ospite ha diritto a una panca con tavolo, gli spazi nei frigoriferi sono divisi, nei freezer pure. Per avere diritto a dormire al rifugio devi essere tesserato Ana, o avere un familiare che lo sia. Ci sono famiglie che d'estate si prendono cura del rifugio, tra loro quella di Sergio Zecchinelli, che da sempre con la moglie Raffaella si fa in quattro. Persino il sindaco di Verona ha inviato un messaggio per il cinquantesimo, ricordando l'impegno degli alpini in ogni calamità che ha colpito il nostro Paese e ringraziando per la loro disponibilità. Alla cerimonia c'era anche il sindaco di Ferrara di Monte Baldo Luigi Bortoletti. E stata scoperta la targa in memoria di tutti gli alpini che sono e che hanno collaborato) alla costruzione del rifugio: A coloro che hanno lavorato per questo rifugio, espressione della tenacia e dello spirito di sacrificio di quanti hanno creduto negli ideale. Alcuni dei partecipanti -tit_org-

L'autista di un Ducato a 9 posti perde il controllo sulla A22

Si rovescia un pulmino di tifosi del Frosinone nove feriti in ospedale

Due hanno riportato traumi e restano ricoverati Sul posto polizia, 4 ambulanze e l'elisoccorso

[Redazione]

INCIDENTE L'autista di un Ducato a 9 posti perde il controllo sulla A22 Si rovescia un pulmino di tifosi del Frosinone Nove feriti in ospedale Due hanno riportato traumi e restano ricoverati Sul posto polizia, 4 ambulanze e l'elisoccorso In circa 150 erano partiti da Frosinone per seguire l'incontro della loro squadra con l'Hellas. Solo che alle 16.40, mentre stavano per arrivare a Verona, il conducente di uno dei pulmini, un Ducato a nove posti, che faceva parte della carovana di mezzi che trasportavano i tifosi in trasferta, ha perso il controllo del pulmino che si è ribaltato più volte sulla carreggiata. Due i supporter laziali che sono ricoverati in ospedale: uno avrebbe perso un dito mentre il secondo ha riportato la frattura del braccio e dovrà essere sottoposto a intervento chirurgico. L'incidente è accaduto tra il casello di Nogarole Rocca e lo svincolo per la A4, al chilometro 231,600 della A22 del Brennero, ancora nel territorio del comune di Villafranca. Stando a quanto emerso, il conducente si era fermato a fare carburante all'area di servizio di Nogarole Rocca, mancava circa un'ora all'inizio dell'incontro e dopo essere ripartito, a pochi chilometri dallo svincolo per la Serenissima, il pulmino ha iniziato a sbandare. Inclinandosi e ribaltandosi. Immediata la chiamata alla Polstrada di Verona Sud e al 118. Non sono intervenuti i vigili del Fuoco e le nove persone che viaggiavano sul pulmino sono riuscite ad uscire dal mezzo da sole. Sul posto Verona Emergenza ha inviato 4 ambulanze e l'eliambulanza, perché all'inizio sembrava che uno dei supporter avesse riportato traumi di media gravità. I tifosi e il conducente sono stati soccorsi e accompagnati, per gli accertamenti, oltre che all'ospedale di borgo Trento anche al pronto soccorso di borgo Roma e a Bussolengo. Due quelli che sono stati trattenuti in ospedale mentre per gli altri non vi sono state conseguenze di rilievo, escoriazioni, botte ma fortunatamente niente di più e una volta medicati hanno potuto fare rientro a casa. A quell'ora il traffico sulla A22 del Brennero era particolarmente sostenuto e l'incidente ha bloccato la circolazione carreggiata Nord. Sei i chilometri di coda registrati in autostrada. Solo una quarantina i tifosi del Frosinone sono entrati poi allo stadio per assistere alla partita: gli altri si sono invece spostati negli ospedali per sostenere i feriti. Solo due restano ricoverati, gli altri sono rientrati a casa. -tit_org-

PROTEZIONE CIVILE Pronta la nuova base di atterraggio nella sede della Val Carobbio a servizio della Protezione Civile

Nuovo eliporto a Sant'Eufemia Allarme simulato per l'inaugurazione = Fiamme nel bosco: l'allarme (simulato) inaugura l'eliporto

[Davide Vitacca]

PROTEZIONE CIVILE Nuovo eliporto a Sant'Eufemia Allarme simulato per l'inaugurazione OVITACCAPAGII A SANT'EUFEMIA. Pronta la nuova base di atterraggio nella sede della Val Carobbio a servizio della Protezione Civile Fiamme nel bosco: Allarme (simulato) inaugura l'eliporto La pista di via Gatti è stata realizzata da Astaldi come opera di compensazione nel contratto della metè Davide Vitacca Un elicottero del servizio antincendio regionale decollato dall'elibase di Vilminore di Scalve volteggia tra il cielo azzurro di San Polo e la sagoma della Maddalena in attesa di caricare a bordo i volontari della squadra antincendio del Gruppo di Protezione Civile Val Carobbio. Il mezzo aeromobile compie una serie di viaggi per trasportare una quindicina di soccorritori sul luogo d'intervento, poi si alza in volo sollevando un modulo antincendio destinato a zone impervie della capacità di 600 litri, infine raccoglie acqua da una vasca attraverso una benna e in un colpo solo la scarica poco distante tra la vegetazione. L'operazione viene eseguita con la massima organizzazione tecnica e concentrazione, ma lo sguardo curioso e i distesi sorrisi di ammirazione di chi osserva col naso all'insù non lasciano dubbi di interpretazione: nessun bosco sta andando in fiamme e non ci sono persone in pericolo intrappolate chissà dove, perché fortunatamente si sta assistendo soltanto a un'esercitazione. Nulla di eccezionale per le squadrette arancione abituate a monitorare quotidianamente il versante meridionale della montagna di casa in località Sant'Eufemia, se non fosse per la presenza di un elemento indispensabile che ha consentito di mettere in scena la simulazione e che, occasione di reali emergenze future, permetterà d'ora in avanti azioni più rapide, sicure ed efficaci. Si tratta della nuova pista di atterraggio collocata sul retro della storica sede del Val Carobbio di via Gatti, interamente realizzata dall'Astaldi S.p.A. come opera di compensazione già prevista all'interno del contratto di costruzione della metropolitana cittadina. Sorta a costo zero per le casse comunali - così come l'area per il gioco del cricket sul sito che aveva ospitato il materiale di risulta degli scavi, l'opera è stata inaugurata ieri mattina con cerimonia ufficiale e taglio del nastro dall'assessore all'Ambiente e Protezione Civile in Loggia Gianluigi Fondra, dal collega con delega alla Partecipazione dei cittadini Valter Muchetti e dalla responsabile della Protezione Civile comunale Elsa Boemi. L'ELIORTO, il primo in dotazione a squadre di protezione civile all'interno del territorio comunale, servirà come base di atterraggio e rifornimento per gli elicotteri che arriveranno dalla provincia di Bergamo in supporto alle squadre antincendio di terra locali, consentendo un notevole vantaggio operativo e un risparmio di tempo stimato attorno ai 25 minuti (contando andata e ritorno). Plaudendo al percorso di formazione dei 25 volontari operativi del Val Carobbio, incaricati in tempo di pace di provvedere alla pulizia dei boschi montani e dei corsi d'acqua per prevenire il rischio di frane o improvvise esondazioni, l'assessore Fondra ha sottolineato la necessità da parte della pubblica amministrazione di stipulare sempre più convenzioni con le realtà che si specializzano nella gestione di particolari emergenze, perché soltanto così si può garantire un alto livello di professionalità e ridurre al minimo i margini di errore. I residenti hanno potuto conoscere da vicino le attività svolte sul campo, le modalità operative e le strumentazioni utilizzate, mentre l'elicottero AS 350 B3 in appalto a Regione Lombardia - 250 chilometri orari di velocità per un'autonomia di 700 chilometri di volo - è stato ammirato dai più piccoli. Durante la giornata si è svolta una simulazione di allarme incendio -tit_org- Nuovo eliporto a Sant'Eufemia Allarme simulato per l'inaugurazione - Fiamme nel bosco: allarme (simulato) inaugura l'eliporto

La foto

[Redazione]

Le specializzazioni tecniche del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico richiedono costanti aggiornamenti e approfondimenti legati ai diversi ambiti di applicazione: per questo fra giovedì e ieri si è svolta a Oltre il Colle, in provincia di Bergamo, un'esercitazione che ha richiamato un'ottantina di tecnici del Cnsas appartenenti alla IX Delegazione Speleologica Lombarda, ma anche da Sardegna, Piemonte, Abruzzo, Umbria, Veneto, Friuli, Toscana ed Emilia Romagna. La grotta scelta per importante prova si chiama Laca di Muradei ed è situata a 1375 metri di quota, alle pendici del Monte Arerà FOTO CNSAS -tit_org-

SOCCORSO ALPINO E 118 soccorso alpino

Raffica di interventi per malori e traumi = Malori e traumi sulle Dolomiti bimbo si perde in Val di Zoldo*[Redazione]*

SOCCORSO ALPINO E 118 Raffica di interventi per malori e traumi I A PAGINA 10 SOCCORSO ALPINO Malori e traumi sulle Dolomiti Bimbo si perde inValdiZoldo BELLUNO Domenica di sole, Dolomiti prese d'assalto dagli escursionisti. E giornata di super lavoro per l'equipaggio dell'elicottero del Suem di Pieve di Cadere e per il Soccorso alpino. Alle 14 l'elicottero è decollato verso il sentiero che da Federavecchia porta al Rifugio Vandelli, in comune di Cortina, poiché era anivata l'allerta del 118 da parte di4 escursionisti emiliani che si trovavano su una traccia non segnata. Sbarcato in hovering, il tecnico di elisoccorso li ha assicurati e spostati uno a uno dal punto in cui si trovavano vicini alla parete per facilitare il recupero con un verricello di una ventina di metri. Sempre al Rifugio Vandelli, elisoccorso intervenuto per un malore: il paziente è stato portato a Belluno. Alle 15.30, dopo aver imbarcato un tecnico del Soccorso alpino della Val Pettorina, l'elicottero di Trento si è diretto verso il Lech dei Gai, nel comune di Rocca Pietore, dove una donna, L.D.R., 62 anni di Mestre (Venezia), scendendo dal sentiero, era ruzzolata per oltre 20 metri, riportando un trauma alla gamba ed escoriazioni. Contemporaneamente l'eliambulanza di Pieve è intervenuta sulla Torre Trieste, nel Comune di Taibon Agordino. Una cordata di três alpinisti spagnoli era stata colpita da un sasso che aveva danneggiato le corde e ferito al piede uno dei rocciatori. I três sono stati recuperati dal tecnico di elisoccorso con un verricello. M.G., 28 anni, è stato accompagnato all'ospedale di Belluno con un probabi le trauma alla caviglia. Di seguito l'elicottero di Pieve è volato sul sentiero 472, che porta alle orme dei dinosauri sul Pelmetto, per un escursionista di CencenigheAgordino, S.F., di 71 anni, che si era sentito poco bene. Nella stessa zona era scattato l'allarme per un bimbo di 10 anni perso di vista dai genitori. Mentre una squadra del Soccorso alpino della Valle di Zoldo si portava sul posto, il bambino è stato rintracciato. Alle 19 l'elicottero è stato dirottato sullo Spigolo dell'Agner per due alpinisti in difficoltà. Per problemi a una gamba, una scalatrice non era più in grado di avanzare. L'alpinista e il compagno sono stati salvati con un verricello di 35 metri. -tit_org- Raffica di interventi per malori e traumi - Malori e traumi sulle Dolomiti bimbo si perde in Val di Zoldo

ROCCA PIETORE

Bruciano due auto c'è la pista del dolo = Bruciate nella notte due auto di turisti non si esclude il dolo*[Alessia Forzin]*

ROCCA PIETORE Bruciano due auto c'è la pista del dolo I A PAGINA 10 Bruciate nella notte due auto di turisti non si esclude il dolo Rocca Pietore. L'allarme è scattato alle 6 del mattino L'incendio è stato violento, danneggiata un'altra vettura di Alessia Forzin > ROCCA PIETORE Fiamme nella notte. Completamente distrutte due auto. Appartenevano a dei turisti, che si trovano in vacanza a Col della Roa, vicino a Santa Maria delle Grazie. Alle 6 di ieri mattina il proprietario di una delle auto ha contattato i vigili del fuoco perché vedeva la macchina bruciare. La partenza di Agordo ci ha messo una ventina di minuti per raggiungere Col della Roa e al loro arrivo i vigili del fuoco non hanno potuto fare nulla per salvare le auto. Il fuoco le aveva già completamente divorate. Si tratta di una Volkswagen Golf 5 e di una Nissan Qashqai. Erano parcheggiate vicine, nel cortile della casa nella quale si trovano i turisti, di Ravenna. Sulle cause stanno indagando i vigili del fuoco e i carabinieri (sono intervenuti i militari di Caprile), ma si escluderebbe, al momento, che a scatenare le fiamme sia stato un cortocircuito. Si lavora ad ampio raggio, ieri non sono stati trovati elementi utili o oggetti che avrebbero potuto causare l'incendio, ma l'ipotesi del dolo non è esclusa. L'allarme è scattato alle 6 di ieri mattina. Non si sa se le due auto, entrambe alimentate a gasolio, abbiano preso fuoco contemporaneamente o se le fiamme si siano sviluppate prima su una macchina e si siano propagate alla seconda. L'incendio è stato violento. I vetri delle macchine sono esplosi e hanno danneggiato un'auto vicina, posteggiata a una decina di metri di distanza. Le schegge sono riuscite a rompere i vetri e a rovinare pesantemente la carrozzeria. I vigili del fuoco (oltre ad Agordo c'erano anche i volontari di Selva di Cadore) ci hanno messo parecchio tempo per domare le fiamme. L'intervento si è concluso attorno alle 9.30. Rimane da capire cosa abbia fatto divampare l'incendio. Oggi i vigili del fuoco torneranno nel cortile per raccogliere altri reperti, oltre a quelli che sono stati prelevati subito dopo aver spento il rogo. i vigili del fuoco impegnati a domare l'Incendio Le auto avvolte dalle fiamme Quello che resta delle due automobili -tit_org- Bruciano due auto c'è la pista del dolo - Bruciate nella notte due auto di turisti non si esclude il dolo

A PAGINA 14

Suzzara saluta i simboli rinati dopo le scosse = Suzzara rialza la testa Torre e campanile rinati dopo le scosse*[Mauro Pinotti]*

I PAGINA 14 TORRE E CAMPANILEi Suzzara saluta i simboli rinati dopo le scosse Foto di gruppo In cima alla torre civica di Suzzara Suzzara rialza la testa Torre e campanile rinati dopo le scosse La città ritrova i suoi due simboli danneggiati dal terremoto Dopo le cerimonie a tavola con Famatriciana di Masterchef Giornata di festa, ieri a Suzzara, per la riapertura della torre civica e per l'inaugurazione del nuovo campanile dell'Immacolata. Entrambi i monumenti storici erano stati gravemente danneggiati dal terremoto del 2012. La torre civica, alta 32 metri, unica testimonianza dell'esistenza di un castello costruitoepoca medievale, si era "spanciata" e per restaurarla sono serviti due anni di lavoro e risorse per 870mila euro coperti da una polizza assicurativa. Al campanile della chiesa dell'Immacolata Concezione, invece, era stata rimossa la cupola e al suo posto ne è stata costruita una in legno più leggera. Il manufatto, che quando fu costruito era alto 70 metri per volere delT allora parroco monsignor Luigi Cavagnari, oggi si presenta con un'altezza più limitata. I suzzaresi così hanno potuto risentire i rintocchi dell'orologio e riappropriarsi del simbolo più importante della città sia dal punto di vista storico che culturale. Sono state due le cerimonie organizzate dall'amministrazione comunale, dal Wwf mantovano e dalla parrocchia Immacolata. In mattinata, in via XI Febbraio, alla presenza del vicesindaco Silvia Cavaletti e dell'assessore ai lavori pubblici Francesco Bianchi, c'è stato il taglio del nastro alla torre civica con tanto di brindisi. Nell'occasione l'assessore Bianchi ha spiegato gli interventi effettuati mentre l'archi- tetto Gozzi, nel ringraziare il Comune di Suzzara e la ditta esecutrice, ha chiuso dicendo che adesso Suzzara si potrà guardare anche dall'alto. Oltre alla riapertura della torre, c'è un'altra novità. Dal 1993 la casa del custode è stata adibita a sede del Wwf. E ieri mattina, Donato Artoni, presidente del Wwf mantovano, con una punta d'orgoglio ha potuto annunciare anche la ripresa delle visite guidate, su prenotazione, alla torre civica secondo un preciso calendario che è stato pubblicato sul sito dell'associazione. Nel pomeriggio, alla presenza del sindaco Ivan Ongari e del vescovo di Mantova, monsignor Roberto Busti è stata celebrata la messa nella chiesa Immacolata che è stata introdotta da monsignor Egidio Faglioni che ha letto una lettera intitolata "La chiesa nella cit tà". Intorno alle 19 monsignor Busti ha visitato la torre civica, sfidando scale e altezza e i volontari del Wwf mantovano gli hanno anche regalato una maglietta. La Pro loco ha allestito uno stand dove alle 12 a pranzo e dalle 17 in poi ha cucinato piatti di pasta all'Amatriciana grazie alla collaborazione di chef professionisti: direttamente da Masterchef erano presenti "Il Conte" e Arianna, Chiara, Fabiano e Gabriele. Alla manifestazione hanno collaborato Comune di Suzzara, Superstore Conad, Arci Casbah e la ditta Renato Cocconi. Il ricavato è stato destinato alle popolazioni del centro Italia colpite dal terremoto del 24 agosto scorso. Mauro Pinotti -tit_org- Suzzara saluta i simboli rinati dopo le scosse - Suzzara rialza la testa Torre e campanile rinati dopo le scosse

LIMANA La folle corsa era iniziata nel Trevigiano quando l'uomo aveva esploso colpi con una scaccia cani L'assessore regionale Bottacin approva il controllo popolare ma con prudenza

Fugge all'alt e spara ai carabinieri = Vigiliamo ma assieme alle forze dell'ordine

Dopo un inseguimento in Valbelluna un nordafricano ferisce un militare con la pistola elettrica

[Redazione]

LIMANA La folle corsa era iniziata nel Trevigiano quando l'uomo aveva esploso colpi con una scaccia cani Fugge all'alt e spara ai carabinieri Dopo un inseguimento in Valbelluna un nordafricano ferisce un militare con la pistola elettrica FAR WEST Pomeriggio a ferro e fuoco quello di ieri tra Montebelluna e la Valbelluna, tra sparatorie e inseguimenti. Un militare dell'Arma finisce in ospedale colpito dalla scarica di una pistola elettrica. Arrestato un uomo alla guida di un'auto rubata e nella quale è stata ritrovata varia merce frutto di furti. /APPELLO L'assessore regionale Bottacin approva il controllo popolare ma con prudenza Vigiliamo ma assieme alle forze dell'ordine ALPAGO - (M.D.I.) Avevamo visto giusto rispetto alla necessità di vigilare sul territorio per aiutare le Forze dell'ordine contro il problema dei furti: lo diciamo da sempre. Ad affermarlo è l'assessore regionale all'Ambiente e alla Protezione civile, Gianpaolo Bottacin. E non è un parere da semplice rappresentante delle istituzioni, ma da chi, il territorio alpagoto, lo vive in prima persona. Anche a livello politico, il percorso di Bottacin è partito dall'Alpago. E in particolare dal Comune di Puos, dove ha avuto una carica fino al 2009, prima di diventare presidente della Provincia di Belluno. Assessore, la catena di effrazioni non si è ancora spezzata: siamo a livelli di emergenza? Ci sono stati quaranta furti in un mese: certo, questa è a tutti gli effetti un'emergenza. Come va inquadrato tale fenomeno? Premesso che i Carabinieri sono ben presenti e stanno facendo un gran lavoro per presidiare la zona, il problema principale è legato alla vastità del territorio. Non è semplice monitorarlo. Tanto è vero che questi delinquenti colpiscono le case più periferiche e non le mega ville. In effetti, in termini di refurtiva, i bottini sono sempre piuttosto ridotti. Quello che dispiace ulteriormente è che spesso a essere colpite sono le persone semplici o addirittura la gente anziana. I ladri prendono ciò che trovano: si mangiano perfino la torta. L'istantanea della foto-trappola non lascia spazio a interpretazioni. Nella comunità serpeggia inevitabilmente un po' di timore. Tanto che sono sorte in maniera quasi spontanea le "Ronde pagote": è favorevole a simili iniziative? I cittadini si sono uniti per presidiare il territorio. E presidiare non vuol dire farsi giustizia da soli: significa offrire indicazioni utili alle autorità competenti. Collaborare in maniera concreta. Dare una mano. Per quanto mi riguarda, ho sempre sostenuto questa posizione. Conosce i gruppi di ronde nati sul web? Faccio parte anch'io delle chat legate alle ronde. E posso assicurare che la presenza di cittadini e persone comuni è davvero notevole. È una catena che si è autoalimentata, da Facebook a WhatsApp. L'ASSESSORE Gianpaolo Bottacin - tit_org- Fugge all'alt e spara ai carabinieri - Vigiliamo ma assieme alle forze dell'ordine

| IP: 93.63.249.2

Rocca Pietore comune virtuoso*[Damiano Tormen]*

Contributi alla Protezione Civile: Rocca Pietore Comune virtuoso SUL TERRITORIO Damiano Tormén BELLUNO Se è vero che gli amici si vedono nel momento del bisogno, anche la Protezione Civile si misura nel momento delle calamità. Il terremoto del Centro Italia lo sta dimostrando. Ma anche un territorio fragile come quello bellunese, la dimostrazione è all'ordine del giorno. Ma quanto spendono i Comuni bellunesi per la Protezione Civile? Poco. Tutto quello che possono. Che è comunque meno rispetto ad altre zone d'Italia. Lo dicono i numeri del rapporto Openpolis (il portale che mette in ordine i numeri di tutti i bilanci comunali dello Stivale). Non significa che l'azione di prevenzione o di gestione delle emergenze sia inferiore. E neppure che le amministrazioni comunali tralascino una funzione importantissima per il territorio. Il dato va letto alla luce della grande presenza del volontariato. E serve da monito al Governo centrale perché si renda conto che i tagli ai municipi possono tradursi anche in meno risorse alla Protezione Civile. I DATI Il Comune bellunese che spende di più per le tute fluo è Rocca Pietore. Il dato relativo all'inizio del 2015 (ultimo dato disponibile) dice che 70,41 euro prò capite vengono destinati alle spese per funzione di Protezione Civile. Nella classifica regionale, Rocca è al secondo posto (davanti c'è Tarzo, con 77,41 euro prò capite). Ma il numero è infinitamente piccolo se confrontato con il resto del Paese. Perché c'è chi supera i 15 mila euro a cittadino. IL BELLUNESE Dopo Rocca Pietore, c'è Zoppe di Cadere, quarto Comune del Veneto con una spesa prò capite di 49,28 euro. Staccato (al settimo posto in Veneto), Voltago Agordino, con 22,69 euro prò capite. Il capoluogo (115 posto a livello regionale) si ferma a 1,95 euro prò capite. Feltre arriva a quota 1,27 euro a cittadino. VOLONTÀ! durante l'addestramento -tit_org-

LA GIORNATA IN VETTA**Incrociati sul Sorapis: soccorsi grazie all'elicottero***[G.b.]*

È LA GIORNATA IM VEHA Incrociati sul Sorapis: soccorsi grazie all'elicottero BELLUNO - (g.b.) Quattro giovani diretti al rifugio Vandelli al Sorapis, incapaci di proseguire, sono stati soccorsi in un traverso particolarmente esposto. L'elisoccorso li ha individuati; sbarcato in hovering, il tecnico li ha assicurati e spostati uno a uno dal punto in cui si trovavano per facilitare il recupero avvenuto con un verricello di una ventina di metri. Sono stati portati a valle illesi. Alle 15.30 l'elicottero di Trento si è diretto verso il Lech dei Gai (Rocca Pletore) dove una 62enne di Mestre era ruzzolata dal sentiero per oltre 20 metri, riportando un trauma alla gamba e varie escoriazioni. Imbarcata, è stata trasportata all'ospedale di Belluno. Contemporaneamente l'eliambulanza di Pieve è intervenuta sulla Torre Trieste, nel Comune di Taibon Agordino. Una cordata di alpinisti spagnoli era stata colpita da un sasso che aveva danneggiato le corde e ferito al piede uno di loro. I tre sono stati caricati in hovering, il ferito è stato accompagnato all'ospedale. L'elicottero si è poi diretto sul sentiero che porta alle orme dei dinosauri al Pelmetto, Val di Zoldo, per un escursionista di Cencenighe di 71 anni, che si era sentito poco bene. È stato recuperato e accompagnato all'ospedale di Belluno. Attorno alle 19 l'elicottero è andato sullo Spigolo dell'Agner per due alpinisti in difficoltà. La donna arrivata con il compagno a circa 150 metri dalla cima non era più in grado di avanzare. L'eliambulanza recuperato la coppia, da ieri impegnata nella scalata, affidando la donna al medico del Soccorso alpino ad Agordo. -tit_org- Incrociati sul Sorapis: soccorsi grazie all'elicottero

LIGNANO**Ricordata l'accoglienza ai 30mila sfollati del terremoto = Con il tallero Gemona ripaga per l'accoglienza a 30 mila sfollati***[Enea Fabris]*

LIGNANO Ricordata l'accoglienza ai 30 mila sfollati del terremoto Fabris a pagina 15 Con il tallero Gemona ripaga per l'accoglienza a 30 mila sfollati Cerimonia a Libano: ospitò i terremotati rimasti senza tetto 40 ANNI FA IL SISMA Enea Fabris UGNANO Lignano c'era: 1976 - 2016. Così sono stati chiamati gli eventi organizzati per ricordare il 40° anniversario del terremoto e ieri culminati con la consegna del tallero, simbolo di Gemona, al Comune di Ugnano, a ricordo dei 30 mila terremotati accolti nel settembre del 1976. La giornata è iniziata con la messa in duomo celebrata dall'arcivescovo emerito di Udine monsignor Pietro Brollo e dal parroco di Lignano, Angelo Fabris, rispettivamente parroco e cappellano di Gemona nel 1976. Durante l'omelia monsignor Brollo ha ricordato quelle tristi giornate sottolineando la solidarietà di Lignano nei confronti dei sfollati. Erano presenti numerose autorità civili e militari, le rappresentanze della Protezione Civile, di Anas e Croce Rossa. Un corteo ha poi raggiunto Terrazza a Mare, dove ha preso la parola il sindaco di Lignano, Luca Fanotto, che ha fatto una breve cronistoria di quel soggiorno obbligato in riva all'Adriatico, con i terremotati costretti ad abbandonare i loro paesi. Paolo Urbani, sindaco di Gemona, ha donato alla città il famoso tallero. Poiché il tallero rappresenta la gemonesità per eccellenza - ha detto Urbani - d'ora in avanti tutta la comunità lignanese potrà dire con orgoglio e fierezza "anche io sono di Gemona". La moneta rappresenta un segno di vicinanza e di collaborazione, ma anche di gratitudine. Il dono è stato accolto con calore dal sindaco di Lignano. Un segno di profonda apertura e gratitudine verso questa città - ha commentato - che 40 anni fa ha ospitato una larghissima parte della comunità gemonese rimasta senza tetto. A scandire l'incontro anche alcuni preziosi filmati della Cineteca del Friuli. È stato infine presentato un volume sull'ospitalità di Lignano, curato dalla Società Filologica Friulana. La giornata ricordo si è conclusa con un incontro al Cinecity con i giornalisti Andrea Valcic e Paolo Medeossi che hanno raccolto le testimonianze dei lignanesi su quel periodo. riproduzione riservata SINDACI La messa in duomo a Lignano -tit_org- Ricordata accoglienza ai 30mila sfollati del terremoto - Con il tallero Gemona ripaga per accoglienza a 30 mila sfollati

VIA MUNERATI Incendio nella notte in una rimessa a Cantonazzo
Fiamme nel garage, rischio amianto*[Redazione]*

VIA MUNERATI Incendio nella notte in una rimessa a Cantonazzo Fiamme nel garage, rischio amianto Gas e amianto, un binomio che ha reso particolarmente preoccupante l'incendio divampato all'alba di ieri in una rimessa in via Ottavio Munerati, la strada che da Cantonazzo arriva fino a Concadirame. Le fiamme si sono sprigionate verso le 5, per cause ancora in corso d'accertamento, anche se l'ipotesi di un cortocircuito sembra essere la più probabile, in una struttura che sorge vicino ad un'abitazione a poca distanza dalla piazza di Cantonazzo. Il fuoco ha subito iniziato a divorare quanto ha trovato sulla propria strada come elettrodomestici e materassi, ma anche arnesi da lavoro e un motorino. Per i vigili del fuoco, una vera e propria lotta contro il tempo. All'interno, infatti, anche due bombole di gpl ed il rischio era quello di un'esplosione. Fortunatamente i pompieri sono riusciti ad evitare che questo avvenisse ed a domare l'incendio lavorando per ore, fino alle 8, con la strada parzialmente interrotta. Carbonizzato e parzialmente crollato il tetto in eternit della rimessa, aspetto che ha messo in moto anche le verifiche degli ispettori dell'Arpv per appurare la necessità di eventuali ulteriori azioni di bonifica. -tit_org-

PROTEZIONE CIVILE

Inaugurata la piastra d'atterraggio di S. Polo = Battesimo ad effetto per la nuova piastra d'atterraggio*[Francesca Marmaglio]*

BRESCIA. Battesimo... dall'aria per la nuova piastra di atterraggio costruita nel campo adiacente la sede della Protezione Civile Valcarobbio in via Gatti 55. Ieri l'atterraggio dell'elicottero della Protezione civile di Regione Lombardia e una piccola esercitazione. A PAGINA io Battesimo ad effetto per la nuova piastra d'atterraggio Inaugurata con un lancio antincendio la struttura costruita a San Polo, ai piedi della Maddalena Protezione Civile Francesca Marmaglio Ha accolto ieri, in mattinata, il suo primo elicottero. La piastra, inaugurata a San Polo, costruita nel campo adiacente la sede della Protezione civile Val Carobbio in via Gatti 55, ha visto l'atterraggio alle 9.30 dell'elicottero della protezione civile di Regione Lombardia. Presenti i volontari della protezione civile di Brescia, quelli della Croce Rossa, le autorità e un gruppetto di cittadini. La piastra, costruita come da accordi con il Comune dall'azienda Astaldi (l'azienda che si è occupata della realizzazione della metropolitana bresciana), è situata strategicamente ai piedi del Monte Maddalena. Il varo. Inaugurazione bagnata - come da tradizione per la piastra: l'elicottero, che in precedenza aveva trasportato i volontari per una breve esercitazione aerea, ha raccolto l'acqua dall'apposita vasca di pescaggio rilasciandola sulla nuova pista. La chiusura della mattinata e il pomeriggio sono stati dedicati - con la breve pausa del pranzo - alle persone (residenti o meno nella zona) che si sono recate in sede con la curiosità di effettuare esercitazioni di autoprotezione. Acqua, fuoco e terra. Ossia, alluvioni, incendi e terremoti. Bambini e adulti sono stati informati sulle cose da fare e da non fare durante un'emergenza: se con lo straripamento di un fiume la soluzione migliore è raggiungere i tetti o i piani più alti, durante un incendio è bene sdraiarsi sul pavimento dove l'aria è più pulita ed il calore è minore, mentre durante un terremoto la regola è abbandonare subito l'edificio e raggiungere un campo. L'informazione. È importante che le persone siano bene informate - ha detto Elsa Boemi, responsabile Protezione Civile Brescia - per proteggersi durante un'emergenza e facilitare le operazioni di soccorso. Durante la giornata in molti hanno provato la tenda sismica: una tenda sotto la quale sono state montate delle piastre di alluminio che attraverso scosse elettriche riproduce il movimento sismico. La portiamo nelle scuole per insegnare ai bambini cosa fare durante un terremoto - ha spiegato Fabio Brocchetti, volontario della Protezione civile di Castelvetro -. Simula bene sia il rumore, provocato dallo smottamento della terra, sia la sensazione di equilibrio precario. Il terremoto. Ma cosa fare quando la terra trema? Sono tante le precauzioni da attuare - continua Brocchetti - anche se nel momento la paura porta solo ad una cosa: la fuga. Bisognerebbe abbandonare velocemente lo stabile senza utilizzare gli ascensori. Camminare vicino ai muri, ripararsi sotto al letto o sotto gli stipiti delle porte. Recarsi in zone ampie, senza alberi o abitazioni, per evitare di essere travolti dai crolli. // L'INFRASTRUTTURA La localizzazione. La piastra per elicotteri, che è stata inaugurata ieri mattina, è situata nel campo adiacente alla sede della protezione civile "Valcarobbio", a San Polo in via Gatti 55. Le aree. Il diametro dell'area riservata all'atterraggio è di 25 metri, mentre la parte recintata, adibita a tutte le funzioni di soccorso antincendio, è di 7000 metri quadrati. Il costruttore. L'azienda Astaldi l'ha realizzata in circa due mesi di lavoro. Per la cerimonia di inaugurazione l'elicottero, che in precedenza aveva trasportato i volontari per una breve esercitazione aerea, ha raccolto l'acqua dalla vasca di pescaggio e l'ha rilasciata. L'inaugurazione. La nuova piastra di atterraggio dell'elicottero in via Gatti a San Polo - tit_org- Inaugurata la piastra d'atterraggio di S. Polo - Battesimo ad effetto per la nuova piastra d'atterraggio

Prove di protezione civile per 70 studenti

[Gaf]

ÀØÉ Nel segno di una tradizione didattica, che si ripete oramai da alcuni anni, sabato e domenica una settantina di ragazzi della scuola media hanno partecipato a un'esercitazione organizzata dalla Protezione civile di Leño, che ha coinvolto anche volontari provenienti daal- tri Comuni. Tutto è iniziato sabato mattina, quando alla scuola media è scattato l'allarme per via di un ipotetico incendio. Mentre gli alunni uscivano dall'edificio, sono arrivati i soccorsi: vigili del fuoco, polizia locale, ambulanze, unità cinofile, volontari. Tutti 11 per individuare e cercare i dispersi; a causa dell'incendio, infatti, nella scuola erano rimasti bloccati due adulti e un'intera classe. Tutti portati in salvo dai soccorsi. Cessato l'allarme, gli studenti sono rientrati in classe. Tutti, tranne la settantina di alunni che sono stati presi in consegna dalla Protezione civile, portati nell'ex ippodromo, dove era stato allestito un campo di raccolta. LI i ragazzi sono rimasti fino a ieri mattina, dove, oltre a conoscere il sistema Protezione civile, hanno provato sulla loro pelle cosa significa vivere da sfollati. // GAP Esercitazione. Un momento delle prove durante il weekend -tit_org-

Cittadinanza attiva: convenzione con Anteas*[Redazione]*

Lunato Attraverso il sodalizio impulso a varie attività dai nonni vigile al controllo dei parchi Nonni vigile, assistenza al piedibus, trasporto anziani, monitoraggio parchi e aree verdi: il Comune ha siglato una convenzione con l'associazione di volontariato Anteas per promuovere concretamente la cittadinanza attiva. Per tramite dell'associazione, che da anni è operativa nel campo della solidarietà civile, i volontari lonatesi saranno coinvolti in diverse mansioni, sempre comunque stretto rapporto con gli uffici comunali e la Polizia locale: dal garantire la sicurezza degli alunni da vanti alle scuole, al supporto durante manifestazioni di vario genere, fino alla tutela del territorio, secondo le indicazioni dell'Amministrazione. I volontari saranno assicurati e percepiranno pure un rimborso spese: La nuova convenzione con l'associazione Anteas di Brescia - spiega l'assessore alla Sicurezza Roberto Vanaria - ci consente di garantire una maggiore copertura del territorio, soprattutto in occasione di eventi sportivi o altre manifestazioni, un'attività parallela a quella svolta dalla nostra Protezione civile, che per protocollo nazionale può intervenire solo in situazioni di emergenza e in casi ben precisi. Si comincia, dunque, con i nonni vigile: già in otto hanno dato la propria disponibilità, ma c'è posto per tutti. Chi volesse collaborare potrà associarsi rivolgendosi agli uffici della Polizia locale, che si può contattare al numero di telefono 030.91392223. // -tit_org-

Soccorsa perché colta dal panico sul ponte tibetano = Crisi di panico davanti al ponte tibetano

CUCOVAZ PAG 13

[E.cu.]

PICCOLE DOLOMITI Soccorsa perché colta dal panico su l ponte tibetano OCUCOVAZPAG13 VALU. Una donna di 48 anni era assieme ad amici quando all'improvviso è stata colta dalla paura e si è bloccata Crisi di panico davanti al ponte tibetani Non se la sentiva di attraversarlo Intervento del soccorso alpino Crisi di panico davanti al ponte tibetano. E accaduto ieri verso le 11.30, quando il 118 ha allertato il Soccorso alpino di Schio per un'escursionista in difficoltà nei pressi della passerella lunga 105 metri e sospesa a 30 da terra sulla Strada del Rè a Valli del Pasubio. Una squadra è quindi partita dal rifugio Baiasse e ha raggiunto il luogo dove hanno trovato una donna, F. A.. di 48 anni, con a fianco altre due persone che aspettavano nei pressi dell'imboccatura del ponte sul lato di Campogrosso. Secondo quanto hanno rilevato i volontari del Cnsas, era stata colta da una violenta crisi di panico che l'aveva resa incapace di proseguire in autonomia. Le persone hanno raccontato che aveva provato ad attraversare il ponte, ma non se Pera sentita e aveva deciso di aspettare i suoi compagni sul sentiero. Questi hanno attraversato la passerella di corde d'acciaio realizzata per superare la frana che dal 2008 interrompeva l'anello di Campogrosso (e che nel fine settimana, complice il bel tempo e la recente inaugurazione, stata attraversata da centinaia di escursionisti). Quando sono ritornati sui loro passi, però, hanno trovato la compagna in stato di agitazione tanto da pensare di chiamare i soccorsi. Non è chiaro se il malore sia stato scatenato dalla paura legata all'attraversamento del ponte. In ogni caso, dopo averle prestato le prime cure e imbavellata, i soccorritori la hanno trasportata a piedi fino a Campogrosso per affidarla all'ambulanza inviata dalla Centrale operativa, che l'ha accompagnata all'ospedale per gli accertamenti del caso. A una settimana dall'apertura, questo è il primo caso in cui il Soccorso alpino ha dovuto intervenire nella zona del ponte intitolato all'Avis. Va ricordato che sebbene il suo attraversamento non comporti alcun rischio, è bene tenere presente l'altezza a cui si trova sospeso e le conseguenze che questo può avere sul proprio fisico. In particolare a chi soffre di vertigini è sconsigliato guardare in basso, come è riportato anche sulle norme di comportamento riportate ai due lati della passerella. E.CU. Turisti sul ponte tibetano. Ieri allarme per una donna. CUCOVAZ -tit_org- Soccorsa perché colta dal panico sul ponte tibetano - Crisi di panico davanti al ponte tibetano

Allo spazio Sheed oltre 200 esemplari di fiori da tutto il mondo

Assalto al centro Le più ammirate sono le orchidee

Almeno 25 mila presenze per la mostra e le tante manifestazioni organizzate nelle varie piazze

[Silvia Dal Ceredo]

Allo spazio Sheed oltre 200 esemplari di fiori da tutto il mondo. Almeno 25 mila presenze per la mostra e le tante manifestazioni organizzate nelle varie piazze. Una marea di gente. Da piazza Rossi alla Fabbrica Alta, tempo di percorrenza un quarto d'ora, almeno. Tantissimo per un tratto di qualche centinaio di metri che normalmente richiede solo pochi minuti ma che nel fine settimana si è trasformato in un canale umano preso d'assalto da oltre 25 mila persone. Sono queste le cifre della undicesima edizione della "Mostra Mercato Giardino Jacquard" che con i risultati della "Sagra dei veneti", dello "Sbaracco", del mercatino "ColleZIONando" e della pedalata "Scopriamo l'autunno nei campi", supera le preannunciate 30 mila presenze. Una massa imponente e caotica, che ha richiesto lo schieramento di una "task force" speciale, soprattutto per la gestione dei flussi di traffico, dei parcheggi e della sorveglianza tra la folla, con prolungamento dei turni per la polizia locale del consorzio Alto Vicentino e l'entrata in servizio delle guardie volontarie e della protezione civile. Insomma, le orchidee e il mondo green sono entrati come appuntamento fisso nel calendario non solo degli sciedensi, ma anche di tantissimi appassionati, collezionisti e curiosi da fuori provincia e regione, perfino dalla Calabria. Questo ci dimostra - confermano dal Comune - come nel corso degli anni sia diventato un appuntamento nazionale, sempre più di qualità e atteso dagli esperti del settore e non solo. La "Mostra internazionale di orchidee" è stata allestita all'interno dello Spazio Shed con oltre 200 orchidee da tutto il mondo, in particolare Germania, Ecuador, Belgio, Taiwan, Brasile e Italia. Fiori di pochi millimetri fino a un decimetro, colori tenui o marcati, profumi intensi e forme incredibili sono alcune delle caratteristiche che non hanno lasciato indifferenti gli osservatori. L'AMBIENTAZIONE Quest'anno l'ambientazione è stata modificata - ha spiegato Massimo Rampon dell'Aio (associazione italiana orchidologia) sezione Schio - e realizzata con un altro stile, meno naturale, ma apprezzato dal pubblico di esperti e non solo. Ben quattro poi le medaglie d'oro assegnate. Ma il serpente umano si spingeva fino al cortile della Fabbrica Alta, dove c'era il mercatino del verde con varie proposte, dalle centinaia di tipi di bulbi del banco olandese allo stand con le "fritoe eoa sardea o maresina", dai prodotti alimentari locali e regionali alle piante grasse a gogò. Anche le caldarroste divorate in maniche corte hanno avuto il loro perché, oltre al laboratorio della carta e alle piccole esposizioni di artisti. In piazza Falcone Borsellino sono stati sistemati invece i giardini temporanei realizzati per il concorso "La fabbrica del giardino". A vincerlo è stato il Cfp Salesiani con la lussureggiante installazione "Il libro della giungla". Molto apprezzate anche le visite guidate, in particolare quella al parco privato di Villa Rossi in via Maraschin, aperto in via eccezionale per una cinquantina di persone. Spazio alle orchidee del mondo allo Sheed dove sono arrivati da tutto il Veneto. FOTO STELLA Le strade del centro prese d'assalto per tutto il giorno -tit_org-

Inciampa e spara Ferisce il cugino = Inciampa, spara e ferisce il cugino

[Davide Moro]

TEZZE-CARTIGLIANO. Ieri l'incidente di caccia Inciampa e spara Ferisce il cugino E inciampato ed è partita una fucilata, che ha ferito accidentalmente il cugino. L'incidente di caccia è avvenuto ieri alle 8.30 nell'area golenale del fiume Brenta, al confine tra Tezze e Cartigliano. Partito l'allarme al 118, è stato fatto intervenire anche l'elicottero. Il ferito è stato portato a Vicenza. Non è grave. 0 MORO PAG 17 I soccorsi al ferito CARTIGLIANO-TEZZE L'incidente è avvenuto ieri mattina intorno alle 8.30 nell'area golenale del fiume Brenta Inciampa, spara e ferisce il cugini Un cacciatore ha impallinato per sbaglio alla coscia il parente che gli era davanti. La vittima portata con l'elicottero a Vicenza Davide Moro E inciampato mentre camminava e, nella caduta, ha impallinato il cugino che lo precedeva di pochi metri con un colpo di doppietta sparato per sbaglio. L'incidente di caccia è avvenuto ieri mattina tra Tezze e Cartigliano e, anche se in un primo momento pareva assai preoccupante, tanto che è intervenuto l'elisoccorso, col passare delle ore le condizioni del ferito Daniele Dalla Costa, 40 anni, di Tezze, sono nettamente migliorate. Erano circa le 8.30 quando i due cacciatori, che si erano alzati alla buonora per dedicarsi alla loro passione, stavano percorrendo la zona dell'area golenale del Brenta tra Tezze e Cartigliano, non distante dal ponte che attraversa il fiume. All'improvviso, camminando sul fondo irregolare con i fucili nelle mani, Andrea Dalla Costa, 34 anni, pure lui di Tezze, è inciampato ed ha fatto partire per sbaglio un colpo. Poco più avanti c'era il cugino Daniele, che è stato colpito a una coscia dalla rosa di pallini, restando ferito. E sta to dato l'allarme al 118 e un'ambulanza del San Bassiano si è diretta a sirene spiegate sul luogo dell'incidente. Trattandosi di una zona difficilmente raggiungibile dal mezzo di soccorso e siccome c'era il timore che fosse stata lesionata anche l'arteria fe- morale, si è deciso di far intervenire anche l'elicottero del Suem. Il velivolo è atterrato in una spianata che sovente viene utilizzata da un gruppo di aeromodellismo. Non senza difficoltà Daniele è stato raggiunto e, dopo le prime cure, è stato trasferito all'ospedale San Bortolo di Vicenza. Subito sue condizioni parevano preoccupanti, ma col passare delle ore la situazione si è fortunatamente ridimensionata e non sarebbe in pericolo di vita. Per le indagini sono intervenuti i carabinieri delle stazioni di Rosa e Nove, che stanno indagando sull'accaduto e devono accertare eventuali responsabilità colpose del feritore Andrea. I carabinieri dovranno accertare se ci sono eventuali responsabilità penali L'area golenale del Brenta fra Cartigliano e Tezze -tit_org- Inciampa e spara Ferisce il cugino - Inciampa, spara e ferisce il cugino

L'appello dei donatori di sangue: mancano giovani = Mancano giovani Il nuovo obiettivo per ripartire insieme

[Alessandra Ceschia]

L'appello dei donatori di sangue: mancano giovani L'associazione chiede le donazioni programmate, ma il sistema informatico è in ritardo CESCHIA A PAGINA 10 Mancano giovani Il nuovo obiettivo per ripartire insieme In 1.500 hanno raggiunto la Carnia per l'assemblea provinciale Peressoni: oggi la sfida è donare ciò che serve quando serve Un tappeto azzurro punteggiato di gocce di sangue. A disegnarlo in cielo per il lungo corteo di uomini, donne e bambini che hanno sfilato ad Ampezzo è stato il campione del mondo di deltaplano Suan Selenati. In 1.500 hanno raggiunto Ampezzo in pullman, auto, moto e perfino in bici, come la delegazione di San Giorgio di Nogaro e quella di Ragogna. Il 58 Congresso provinciale dell'Aids Udine che si è celebrato ieri non era una festa come le altre, era il raduno della "ripartenza", perché dopo anni difficili con le donazioni in flessione e il mancato ricambio generazionale, l'esigenza di una staffetta capace di tracciare strade verso il futuro si è fatta sentire. Lo ha evidenziato anche il grande traghettatore, lo storico presidente Renzo Peressoni cercando di tramandare un'eredità preziosa alle generazioni che verranno. Di successioni non si è parlato al congresso ieri, per non intaccare il clima festoso, lo si farà il prossimo mese durante le riunioni di zona, quando verranno espressi i 16 candidati che il 26 novembre saranno vagliati dalla commissione. In quell'occasione l'Aids dovrà affrontare la sfida del cambiamento. Que sta è una regione che fino a poco tempo fa aveva un trattino tra Friuli e Venezia Giulia, e c'è qualcuno che ancora lo rivuole ha affermato la presidente della Regione, Debora Serracchiani, intervenendo all'assemblea. È difficile - ha aggiunto - tornare a fare comunità solidale, come pure siamo stati e siamo in grado di essere, perché purtroppo ci siamo fatti prendere dall'individualismo, da piccoli egoismi. Qualcuno li chiama campanili. Io mi auguro e spero che esperienze come quella dei donatori friulani di sangue ci facciano capire che non si torna indietro. La crisi ci costringe ad accettare la sfida del cambiamento e dovrebbe farci capire che se ci mettiamo insieme riusciamo ad affrontare le prove più difficili. E delle prove difficili i donatori hanno dimostrato di non aver paura. Non a caso ieri si sono presentati con 180 labari marciando dietro al Corpo bandistico Va] di Gorto in onore dei 2.772 donatori premiati. Non a caso, come ha riferito lo stesso Peressoni, all'appello lanciato per l'emergenza sangue dopo il terremoto del centro Italia hanno risposto oltre mille persone in una settimana. Un impeto che i vertici Aids hanno dovuto frenare per troppa foga. Oggi la sfida è quella di donare ciò che serve, quando serve ha messo in chiaro Peressoni perché non una goccia di sangue deve essere sprecata e il miglior modo per far sì che questo accada è attraverso la donazione programmata. Ci sono voluti dieci anni per arrivare a una convenzione che definisse bisogni, obiettivi e termini della programmazione, eppure - è stato l'affondo di Peressoni - il nostro sistema informatico ancora non riesce a dialogare con quello delle strutture sanitarie regionali. Nonostante le riunioni fatte con Insiel e le assicurazioni dei tecnici, siamo ancora fermi. Possibile - ha tuonato il presidente che nelle altre regioni si possa prenotare la donazione dal telefonino, mentre in Friuli non si può?. Annuivano i donatori benemeriti che Ampezzo ha omaggiato con un abete, il "pec" che un tempo ombreggiava le soste dei viandanti, inserito nello stemma comunale, e il "gugjet", l'omaggio degli innamorati carnici alle loro fidanzate affinché non si pungessero lavorando a maglia. A fornire un quadro normativo aggiornato, incardinato sulla necessità di dare al sangue trasfuso requisiti di qualità e sicurezza, è stato infine il presidente della Fidas Aldo Ozino Calligaris perché il gesto con il quale donare il sangue, che si conserva 45 giorni, rimane per sempre ha detto. Infine la voce di palazzo Belgrado espressa dall'assessore Elisa Asia B

attaglia: La Provincia vi ha sempre sostenuto e lo farà fino al suo ultimo giorno di esistenza è stata la sua promessa, rivolgendosi ai donatori. RIPRODUZIONE RISERVATA I BENEMERITI AL 58 CONGRESSO PROVINCIALE AFDS

ÂFDS Udine Associazione i Friulana } Donatori Sangue Diplomi di benemerenzia maschi 684 à Distintivi d'argento 341 é % Targhe d'argento con pellicano d'oro 115 é, Totale 1.909 di cui donatori attivi Sono 52 mila i donatori di sangue

delFAfds Udine. Circa l'40 per cento è rappresentato da donne e 2 mila sono gli iscritti inattivi Il presidente dell'Afds Renzo Peressoni, accanto l'omaggio in cielo di Suan Selenati con il suo deltaplano. Qui sotto, il corteo lungo le strade di Ampezzo, la messa e, sotto, un momento delle premiazioni -tit_org-appello dei donatori di sangue: mancano giovani - Mancano giovani Il nuovo obiettivo per ripartire insieme

Tragico volo col parapendio un giovane perde la vita = Giovane cade e muore con il parapendio

[Barbara Cimbaro]

Tragico volo col parapendio un giovane perde la vita TAIPANA ICIMBAROAPAGINA19 Giovane cade e muore con il parapendi Taipana: l'incidente eri pomeriggio nella zona del Gran Monte, la vittima è un ventottenne della Repubblica ceca di Barbara Cimbaro I TAIPANA Un tragico incidente, ieri pomeriggio, nella zona del Montemaggiore, è purtroppo costato la vita a un giovane parapendista della Repubblica ceca. L'uomo, appena ventottenne, è infatti deceduto dopo essere precipitato con il proprio parapendio finendo nel bosco, in corrispondenza di un'area ripida e scoscesa, ubicata poco sotto la vetta della montagna che fa parte della catena del Gran Monte. L'incidente è avvenuto poco dopo le 16, per cause che sono ancora in corso di accertamento. Raggiungere il giovane, constatarne il decesso e quindi provvedere al recupero del corpo sono state operazioni difficoltose a causa della zona impervia dove è avvenuto l'incidente. In particolare, il trasporto a valle della salma si è infatti potuto concludere solo verso le 19. Sul posto è intervenuto dapprima l'elisoccorso del 118, che ha individuato il pilota, ma purtroppo i sanitari non hanno potuto fare altro che constatare il decesso dello sportivo, l'equipaggio è quindi subito rientrato. Il corpo è stato successivamente recuperato dai volontari del soccorso alpino di Gèmona e dall'elicottero della Protezione civile del Fvg, mezzo indispensabile per raggiungere la difficile zona. Sono intervenuti anche gli uomini della guardia di finanza di Tolmezzo e i carabinieri delle compagnie di Cividale e Tolmezzo, che procedono nelle indagini. Non si sa con certezza da dove il giovane ceco fosse partito per questo volo; una delle rotte più frequenti, per i parapendisti che sorvolano questa zona, parte però dal monte Stoi, nella vicina Slovenia. L'uomo è infatti precipitato a una distanza di non più di una manciata di chilometri, in linea d'aria, dal confine di stato. La punta di Montemaggiore infatti si collega direttamente alla catena dello Stol. Nel Taipanese, la presenza dei soccorritori e dei loro elicotteri è stata notata con apprensione da più parti. Purtroppo, le tempistiche stesse dell'operazione e l'andirivie ni dei velivoli avevano fatto intuire la gravità dell'accaduto. Nel Taipanese non è questo il primo incidente capitato a un parapendista, la zona è molto apprezzata da chi pratica questo sport ma purtroppo negli anni si sono dovuti registrare anche alcuni incidenti. C'R! PRODUZIONE RISERVATA Un intervento de! soccorso alpino: purtroppo ieri per il giovane parapendista non c'è stato nulla da fare -tit_org- Tragico volo col parapendio un giovane perde la vita - Giovane cade e muore con il parapendio

Oggi il Requiem di Mozart per i terremotati

[Redazione]

Venzone e Amatrice, due fra i cittadine infatti fanno parte del "Borghi più belli d'Italia", uniti club de "I Borghi più Belli nel percorso di ricostruzione d'Italia", nato nel 2001 dopo il terremoto: con il dall'esigenzadi valorizzare il "Requiem" di Mozart, che sarà grande patrimonio storico, eseguito in duomo oggi alle 21 culturale e ambientale dei dal Coro "Egidio Fant" e piccoli centri. l'Orchestra Amadeus del Friuli e del Veneto, continua la raccolta fondi del Comune di Venzone per aiutare la cittadina laziale colpita dal sisma-Non casuale che proprio la comunità di Venzone sia scesa in pri ma linea nell'operazione di solidarietà per Amatrice: entrambe le -tit_org-

Le chiavi della città alla Protezione civile

[V.z.]

Sempre in prima linea. Per far riconoscimento è stato il fronte alle emergenze in loco ma coordinatore Alessandro anche nel resto d'Italia. Loro, i Borghesan. Un omaggio per volontari della Protezione civile l'impegno della Protezione civile, di Ugnano. Sempre a Per la sm generosità, per il suo disposizione, sempre presenti sul essere sempre pronta ad aiutare territorio, in caso di maltempo e e ÿ intervenire nei casi di in tutte le situazioni che emergenza. Presente in gran richiedono la loro esperienza e "umero alle celebrazioni anche la competenza, un punto di protezione cmle 8 ' ' 11 -- riferimento per tutta la dmse blu spiccavano comunità. Per questo ieri durwte 1 1 "elmattina il sindaco Luca Fanotto ügnano.e.ntuteealre ha consegnato alla squadra manifestazioni della giornata lignanese della Protezione civile, ha anche festeggiato i 30 anni di attività e di storia, le chiavi della città. A ricevere il -tit_org-

FRIULI 1976-2016

Gemona abbraccia Lignano: grazie fratelli = Gemona abbraccia Lignano: il tallero ai fratelli di 40 anni fa

[Zamarian]

FRIULI 1976-2016 Gemona abbraccia Ugnano: grazie fratelli IZAMARIANAPAGINA23 Gemona abbraccia Ugnano: il tallero ai fratelli di 40 anni fa Un modo per ringraziare chi nel 1976 ospitò 30 mila sfollati dopo il terremoto Per tutta la giornata eventi e cerimonie nel ricordo della grande accoglienza di Viviana Zamarian I UGNANO Gemona non dimentica e ringrazia. Non scorda l'abbraccio ricevuto da Ugnano dopo la scossa di terremoto che nel settembre del 1976 fece ripiombare nel terrore il Friuli. L'ospitalità di chi mise a disposizione i suoi appartamenti, l'accoglienza di un paese dove arrivarono oltre 30 mila sfollati. Gemona ricorda. E ha voluto dimostrarlo ieri, durante le celebrazioni del 40esimo anniversario del sisma, con la consegna da parte del sindaco Paolo Urbani alla città di Ugnano del "Tallero". Sta tutto nella commozione di Urbani - che nell'estate del 1976 era un bambino - il senso di gratitudine di un'intera comunità. Poiché il tallero rappresenta la "gemonesità" per eccellenza ha detto -, d'ora in avanti la comunità lignanese potrà dire con orgoglio e fierezza: anche io sono di Gemona. La moneta, che da mille anni viene consegnata all'arciprete di Gemona rappresenta un segno di vicinanza e di collaborazione, ma anche di gratitudine. Lo diamo alla comunità di Lignano con immenso senso di riconoscenza, perché 40 anni fa Lignano era al fianco di Gemona e qui i gemonesi si sono sentiti come a casa. Insieme abbiamo scritto una delle più belle pagine della storia del Fvg. A riceverlo il sindaco di Lignano Luca Fanotto: È un atto di grande valore e sensibilità da parte del primo cittadino di Gemona e di tutta la sua amministrazione l'aver riconosciuto il ruolo della nostra città, che ieri come oggi si conferma aperta e ospitale. Le celebrazioni sono iniziate con la messa concelebrata nel Duomo dal vescovo emerito di Udine Pietro Brollo, e dal parroco don Angelo Fabris che nel '76 era cappellano proprio a Gemona. Mi sembra appropriato oggi ricordare una frase scritta sui muri all'epoca del terremoto ha detto Brollo - che è "il Friul al ringrazie e noi dismentee". Oggi e sempre il ricordo grato della solidarietà ricevuta dagli sfollati anche da parte della comunità di Lignano resti vivo, perché quella mano tesa e quella calorosa accoglienza contribuirono a ridare la fiducia delle popolazioni martoriate dopo la seconda terribile scossa di settembre. Non dimentichiamo la lezione del terremoto. Rinascere attraverso la testimonianza della solidarietà. Presenti autorità civili e militari, gli alpini (che hanno poi organizzato un pranzo comunitario al termine della cerimonia), la Croce Rossa, la Protezione civile, gli amministratori, il presidente del Consiglio regionale Franco Iacop e l'assessore provinciale Carlo Teghil. La giornata odierna - ha commentato l'assessore comunale alla Cultura, Ada Iuri -, è stata la più importante del progetto "Ugnano c'era" con il quale celebriamo l'anniversario del terremoto. Al termine della celebrazione, il corteo si è spostato alla Terrazza a mare, dove, oltre alla donazione del tallero, si sono inaugurate le mostre dedicate al sisma ed è stato presentato il libro "Ugnano c'era... 1976 - 2016", curato dalla Società Filologica Friulana. Il corteo che ieri ha attraversato le vie di Lignano per ricordare i 40 anni dal terremoto (Foto Petrussi) Dall'alto, la consegna del tallero da parte del sindaco di Gemona Urbani al primo cittadino di Lignano Fanotto; monsignor Brollo durante la messa; un'immagine della celebrazione -tit_org- Gemona abbraccia Lignano: grazie fratelli - Gemona abbraccia Lignano: il tallero ai fratelli di 40 anni fa

Fermerò gli assalti alla diligenza Errani: soldi solo a chi ne ha diritto

[Flavio Nardini]

POST TERREMOTOTEMPI DELLA RICOSTRUZIONE Fermerò gli assalti alla diligenza^ Errarli: soldi solo a chi ne ha diritto Sisma, il governo indicherà a giorni i Comuni dell'area del crater Flavio Nardini ASCOLI IL CRATERE sismico ha una dimensione scientifica. Non accetteremo assalti alla diligenza: chi ha diritto avrà non un euro in meno, ma nemmeno un euro in più. E questo riguarda anche imprese, beni culturali, chiese: i danni del terremoto saranno risarciti al cento per cento, ovunque siano avvenuti. Il commissario per la ricostruzione Vasco Errani parla da Montegallo, piccolo paesino nell'ascolano dove il terremoto non ha fatto morti, ma tantissimi danni. Parole mirate, che arrivano nei giorni in cui si aspetta l'ufficializzazione deU"area del cratere'. QUATTRO miliardi di euro, probabilmente anche più, come sottolineato dal premier Renzi saranno stanziati. Essere dentro o fuori significa tanto, soprattutto per paesini di montagna che rischiano di scomparire dopo il terremoto devastante del 24 agosto. In sostanza il richiamo di Errani è: guai a provare a salire sul carrozzone se non ne avete bisogno. Anche se di furbetti, in questi piccoli paesi ce ne sono pochi. Si tratta perlopiù di sindaci di microscopi- Una dote miliardaria Suattro miliardi di euro ia assegnare rapidamente Essere dentro significa tanto ci comuni alle prese con la tragedia più grande che li abbia mai colpiti. Vedono i loro concittadini ancora in tenda, non sanno più come aiutarli e sperano, almeno, di infilarsi dalla porta principale dei finanziamenti. Errani ieri era con il capo dipartimento della Protezione Civile, Renato Curcio, all'inaugurazione del Centro multifunzionale che l'Emilia Romagna ha realizzato a Montegallo. Il paesino, per ora, è uno dei pochi sicuri di finire nell'area del cratere insieme ad Acquasanta, Arquata e Montemonaco per le Marche, Norcia, Preci e Cascia per l'Umbria, qualche comune dell'Abruzzo oltre ovviamente ad Accumoli e Amatrice. Gli altri saranno ufficializzati a breve con il decreto per la ricostruzione. Saranno una dozzina per le Marche, come anticipato dal presidente della Regione, Ceriscioli. In questa tragedia - dice Errani - l'elemento fondamentale è ricostruire la comunità. Per non sbagliare non dobbiamo farci prendere dalla fretta. Errani è stato chiarissimo - commenta il sindaco di Montegallo, Sergio Fabiani -. Ci saranno finanziamenti anche per le attività, ma i soldi pubblici dovranno essere spesi per chi effetti- Quattro ore di dirette e speciali L'impegno Pai un mese dopo Tré giorni di dirette, oltre quattro ore di diretta televisiva, l'impegno del direttore di Rainews Antonio Di Bella, il Tg3 e i Tgr, lo sforzo della Rai a un mese dal sisma vamente ha avuto tanti danni. Qui abbiamo il 75% delle case dichiarate inagibili. Per fortuna non abbiamo avuto morti, ma i danni sono infiniti. Se Montegallo è sicuro di fare parte della lista, altri comuni restano con il fiato sospeso, come Amandola e Falerone, nel Fermano. Noi siamo fiduciosi, abbiamo avuto oltre 600 sfollati e tantissimi danni, a breve conosceremo l'elenco definitivo dice il sindaco di Amandola, Adolfo Marinangeli, che nei giorni scorsi aveva protestato davanti all'ospedale gravemente danneggiato dal sisma per l'esclusione dalla no tax area del suo paese. Non conosco ancora quali saranno gli effetti del nuovo decreto sostiene Armando Altini, sindaco di Falerone - ma se non rientrassimo nell'area sarebbe una beffa. Abbiamo avuto il centro storico quasi distrutto, circa 60 persone sono fuori casa, e gli alunni della scuola media sono stati costretti a trasferirsi in una struttura già molto affollata. Cosa dovremmo subire ancora?. La zona sismica ha un perimetro scientifico Non dobbiamo farci prendere dalla fretta LA MAPPA 51 palloncini in cielo Cinquantuno palloncini bianchi in cielo, su ciascuno il nome di una delle vittime del sisma nelle Marche per la giornata di preghiera e ricordo a Pescara del Tronto, frazione di Arquata rasa al suolo LA NOSTRA SOTTOSCRIZIONE Per aiutare terremotatiate una donazione a questo conto corrente Banca: UnicredK'; -.

Niente assalti alla diligenza Le regole della ricostruzione

[Redazione]

Niente assalti alla diligenza) Le regole della ricostruzione 11 cornissano Errani assicura: tutti saranno risarciti ASCOLI PICENO - Fare squadra fra Governo, Regioni, Province, Comuni e cittadini per ricostruire i paesi lesionati dal terremoto con i soldi che man mano verranno resi disponibili e che sono destinati a risarcire i danni subiti sia dall'edilizia privata sia pubblica, non solo nel cosiddetto cratere, scientificamente individuato dalla Protezione civile. Ma non accetteremo assalti alla diligenza: chi ha diritto avrà non un euro in meno ma nemmeno un euro in più. Questo ha detto il commissario per la ricostruzione Vasco Errani a Montegallo (Ascoli Piceno), dove è stato inaugurato il Centro multifunzionale realizzato dalla Regione Emilia Romagna, che comprende la sede del Comune, la scuola, un presidio medico-ambulatoriale con la farmacia, la sede del Corpo forestale, la chiesa. Con i sindaci Errani è stato chiaro: massima collaborazione, poiché dovranno essere protagonisti attivi della ricostruzione, ma qui non c'è qualcuno che chiede e qualcuno che da e, se ci sono da dire dei sì o dei no, io lo farò. Il commissario non teme l'impopolarità: non cerco applausi, questo non è un talk show. Imparerete a conoscermi - ha spiegato ai cittadini -, io parlo solo quando sono sicuro di quello che dico. Il mio obiettivo è far sì che un territorio come Montegallo, che attualmente ha circa 560 abitanti, dopo la ricostruzione ne abbia 700. Perché quello che vogliamo è un nuovo modello capace di attirare gente. Decisivo il rapporto di reciproca fiducia. C'è disaffezione verso le istituzioni, ma queste siamo noi cittadini tutti, non sono di chi ricopre cariche prò tempore e svolge un servizio. Ricominciamo allora dal ricostruire questo rapporto di fiducia. Sui risarcimenti, nessun dubbio. Il Governo è stato chiaro, e spero di esserlo anche io una volta per tutte: chi ha subito danni dal terremoto sarà risarcito al cento per cento, che sia dentro il cratere o no. Stretta la sinergia fra il commissario e la Protezione civile. Non ci sono cittadini di serie A e di serie B, ma una solidarietà che è fondamento del sistema italiano di Protezione civile ha aggiunto Fabrizio Curdo, capo della Protezione civile nazionale, citando come esempio di efficienza proprio la nuova cittadella di Montegallo frutto di quella programmazione che ci ha anche permesso di mettere in moto in brevissimo tempo la macchina dei soccorsi la notte del 24 agosto scorso. Oggi inauguriamo la nuova Montegallo grazie a chi ha lavorato per questo obiettivo, in particolare l'Emilia Romagna ha detto il sindaco Sergio Fabiani. Si alza la saracinesca della farmacia, si popolano la chiesa e la scuola, si lavora negli uffici comunali. -tit_org-

Pensionato scomparire da casa Era caduto nel bosco: salvato

[Redazione]

CASTELLETTO TICINO - (n.f.) È ricoverato all'ospedale di Borgomanero per accertamenti il pensionato di 86 anni scomparso da casa sabato dopo che era uscito per una passeggiata. Ieri pomeriggio un soccorritore delle unità cinofile intervenuto per le ricerche ha scorto l'anziano, che soffre di Alzheimer, in un avvallamento nei boschi, a circa un chilometro dalla sua abitazione in via Arquello. Il pensionato probabilmente era caduto e non riusciva più a rialzarsi; è stato subito soccorso dal personale della Cri e portato in ospedale. La notte trascorsa nel bosco gli ha causato sicuramente dei problemi ma al momento del ritrovamento era cosciente e ha riconosciuto i familiari che gli sono accanto. A denunciare la scomparsa del pensionato erano stati i familiari preoccupati per non averlo visto rientrare a casa dopo che era uscito verso le 14.30 di sabato pomeriggio. I carabinieri hanno dunque attivato il protocollo ricerca persone coinvolgendo i Vigili del Fuoco, i volontari del Gruppo di Protezione Civile "Ticino 94", i volontari antincendio Aib e le unità cinofile. Mobilitato anche il Comune con il vice sindaco Massimo Stilo. Ieri pomeriggio verso le 17 il ritrovamento e il sospiro di sollievo della famiglie che attraverso "Prealpina" desidera ringraziare di cuore tutte le persone che si sono mobilitate in questa emergenza fortunatamente finita bene -tit_org-

A TORNAVENTO**Raccolti seicento euro a favore dei terremotati grazie al corpo musicale***[Redazione]*

é ATORNAVENTO LUNATE POZZOLO - (m.be.) Oltre quattrocento persone hanno assistito ieri pomeriggio nella splendida cornice di piazza Parravicino - a Tornavento - al concerto benefico promosso dal Corpo Musicale di Ferno diretto dal maestro Fulvio Clementi a sostegno delle popolazioni terremotate di Amatrice. Oltre seicento euro l'incasso - ha fatto sapere eri sera per il corpo musicale il promotore dell'iniziativa Robert Milani- che saranno devolute alla Protezione Civile di Lonate Pozzolo e che serviranno a completare gli arredi della scuola elementare devastata dal sisma della stupenda cittadina laziale. Concerto cui hanno dato il patrocinio anche le amministrazioni di Lonate Pozzolo e Ferno erano presenti rispettivamente l'assessore alla cultura Francesca De Novara (Lonate) e I sindaco Mauro Cerutti, il suo vice Filippo Gesualdie l'assessore alla cultura Elena Piantanida(Ferno)- insieme alla Pro Loco di Lonate Pozzolo guidata dallo storico presidente Fabrizio Verderio. Ha dunque detto Milani: Siamo stati orgogliosi e contenti di questa iniziativa di solidarietà in quanto la musica che abbiamo proposto era del cuore e proveniva dal cuore, la nostra è una vicinanza concreta, cerchiamo nel nostro piccolo di contribuire a dare una mano ai terremotati. Che hanno bisogno di tutto ma sono spesso le piccole cose fatte con il cuore a fare la differenza. Un concerto con un repertorio tra l'altro di grande qualità imperniato su brani tra gli altri dei Beatles, Frank Sinatra, Elvis Presley e Domenico Modugno apprezzato anche dai tanti turisti. -tit_org-

Protezione civile in piazza Ma per una volta è festa

[Gianni Stirati]

La sezione legnanese celebra i dieci anni con la genh LEGNANO - Buon compleanno Protezione civile: due giorni di festa in piazza Castello per celebrare un traguardo importante, quello dei dieci anni di vita. E in tanti hanno voluto partecipare all'evento. Diverse le associazioni e i gruppi che sono stati presenti al weekend celebrativo, come quelli di Castano Primo, Busto Garolfo, Parabiago. Buscate, Canegrate, Villa Cortese, Dairago, Magnago, Olgiate Olona e addirittura Chiari, in provincia di Brescia. Oltre 100 uomini sabato e ieri hanno fatto conoscere da vicino una delle realtà più importanti del nostro territorio festeggiando assieme al gruppo legnanese del presidente Giuliano Prandoni. Non abbiamo voluto festeggiare chiudendoci nella nostra sede e stappando una bottiglia, ma abbiamo cercato di coinvolgere tutti i gruppi e le associazioni che collaborano con noi e soprattutto incontrare la gente, spiega il vicepresidente Andrea Cerbone. Direi che ci siamo riusciti. Abbiamo allestito un programma ricco di esibizioni e iniziative, ci sono state le bancarelle e il pranzo con l'amatriciana benefica per le popolazioni colpite dal terremoto. E la risposta del pubblico è stata il miglior regalo che ci potessero fare per i nostri primi dieci anni di vita. Una festa intensa, aperta domenica mattina dalla messa e poi dall'esibizione del corpo musicale cittadino. Quindi la collaborazione con Legambiente, Amici dell'Olgiate Olona è Comune per la pulizia del fiume, mettendo a disposizione tutti i mezzi necessari per il recupero dei rifiuti più grossi. Parecchie le persone che incuriosite hanno tenuto ad assistere alle varie dimostrazioni messe in pratica. Presenti anche alcuni mezzi dei vigili del fuoco, per quella che è stata una vera e propria giornata di allegria. Soprattutto nel pomeriggio di ieri c'è stato un grande via vai di persone, complice anche il bel tempo e la location davvero speciale. Il contatto con la gente è essenziale, aggiunge Cerbone. Perché magari di noi si parla soltanto in occasione dei grandi e tragici eventi, come quello del recente terremoto. Ma noi siamo operativi tutti i giorni, anche per le piccole emergenze, collaborando ad esempio con le forze dell'ordine e i vigili del fuoco. E questo il messaggio che vogliamo far passare a chi ci è venuto a trovare. A chiudere la due giorni l'esibizione della fanfara dei bersaglieri. Gianni Stirati Due giorni di allegria, solidarietà e dimostrazioni. Coinvolti anche altri gruppi -tit_org-

Scola a Campione: Denaro, idolo di oggi

L'evento. Il cardinale in visita trent'anni dopo Martini: Il segno della Croce al mattino e l'Ave Maria alla sera Visita al museo parrocchiale e benedizione dei chierichetti e degli sposi che hanno festeggiato gli anniversari

[Redazione]

SwlaaCíunpioiie: Deiíú-o, idolo di

Precipitato mentre cercava funghi Fate attenzione, zona pericolosa

[F.ait.]

Precipitato mentre cercava funghi Fate attenzione, zona pericolosa Lanzo Intelvi Lutto per Vanni Luzzana pensionato di 60 anni morto nel canalone della Val Rovina Sgomento e costernazione dalla Valle d'Intelvi alla Tremezzina per la tragica morte di Vanni Luzzana il pensionato di 60 anni morto dopo essere precipitato in fondo a un canalone in una zona impervia della Val Rovina all'interno dell'area boschiva del Meriggio in Vetta alla Sighignola di Lanzo. Tantissimi, in queste ore si sono stretti intorno ad Anna la sua compagna di Mezzegra dove Vanni si era trasferito da Lanzo, suo paese d'origine tanti anni fa e a tutti i familiari. L'uomo aveva lavorato alla Abb di Lenno; era molto conosciuto e considerato un esperto cacciatore e cercatore di funghi, nonché conoscitore della zona. Una vasta area il Meriggio molto insidiosa come riconosciuto dalla gente del posto. La Val Rovina- afferma Flavio Sais ex assessore al comune di Lanzo- è tra le più pericolose del territorio. E caratterizzata da pendii e strapiombi. Inoltre il calpestio del terreno è molto instabile. Basta una banale disattenzione per scivolare a Valle. Immediate erano state le ricerche dopo la segnalazione fatta alla locale stazione dei Carabinieri. A dare l'allarme l'amico con il quale sin dalle prime ore del mattino si era recato con lui al Capanno di Caccia del Meriggio per una battuta al tordo. Verso le 10 l'uomo si era allontanato dalla postazione di caccia lasciando il suo telefono cellulare nel roccolo e dicendo al suo compagno che si sarebbe inoltrato nel bosco per cercare porcini. L'appuntamento per il ritrovo e il rientro a casa con l'amico sarebbe dovuto essere alle 11,30 ai margini del sentiero che si immette nella fitta boscaglia. Ma al ritrovo stabilito Vanni non si è presentato. Il suo amico è sceso in paese chiedendo notizie ai parenti. Tempestiva è stata la segnalazione ai Carabinieri per l'invio dei soccorsi. Sul posto sono arrivate diverse squadre di terra del Soccorso Alpino Lario Occidentale Ceresio che dopo alcune ore hanno rinvenuto il corpo senza vita del pensionato. Il medico al seguito dei tecnici del Soccorso Alpino non ha potuto fare altro che constatare il decesso. Un primo balzo di una ventina di metri a cui è seguita una seconda scivolata di oltre 200 metri tra le faglie di roccia affioranti che si è rivelata fatale. La salma in serata è stata trasferita all'ospedale Sant'Anna a disposizione dell'autorità giudiziaria. I familiari sono in attesa delle determinazioni della Procura di Como per poi avere a disposizione il feretro e rendere nota nei prossimi giorni la data e il luogo dei funerali. Gli accertamenti per stabilire le esatte cause del decesso sono tutt'ora in corso da parte carabinieri di Lanzo. Nel mese di agosto del 2011 Giuseppe Trombetta cercatore di funghi, pensionato originario di Grandate, con domicilio a Lanzo, disperso nella stessa zona non fu mai ritrovato. Il Meriggio non ha più restituito il suo corpo F.Ait Vanni Luzzana morto a 60 anni La zona In cui Vanni Luzzana stava cercando funghi siwtofcfhtalioae -i -. -tit_org-

Gli alpini di Bulgaro compiono dieci anni Tutto il paese in piazza

[Manuela Clerici]

La festa. Al meno seicento penne nere e 40 gagliardetti per il compleanno della sezione Augusto Valsecchi. Dalla solidarietà allo sport, siamo sempre in prima fila. BULGAROGRASSO. Una pacifica invasione di penne nere, ieri in paese, per festeggiare i dieci anni del locale gruppo alpini. Non meno di 600 alpini - quaranta gagliardetti, fra cui il gruppo Valle d'Intelvi hanno partecipato alla cerimonia celebrativa del decennale di fondazione. Parecchia gente ha assistito all'alzabandiera e all'onore ai Caduti e poi seguito la sfilata per le vie del paese, accompagnata dal rullo dei tamburi della Fanfara alpina di Olgiate Comasco. Le autorità. Presenti autorità civili, militari, religiose, associazioni d'Arma e non, polizia locale, protezione civile, il direttore generale Ana Adriano Crugnola, il tenente Marco Pini del 2 Reggimento genio guastatori Trento e un festante gruppo di bambini delle elementari che, prima della messa presieduta da don Ambrogio Marsegan, ha liberato in cielo tanti palloncini con i colori della bandiera italiana. Suggestivo il colpo d'occhio di piazza Risorgimento straripante di alpini, insegne, labari, gagliardi e finanche una Jeep militare. Un manifesto dell'orgoglio nazionale per nulla di maniera, replicato dai bambini con altrettanta naturalezza nel gioioso sventolio di bandierine tricolori. Festa introdotta, sabato, dalla serata cori cui hanno partecipato il Coro Ana Sandro Marelli di Fino Momasco e il Coro alpino Orobica. In occasione del decimo anniversario, il locale gruppo alpini ha voluto ricordare Romolo Guffanti - caporale maggiore del 5 Reggimento alpini, battaglione Valle Intelvi, morto nel 1918 sulle nevi dell'Adamello - ma anche tutti i Caduti bulgaresi delle due guerre mondiali. Un debito di riconoscenza in linea con il motto alpino "Ricordare i morti, aiutando i vivi", richiamato dal capogruppo. Augusto Valsecchi, nel suo intervento: In questi dieci anni abbiamo raccolto tante sfide, tra cui la nascita del gruppo nel 2006, con l'aliera sindaco Ferruccio Cotta, e poi quella della nostra sede nel parco comunale, inaugurata nel 2011 con il sindaco Giampaolo Cusini. Siamo sempre intenti a dare la nostra collaborazione per la manutenzione del parco e per piccole attività a favore del Comune e della parrocchia. Sono fiero dell'operato del gruppo alpini di Bulgarograsso (72 soci alpini, più 12 amici aggregati). Sono stati dieci anni intensi e credo che sia giusto passare lo zaino. Cambiò della guardia. Salvo ripensamenti, al prossimo rinnovo delle cariche, Valsecchi non si riproporrà come capogruppo. Del resto, come ha sostenuto il sindaco-alpino Giampaolo Cusini: Ogni anniversario è un momento per ricordare chi non c'è più e per ripartire. Il gruppo alpini è un valore aggiunto per Bulgarograsso; mi auguro che ci sia sempre maggiore integrazione. Il presidente di Como, Enrico Gaffuri: Dieci anni sono stati sufficienti per mettere in risalto tante caratteristiche di spicco degli alpini di Bulgarograsso, che si sono dedicati alle attività di solidarietà e aiuto per le necessità locali, ma che si sono anche distinti in campo sportivo (ciclisti e tiratori). In questo gruppo ci sono tante eccellenze. Manuela Clerici sssssssss. Almeno seicento alpini in piazza per il decimo anniversario del gruppo. I bambini con i palloncini colorati. Il corteo -tit_

Terribile incidente, un morto e sette feriti

Oliveto Lario. Gravissimo scontro ieri pomeriggio lungo la Lariana, la strada che collega Lecco a Bellagio Vittima un brianzolo di 28 anni. Coinvolti altri quattro motociclisti e tre automobilisti: dinamica da chiarire

[Antonella Crippa]

Terribile incidente, un morto e sette feriti Oliveto Lario. Gravissimo scontro ieri pomeriggio lungo la Lariana, la strada che collega Lecco a Bellagio Vittima un brianzolo di 28 anni. Coinvolti altri quattro motociclisti e tre automobilisti: dinamica da chiarire OLIVETO LARIO ANTONELLA CRIPPA ÿ Un motociclista di 28 anni residente a Muggiò, nella Brianza milanese, Yuri Maffi è morto ieri pomeriggio per le gravissime ferite riportate in un incidente stradale avvenuto poco prima delle 16 tra il Moregallo e Onno, lungo la provinciale 583. A entrare in collisione, per cause ancora in fase di accertamento da parte della Polizia stradale di Lecco, cinque motociclette e tre vetture. Sette le persone rimaste ferite, accompagnate in ospedale dalle ambulanze della Croce Rossa di Lecco e Valmadrera, dai Volontari del Soccorso di Bellagio e di Canzo. Sul posto anche l'elisoccorso, che si è alzato in volo dall'ospedale Sant'Anna di Como ed è atterrato sul pratone a lago di Paré, a Valmadrera, e l'automedica dell'ospedale Manzoni di Lecco. Anche i vigili del fuoco del comando provinciale di Lecco sono stati chiamati in supporto. Tra due macchine La strada è stata completamente chiusa per permettere le operazioni di soccorso dei feriti e la rimozione dei mezzi incidentati, con le inevitabili ripercussioni sul traffico della domenica pomeriggio. Complessa la ricostruzione dei fatti, tanto che, oltre ai rilievi effettuati sul posto nell'immediatezza dei fatti, sono presumibile ulteriori approfondimenti nelle prossime ore. Stando a quanto è stato possibile appurare al momento, parrebbe che a provocare l'incidente siano state le manovre azzardate di tre motociclisti tra i quali il ventottenne residente in provincia di Monza. Sembrerebbe che i tre, che stavano viaggiando in direzione Bellagio, superata la seconda galleria della stretta provinciale lariana, abbiano cercato di farsi strada fra due macchine, una Mini Minor e un'Alfa Romeo 147 che viaggiavano in direzioni opposte. Il primo sarebbe passato fra le due vetture urtandole però entrambe per andare poi a schiantarsi contro una terza macchina, una Volkswagen Polo che viaggiava in direzione Valmadrera. Gli altri due motociclisti, im pattando fra loro, sarebbero finiti contro la Polo: il primo, alla guida di una Ducati, sarebbe rimbalzato sul cofano dell'auto, mentre il secondo, a bordo di una Suzuki, sarebbe stato sbalzato contro la parete di roccia che costeggia la provinciale. Sarebbe proprio colui che ha avuto la peggio: quando i soccorritori sono arrivati sul posto era già in arresto cardiocircolatorio. A nulla sono valse le disperate manovre rianimatorie dei soccorritori, che si sono protratte per lungo tempo: il cuore del giovane non ha più ripreso a battere. Traffico bloccato Nell'incidente sono rimasti coinvolti altri due motociclisti che - a quanto parte - non avrebbero fatto parte del primo gruppetto o comunque viaggiavano staccati di alcune decine di metri. Uno dei due è stato urtato di striscio dalla moto del ventottenne che ha perso la vita ed è scivolato a terra, senza riportare conseguenze particolarmente gravi. Sull'asfalto è caduto anche il quinto motociclista: non è riuscito a evitare l'impatto con la Mini che aveva improvvisamente e bruscamente fermato la sua marcia. In supporto ai soccorritori anche la Polizia locale di Valmadrera, che ha bloccato il traffico all'altezza di Pare. Sul posto numerosi mezzi di soccorso e anche l'elicottero All'origine dello scontro ci sarebbe un sorpasso azzardato La scena dell'incidente, la moto del giovane morto è Quella nera che si vede a sinistra nella fotografia -tit_org-

Porte aperte al convento con i volontari

[Redazione]

Pescarenico Organizzano visite con scadenza bisettimanale anche alla vicina chiesa parrocchiale Porte aperte al convento di Pescarenico grazie ad un gruppo di volontari che, con scadenza quindicinale, organizza delle visite. Visite guidate ma anche libere, con la possibilità di girare nel convento e visitare pure la vicina chiesa parrocchiale. Ad ottobre le visite si terranno domenica 9 e domenica 23, dalle 15 alle 17.45. Ci saranno poi le aperture del 6 e 20 novembre, e del 4 e 18 dicembre. Lo scorso anno il restauro del convento con la sistemazione del chiostro, del pozzo che era in parte diroccato e il ripristino dell'accesso alle celle dei frati ancora esistenti, con particolare attenzione al risanamento del "Loggiato delle noci", descritto nei "Promessi sposi", e le prime visite guidate che avevano raccolto un ottimo successo. Tanti i lecchesi ma anche gente proveniente da fuori, dal territorio e dal milanese. L'obiettivo delle prossime visite è quello di raggiungere un pubblico sempre più eterogeneo e interessato alla storia del luogo, di Pescarenico, quel villaggio di pescatori che ha dato il via alla città di Lecco. Convento che fa parte degli itinerari manzoniani nel progetto di valorizzazione della città promosso da Regione Lombardia, Amministrazione provinciale e Camera di commercio, legati dal filo conduttore di "Luoghi e vie della fede in provincia di Lecco". A Pescarenico il Manzoni ubicò un convento di in cui vivevano fra Cristoforo e fra Galdino e da questo paesino, e dalla riva del rione si allontanerà in barca Lucia per fuggire dalle mire di Don Rodrigo. Nel 1576 con il governatore spagnolo Mendoza autorizzò la costruzione di una casa per i frati cappuccini adempiendo così alla loro richiesta. Il convento di Pescarenico venne danneggiato da un terremoto, senza esserne distrutto, la notte del 12 giugno 1646, secondo l'elenco dei terremoti storici compilato da Mercalli. Le passate visite al convento di Pescarenico hanno raccolto parecchi consensi, tanto che un gruppo di volontari del rione si è organizzato e ha dato il via alle visite che terranno banco nei prossimi mesi. Visite per conoscere uno dei luoghi più caratteristici della città. Accanto venne eretta la chiesa conventuale che poi fu affidata ai frati, i quali lo adibirono ad alloggio per i confratelli provenienti da Bergamo che si recavano a Como o Domaso. Un luogo dove rifocillarsi e riposarsi lungo il cammino. Nel 1810 il convento fu soppresso per volere di Napoleone Bonaparte e la chiesa venne riattata, specie nella facciata, attribuita all'architetto Giuseppe Bovara, e dedicata a San Materno, associato più tardi a Lucia, presumibilmente in omaggio al Manzoni. Il convento di Pescarenico restaurato -tit_org-

Moto impazzite: un morto e 7 feriti = Terribile incidente, un morto e sette feriti

Oliveto, un sorpasso azzardato scatena la tragica carambola. Strada chiusa per ore Oliveto Lario. Gravissimo scontro ieri pomeriggio lungo la Lariana, vittima un giovane brianzolo di 28 anni Coinvolti altri quattro motociclisti e tre automobilisti: complessa la dinamica al vaglio della polizia stradale

[Antonella Crippa]

Moto impazzite: un morto e 7 feriti 01 veto, un sorpasso azzardato scatena la tragica carambola. Strada chiusa per ore Complessa la ricostruzione dei fatti ancora in corso, pare però che a provocare l'incidente siano state le manovre azzardate di tre motociclisti tra i quali il ventottenne residente in provincia di Monza. A.CRI PPA A PAGINA 18 Un motociclista di 28 anni, Yuri Maffi, residente a Muggiò, in provincia di Monza, è morto ieri pomeriggio per le conseguenze di un incidente stradale avvenuto che poco prima delle 16 tra il Moregallo e Onno, lungo la provinciale 583. A entrare in collisione, per cause ancora in fase di accertamento da parte della Polizia stradale di Lecco, cinque motociclette e tre vetture. Sette le persone rimaste ferite accompagnate in ospedale dalle ambulanze. Sul posto anche l'elisoccorso di Como e l'automedica. Terribile incidente, un morto e sette feriti Oliveto Lario. Gravissimo scontro ieri pomeriggio lungo la Lariana, vittima un giovane brianzolo di 28 anni Coinvolti altri quattro motociclisti e tre automobilisti: complessa la dinamica al vaglio della polizia stradale OLIVETO LARIO ANTONELLA CRIPPA sssssssssss^ Un motociclista di 28 anni, Yuri Maffi, residente a Muggiò, nella Brianza monzese, è morto ieri pomeriggio per le gravissime ferite riportate in un incidente stradale avvenuto poco prima delle 16 tra il Moregallo e Onno, lungo la provinciale 583. A entrare in collisione, per cause ancora in fase di accertamento da parte della Polizia stradale di Lecco, cinque motociclette e tre vetture. Sette le persone rimaste ferite, accompagnate in ospedale dalle ambulanze della Croce Rossa di Lecco e Valmadrera, dai Volontari del Soccorso di Bellagio e di Canzo. Sul posto anche l'elisoccorso, che si è alzato volò dall'ospedale Sant'Anna di Como ed è atterrato sul pratone a lago di Pare, a Valmadrera, e l'automedica dell'ospedale Manzoni di Lecco. Anche i vigili del fuoco del comando provinciale di Lecco sono stati chiamati a supporto. Tra le macchine la strada è stata completamente chiusa per permettere le operazioni di soccorso dei feriti e la rimozione dei mezzi incidentati, con le inevitabili ripercussioni sul traffico. Complessa la ricostruzione dei fatti, tanto che, oltre ai rilievi effettuati sul posto nell'immediatezza dei fatti, sono presumibili ulteriori approfondimenti nelle prossime ore. Stando a quanto è stato possibile appurare al momento, parrebbe che a provocare l'incidente siano state le manovre azzardate di tre motociclisti tra i quali il ventottenne residente in provincia di Monza. Sembrerebbe che i tre, che stavano viaggiando in direzione Bellagio, superata la seconda galleria della stretta provinciale lariana, abbiano cercato di farsi strada fra due macchine, una Mini Minor e un'Alfa Romeo 147 che viaggiavano in direzioni opposte. Il primo sarebbe passato fra le due vetture urtandole però entrambe per andare poi a schiantarsi contro una terza macchina, una Volkswagen Polo che viaggiava in direzione Valmadrera. Gli altri due motociclisti, impattando fra loro, sarebbero finiti contro la Polo: il primo, alla guida di una Ducati, sarebbe rimbalzato sul cofano dell'auto, mentre il secondo, a bordo di una Suzuki, sarebbe stato sbalzato contro la parete di roccia che costeggia la provinciale. Sarebbe proprio colui che ha avuto la peggio: quando i soccorritori sono arrivati sul posto era già in arresto cardiocircolatorio. A nulla sono valse le disperate manovre rianimatorie dei soccorritori, che si sono protratte per lungo tempo: il cuore del giovane non ha più ripreso a battere. Traffico bloccato Nell'incidente sono rimasti coinvolti altri due motociclisti che - a quanto parte - non avrebbero - Sul posto molti mezzi di soccorso e anche l'elicottero arrivato da Como ha fatto parte del primo gruppetto o comunque viaggiavano staccati di alcune decine di metri. Uno dei due è stato urtato di striscio dalla moto del ventottenne che ha perso la vita ed è scivolato a terra, senza riportare conseguenze particolarmente gravi. Sull'asfalto è caduto anche il quinto motociclista: non è riuscito a evitare l'impatto con la Mini che aveva improvvisamente e bruscamente fermato la sua marcia. In supporto ai soccorritori anche la Polizia locale di Valmadrera, che ha bloccato il traffico all'altezza di Pare. La scena dell'incidente, la moto del giovane morto è quella nera che si vede a sinistra nella

fotografia -tit_org- Moto impazzite: un morto e 7 feriti - Terribile incidente, un morto e sette feriti

Smottamento sul torrente Al via opere di sicurezza

[C.doZ.]

Calolziocorte Il progetto verrà a costare circa 40 mila euro e servirà per consolidare l'intera zona. La nuova stagione delle piogge è alle porte e i riflettori tornano ad accendersi sulle zone più fragili del territorio, come il torrente Buliga, le cui piene in estate hanno provocato cedimenti preoccupanti. Il parcheggio sovrastante il corso d'acqua, poco sopra il centro di Calolzio, è infatti stato messo a rischio dagli smottamenti di agosto. Il secondo, particolare, ha riguardato proprio l'argine sotto il posteggio, dal quale si sono staccate porzioni importanti di materiale, con un grave pericolo di "svuotamento". Immediato era stato l'intervento della Protezione civile, che aveva messo in sicurezza l'area: chiuso il sentiero sul lato opposto del torrente, sono stati rimossi le piante pericolanti e il materiale trascinato dalla corrente fino al punto in cui il Buliga scende sotto terra, attraversando tutto il centro della città per tornare in superficie sul lungofiume. Abbiamo fatto effettuare un'analisi geologica sulla cui base è stato realizzato un progetto accurato - ha spiegato l'assessore all'ambiente Sonia Mazzoleni -. Si prevede il rifacimento dei due argini a scogliera con briglie che avranno anche il compito di rallentare la velocità dell'acqua in caso di straripio. Metteremo in sicurezza anche il lato vicino alle abitazioni, il primo ad essere franato. Infine, provvederemo ad effettuare un'ispezione per verificare che il materiale distaccatosi non sia rimasto bloccato sotto la città, creando potenziali ulteriori rischi. L'intervento, il cui costo ammonta a circa 40 mila euro, è prossimo all'avvio. C.D.O.Z. -tit_org-

"I colori dell'autunno" Invasione a Montevercchia

[Lorenzo Perego]

colori dell'autunno^ Invasione a Montevercchia Rassegna. Un successo la mostra agricola organizzata a Ca' Soldato Bancarelle de produttori, funghi da riconoscere e anche picnic nei prati MONTEVECCHIA LORENZO PEREGO E stata un successo la mostra agricola "I colori dell'autunno" organizzata dal parco di Montevercchia e della valle del Curone con il consorzio dei produttori agricoli e dei viticoltori di Terre Alte. Ieri a Ca' Soldato centinaia di persone si sono alternate fin dal primo mattino per le visite alle bancarelle dei produttori, un picnic sull'erba sotto il sole ancora estivo, la degustazione dei vini dei produttori locali: Il consorzio Terre Alte, ha spiegato Giovanni Zardoni, delle Gev del Parco, di cui è stato coordinatore - ha 17 viticoltori aderenti, il più grande con una superficie di 11 ettari, il più piccolo di mezzo ettaro. L'obiettivo del parco e del consorzio è di coinvolgere anche i ristoratori nella distribuzione del vino prodotto localmente, per rendere economicamente appetibile il recupero anche degli appezzamenti più piccoli. Specialità A corredo, oltre ai produttori locali che proponevano il pane di cascina Bagaggera, i formaggi delle aziende agricole Casati e Ghezzi, il miele dell'azienda Ravasi, il vino, c'era anche il gruppo micologico di Missaglia che ha presentato addirittura oltre 120 tipi di funghi per aiutare gli appassionati a distinguere quelli buoni da quelli velenosi. I funghi arrivano soprattutto dalla Valtellina - ha spiegato il vice presidente Isidoro Colzani, che è anche micologo - perché qua da noi non se ne trovano. Finché non piove sarà difficile. Tanti i bambini e le famiglie che hanno approfittato della splendida giornata di sole per una gita all'aria aperta nel verde del parco e per partecipare a uno dei laboratori organizzati durante la giornata, sul formaggio e sul miele. Non solo, ci sono state anche dimostrazioni di tosatura delle pecore di razza brianzola, pigiatura tradizionale dell'uva e un particolare laboratorio didattico a cura del gruppo di Protezione civile. Anche giochi Nel pomeriggio si è tenuto lo Spaventaconcorso, con tanti bambini che hanno portato del materiale come tessuti, addobbi e vestiti vecchi per costruire degli spaventapasseri artigianali. Questa iniziativa fa da prodromo al "Festival Terre Alte" che si terrà in ottobre dal 16 al 23 e che coinvolgerà decine di realtà con tanti appuntamenti nel territorio del parco e non solo. Un momento delle degustazioni alla rassegna di Montevercchia Stand di vario genere e la mostra è decollata anche grazie alle favorevolissime condizioni meteo -tit_org- I colori dell'autunno Invasione a Montevercchia

LEVANTO

La Spezia - Dal Rally dei pipistrelli fondi per la Croce Rossa*Gli organizzatori: raccolti mille euro**[Redazione]*

LEVANTO Dal Rally dei pipistrelli fondi per la Croce Rossa Gli organizzatori: raccolti mille euro IL COMUNE di Levanto e il "rally dei pipistrelli", l'associazione per il raduno di auto e moto d'epoca, finanziano il volontariato levántese. Gli organizzatori della terza edizione del raduno notturno hanno consegnato un migliaio di euro in attrezzature per il soccorso al comitato locale della Croce Rossa, alla pubblica assistenza "Croce Verde", e all'associazione "Amici dei vigili del fuoco della Riviera spezzina". Con il ricavato della manifestazione la Croce Rossa, con il presidente Roberto Daneri, si è potuta dotare di un kit per il parto di emergenza e di otto palloni di ventilazione autoespandibili per pazienti pediatrici, con i quali completare la dotazione a bordo di quattro ambulanze. La Croce Verde si è dotata invece di un saturimetro (l'apparecchio che monitora il livello di ossigenazione del sangue) e di un blocca-testa per le barelle spinali, consegnati al presidente della pubblica assistenza Sandro Baietto. I vigili del fuoco volontari del distaccamento di Pie di Legnaro, rappresentati da una delegazione guidata da Stefano Lavaggi e Silvio Lorenzoni, hanno acquistato alcuni caschi per il soccorso speleologico fluviale e alpino. Siamo particolarmente contenti di come si è svolta la manifestazione, che ha richiamato 170 partecipanti, dice Michele Ferrussi, coordinatore del "Classic Car Club Apuano", ente organizzatore dell'evento. Varese Ligure. La somma raccolta per Amatrice è di 2 mila euro e non 200 mila come riportato per errore. -tit_org-

In Val di Magra servono giovani

Interventi sul campo, prevenzione e formazione: appello del gruppo ProcivArci

[Silva Collecchia]

VOLONTARIATO/I: PROTEZIONE CIVILE) Interventi sul campo, prevenzione e formazione: appello del gruppo ProcivArc SILVA COLLECCHIA IL GRUPPO di Protezione civile Arci Val di Magra lancia l'Sos. Abbiamo bisogno di giovani per portare avanti il nostro gruppo - dice il presidente, Mario Candida - I ragazzi rappresentano il futuro e offrono l'impulso per proseguire la nostra attività nello spirito del volontariato al servizio delle persone in difficoltà. Ad oggi i volontari sono una sessantina. Il problema però resta l'età - conferma Candida - L'età media dei volontari si aggira tra i 40 e 45 anni. Noi avremo piacere che i giovani si avvicinassero a noi per fare un'esperienza significativa per la loro formazione chiarendo subito che l'intervento dei volontari è sempre spontaneo volontario e non retribuito. Il gruppo è stato costituito nel 1997 grazie all'impegno di una ventina di volontari. Con la Protezione Arci Val di Magra collaborano in simbiosi anche le OdV (organizzazioni di volontariato) Procivarci "Belaso" e la Procivarci "Rinaldo Enrico". In quasi vent'anni di attività il gruppo ha compiuto decine di interventi partecipando ai soccorsi per il terremoto umbro-marchigiano, a Sarno per la tragica alluvione. I volontari dell' Arci Val di Magra erano anche a San Giuliano nel Molise dove il terremoto distrusse la scuola azzerando in pochi istanti la lista dei bambini nati nel 1996 di quel Comune che quella tragica mattina erano a scuola. L'impegno del gruppo della Protezione civile dell'Arci Val di Magra si è concretizzato anche con interventi in terre lontane per il terremoto della Turchia, lo tsunami nello Sri Lanka. Eravamo in prima linea anche durante il terremoto dell'Aquila e dell'Emilia Romagna e durante le alluvioni che hanno messo in ginocchio la nostra provincia - dice ancora il presidente - Facciamo parte del coordinamento provinciale della Protezione civile, aderiamo alla colonna mobile regionale, mettiamo a disposizione anche i nostri mezzi di soccorso per le varie emergenze, ma contributi non ne arrivano. Il fiore all'occhiello del Gruppo però è la prevenzione. Dal 2008 organizziamo dei Campi scuola promossi dal Dipartimento di Protezione civile - aggiunge Mario Candida - Abbiamo un campo per l'addestramento per volontari, attrezzato per svolgere qualsiasi simulazione, e offriamo ogni fine settimana il servizio di prevenzione incendi. In pratica ci aggiriamo con i nostri mezzi antincendio per i boschi della Vallata pronti ad intervenire per ogni necessità. Per la nostra attività un grosso aiuto ci arriva dal Comune di Sarzana, sempre sensibile e disponibile nei nostri confronti,. Inoltre ci preme ringraziare, anche la Regione Liguria; la Fondazione Carispe; la Unipol; e il Credito cooperativo. Ma il ringraziamento più grande è rivolto ai volontari delle nostre associate alla Prociv Arci, che ogni anno offrono la loro attività in modo gratuito, con professionalità e senza sosta sia sul fronte degli incendi boschivi sia sulla vigilanza, e su tutte le emergenze di Protezione Civile. Non sono però tutte rose e fiori. Le difficoltà sorgono sia per i finanziamenti a sostegno delle organizzazioni di volontariato, sia a livello di Coordinamento Provinciale. Non si fanno riunioni e non si riesce a trovare condivisione sui programmi che delineano il futuro del volontariato in provincia - sottolinea Mario Candida - Questa situazione genera malcontento e non ci aiuta in alcun modo nell'avvicinare nuovi giovani alla Protezione civile. Siamo convinti che sia necessaria una maggiore collaborazione e condivisioni di progetti e attività per evitare le conflittualità che certo non fanno bene a nessuno. @BY NC ND ALCUN] DIRITTI RISERVATI -tit_org-

IL CASO DEI SEGNALI VICINO ALLA SPIAGGIA LIBERA DEL PROLUNGAMENTO**Cartelli anti cani, è scontro Comune ed Ente porto divisi***L'assessore Scaramuzza: Non sono stati affissi da noi**[Tommaso Dotta]*

IL CASO DEI SEGNALI VICINO ALLA SPIAGGIA LIBERA DEL PROLUNGAMENTO L'assessore Scaramuzza: Non sono stati affissi da noi **TOMMASO DOTTA SAVONA**. La città di Savona ha dichiarato "guerra" all'inciviltà di alcuni padroni di cani e lo ha fatto chiedendo il sostegno proprio di quegli amici degli animali che, invece, le regole le rispettano. È il senso dei cartelli affissi dalla polizia municipale in alcune delle aree verdi della città, nei quali le forze dell'ordine chiedono di segnalare chi, non raccogliendo ad esempio la deiezione del proprio animale domestico, finisce per far scivolare nel degrado i preziosi giardini pubblici. Le segnalazioni potranno essere effettuate anche in forma anonima -scrive la polizia municipale- telefonando ai numeri di pronto intervento, descrivendo i soggetti che si sono resi responsabili di tali violazioni. In fondo è stato lo stesso sindaco Ilaria Caprioglio, poco più di un mese fa, a mettere re chiaro di voler combattere la maleducazione con tutti gli strumenti di cui il Comune è disponibile, tra i quali proprio le sanzioni. Lo aveva dichiarato in occasione della presentazione del nuovo piano di spazzamento strade da parte dell'azienda municipalizzata Ata. Se questa iniziativa ha riscosso successo anche nel mondo dei padroni di cani, hanno invece sollevato decisamente meno entusiasmo i cartelli affissi all'ingresso della spiaggia libera del Prolungamento. I segnali mettono in chiaro come sia proibito portare gli animali a spasso per l'arenile, anche durante i mesi invernali. Il cartello ha sollevato una piccola rivolta sul web, tanto che l'assessore allo sport e protezione civile Maurizio Scaramuzza si è subito chiamato fuori. Vorrei mettere in chiaro - ha scritto Scaramuzza - che non sono stati affissi dal Comune. L'iniziativa è stata infatti lanciata dall'Autorità portuale, proprietaria dell'arenile. Ma i savonesi non digeriscono il fatto che la loro città sia una delle poche, lungo l'intera riviera, che in estate non è riuscita a predisporre uno stabilimento balneare aperto anche agli animali domestici. E che, aggiungendo il danno alla beffa, i cani non possano sfogarsi in spiaggia nemmeno durante la stagione invernale. Il cartello incriminato pet@ilsecoloxix.it È l'indirizzo mail k' per inviare alla redazione segnalazioni, appelli, domande, storie e immagini dei vostri amici animali **SOS! ANIMALI** cercasi cuccia disperatamente **I CANILE** di Savona: Buddy giovane cagnolone soffre la gabbia. Contatti: 3474694517 **ROCKY SOFFRE LA SOLITUDINE CANILE** di Savona: Rocky è anzianotto si cerca per lui una casa con giardino. Contatti: 3474694517 **CANILE** di Albenga: Poldino ha il labbro tagliato ed è molto affettuoso. Contatti: 3319793995 **CANILE** di Finale: Si cerca uno stallone. E' affetto da leishmania. Contatti: Loredana 3396326293 -tit_org-

spettacolare salvataggio

A penzolini nel vuoto: salvo = Appeso nel baratro, parapendista salvo

Impigliato coi fili del parapendio sulla parete del Sassolungo Il diciannovenne era rimasto impigliato tra le rocce sul Sassolungo. Spettacolare intervento dell Soccorso Alpino di zona

[Redazione]

SPETTACOLARE SALVATAGGIO A penzolini nel vuoto: salvo Impigliato coi fili del parapendio sulla parete del Sassolungo Delicato e spettacolare intervento di soccorso ieri sulla parete sud di Cima Grohmann, nel Gruppo del Sassolungo, sul versante trentino, dove è stato salvato un giovane parapendista sloveno di 19 anni, rimasto miracolosamente impigliato con sole cinque cordicelle su alcuni spuntoni di roccia, con più di 400 metri di vuoto sotto i piedi. A PAGINA 17 Appeso nel baratro, parapendista salvo< Il diciannovenne era rimasto impigliato tra le rocce sul Sassolungo. Spettacolare intervento dell Soccorso Alpino di zoi TRENTO Delicato e spettacolare intervento di soccorso ieri pomeriggio sulla parete sud di Cima Grohmann, nel Gruppo del Sassolungo, sul versante trentino, dove è stato salvato un giovane parapendista sloveno di 19 anni, rimasto miracolosamente impigliato con sole cinque cordicelle su alcuni spuntoni di roccia, con più di 400 metri di vuoto sotto i piedi.giovane dopo essersi lanciato con il parapendio dalla cima della montagna, per cause d'accertare, è improvvisamente precipitato. Dopo avere azionato il paracadute di emergenza il ragazzo però è andato a sbattere contro la parete della montagna, rimanendo in modo miracoloso appeso con alcune cordicelle del paracadute su alcuni piccoli e instabili spuntoni di roccia. La scena è stata notata dal rifugio sottostante la monta gna e subito è stato lanciato l'allarme. Il giovane è stato doppiamente fortunato, perché nell'impatto violento contro la montagna non ha riportato particolari ferite. È stato tuttavia molto bravo a rimanere calmo e soprattutto immobile, perché sarebbe stato sufficiente solo un piccolo movimento del corpo, che sarebbe precipitato per oltre 400 metri nel vuoto. Scattato l'allarme, l'Area operativa Trentino settentrionale, di concerto con la Centrale unica di emergenza, ha richiesto l'intervento dell'elicottero e dei tecnici del Soccorso Alpino della Zona Fiemme Passa. Sul posto è così giunto un elicottero dell' Aiut Alpin Dolomites che ha portato in quota una squadra di tecnici del Soccorso Alpino trentino dell'Alta Passa. L'elicottero però non potendosi avvicinare al luogo dell' incidente perché lo spostamento d'aria avrebbe sicuramente fatto gonfiare le vele e fatto precipitare il parapendista, ha verricellato gli uomini del Soccorso alpino direttamente in parete a circa 200 metri di distanza dall'infortunato. I soccorritori peraltro non potevano calarsi dall'alto, essendo la zona molto friabile, e per evitare quindi il rischio di fare cadere delle pietre sul giovane parapendista, hanno raggiunto, scalando, compiendo un lungo e delicato traverso. Una volta giunti sul luogo dell'incidente hanno messo in sicurezza il ragazzo e per evitare un possibile rigonfiamento delle vele con lo spostamento d'aria dell'elicottero, le operazioni di recupero dell'infortunato e dei soccorritori non è stato realizzato con l'ausilio del verricello, ma mediante il cosiddetto gancio baricentri- co, cioè un lungo cavo agganciato nella parte parte centrale della pancia dell'elicottero. ragazzo è stato quindi trasportato avalle, dove ad aspettarlo c'erano i genitori che hanno assistito alle operazioni di soccorso, ringraziando alla fine di cuore tutti coloro i quali hanno messo in salvo il figlio. Il parapendista impigliato su alcuni spuntoni di roccia -tit_org- A penzolini nel vuoto: salvo - Appeso nel baratro, parapendista salvo

DOPO IL TERREMOTO

Basta assalti alla diligenza*[Redazione]*

DOPO IL TERREMOTOavvertimento all'inaugurazione a Montegallo del centro polifunzion< ; MONTEGALLO (ASCOLI PICENO) - Fare squadra fra Governo, Regioni, Province, Comuni e cittadini per ricostruire i paesi lesionati dal terremoto con i soldi che man mano verranno resi disponibili e che sono destinati a risarcire i danni subiti sia dall'edilizia privata sia pubblica, non solo nel cosiddetto cratere, scientificamente individuato dalla Protezione civile. Ma non accetteremo assalti alla diligenza: chi ha diritto avrà non un euro in meno ma nemmeno un euro in più. Questo ha detto il commissario per la ricostruzione Vasco Errani a Montegallo (Ascoli Piceno), dove è stato inaugurato il Centro multifunzionale realizzato dalla Regione Emilia Romagna, che comprende la sede del Comune, la scuola, un presidio medicoambulatoriale con la farmacia, la sede del Corpo forestale, la chiesa (nelle foto, Errani e il Centro). Con i sindaci, Errani è stato chiaro: massima collaborazione, poiché dovranno essere protagonisti attivi della ricostruzione, ma qui non c'è qualcuno che chiede e qualcuno che dà e, se ci sono da dire dei "sì" o dei "no", io lo farò. Il commissario non teme l'impopolarità: Non cerco applausi. Imparerete a conoscermi - ha spiegato ai cittadini -, io parlo solo quando sono sicuro di quello che dico. Il mio obiettivo è far sì che un territorio come Montegallo, che attualmente ha circa 560 abitanti, dopo la ricostruzione ne abbia 700. Perché quello che vogliamo è un nuovo modello capace di attirare gente. Decisivo il rapporto di reciproca fiducia. C'è disaffezione verso le istituzioni, ma queste siamo noi cittadini tutti, non sono di chi ricopre cariche pro tempore e svolge un servizio. Ricominciamo allora dal ricostruire questo rapporto di fiducia. Sui risarcimenti, nessun dubbio. Il Governo è stato chiaro, e spero di esserlo anche io una volta per tutte: chi ha subito danni dal terremoto sarà risarcito al cento per cento, che sia dentro il cratere o no. Stretta la sinergia fra il commissario e la Protezione civile. Non ci sono cittadini di serie A e di serie B, ma una solidarietà che è fondamento del sistema italiano di Protezione civile, ha aggiunto Fabrizio Curcio, capo della Protezione civile nazionale, citando come esempio di efficienza proprio la nuova cittadella di Montegallo frutto di quella programmazione che ci ha anche permesso di mettere in moto in brevissimo tempo la macchina dei soccorsi la notte del 24 agosto scorso. Oggi inauguriamo la nuova Montegallo grazie a chi ha lavorato per questo obiettivo, in particolare l'Emilia Romagna, ha detto il sindaco Sergio Fabiani. Si alza la saracinesca della farmacia, si popolano la chiesa e la scuola, si lavora negli uffici comunali. Restituiamo la solidarietà che abbiamo avuto quando il terremoto lo abbiamo subito, ha osservato l'assessore emiliana alla Protezione civile Paola Gazzolo. Errani, commissario alla ricostruzione: Chi ha diritto al risarcimento non avrà un euro in meno ma neppure in più -tit_org-

Appeso nel vuoto = Appeso nel vuoto con il parapendio, salvo per miracolo*[Redazione]*

APPESO NEL VUOTO Impigliato con la vela del parapendio in uno spuntone sul Sassolungo, un 19enne è stato salvato dai soccorritori. A PAGINA 15 Appeso nel vuoto con il parapendio, salvo per miracolo Deve la vita ai soccorritori trentini il 19enne parapendista sloveno che nel pomeriggio di ieri è rimasto sospeso nel vuoto dopo essere rimasto impigliato con la propria vela in uno spuntone di roccia della parete sud di cima Grohmann, sul versante tassano del gruppo del Sassolungo. Dopo aver attivato il paracadute d'emergenza ed essere finito contro la parete, il giovane è rimasto sospeso nel vuoto: le sole cinque cordicelle della vela lo stavano sorreggendo su un baratro di 400 metri. L'allarme è stato dato dai gestori e dai clienti di uno dei rifugi sottostanti. In soccorso del ragazzo - bravissimo nel rimanere calmo e soprattutto immobile: sarebbe stato sufficiente solo un piccolo movimento del corpo per farlo precipitare nel vuoto - si è mobilitato il Soccorso alpino, con gli uomini dell'area operativa Trentino settentrionale intervenuti assieme all'elicottero dell'Aiut alpin e ai tecnici del Soccorso alpino della zona di Fiemme e Passa e della stazione dell'Alta Fassa. L'elicottero ha dovuto operare con la massima prudenza: non potendosi avvicinare al luogo dell'incidente (lo spostamento d'aria avrebbe sicuramente fatto gonfiare le vele e fatto precipitare il parapendista), il pilota havericellato gli uomini del soccorso alpino direttamente in parete a circa 200 metri di distanza dall'infortunato. Non al di sopra ma di fianco: per evitare di fare cadere delle pietre sul giovane parapendista lo hanno raggiunto compiendo un lungo e delicato traverso, dopodiché è stato tratto in salvo mediante l'utilizzo del cosiddetto gancio baricentrico, cioè un lungo cavo agganciato nella parte centrale della pancia dell'elicottero. -tit_org- Appeso nel vuoto - Appeso nel vuoto con il parapendio, salvo per miracolo

Finito il tetto delle scuole elementari a metà settimana pronto anche il Liceo

[Redazione]

AMATRICE Questa mattina i bambini e le bambine di Amatrice entreranno nella loro scuola con il conforto di un tetto sopra la testa. La copertura in legno iniziata mercoledì come previsto si è conclusa nel fine settimana facendo perdere ai bambini solo 2 giorni di scuola. Nel frattempo procede la costruzione anche del liceo. In questi giorni si stanno posizionando i moduli prefabbricati. Entro metà settimana la struttura sarà completata, mentre la copertura sarà montata entro metà ottobre. Anche il liceo, come la scuola elementare, sarà colorato. Sabato intanto gli amministratori di Primiero si sono recati ad Amatrice, per ringraziare le squadre dei Vigili del fuoco del Distretto impegnate in zona. Incontrando il primo cittadino di Amatrice e l'assessore del Comune, ai quali è stata portata la solidarietà del territorio, gli amministratori hanno chiesto al sindaco, di partecipare alle iniziative per il 50 anniversario dell'Alluvione 1966 a Primiero, previste nelle prossime settimane in Valle. Ad oggi, sono oltre 60 gli uomini dei vigili del fuoco volontari e permanenti, del servizio prevenzione rischi, del Dipartimento provinciale della Protezione civile, della Croce Rossa e dei NuVolA della provincia di Trento, impegnati ad Amatrice. -tit_org-

MORI

Lavastoviglie in fiamme donna al pronto soccorso*Allarme sabato sera: in salvo lei e pure il gatto*

[C.z.]

L'inquilina evacuata per la notte. Ieri pomeriggio il sopralluogo dei Lavastoviglie in fiamme donna al pronto soccorso. Allarme sabato sera: in salvo lei e pure il gatto. Una signora evacuata per una notte e costretta a farsi visitare al pronto soccorso, un gatto senza casa per altrettanto tempo, cinquemila euro di danni al massimo e tanto allarme. È questo il bilancio di un principio d'incendio che sabato sera ha interessato un appartamento di Mori. Tutto per colpa di un corto circuito alla lavastoviglie, che ha rischiato di fare danni ben più seri. Le conseguenze sono state limitate da due fattori: prima di tutto l'arrivo tempestivo dei pompieri volontari di Mori. E poi il comportamento dell'inquilina che, quando si è accorta di tutto quel fumo, ha dato l'allarme subito, è scappata di casa e si è chiusa la porta alle spalle, impedendo così al fumo di spargersi sul giro scale. Un dettaglio a cui, nell'ansia del momento, non a tutti viene in mente. Ma che ha limitato l'impatto soprattutto sui vicini: se il fumo avesse invaso il vano scale, l'evacuazione dagli appartamenti circostanti sarebbe stata inevitabile, quantomeno per qualche ora. L'allarme è scattato sabato, poco dopo le 19. Principio d'incendio in abitazione. Una di quelle chiamate che rischiano di trasformarsi in un intervento delicato. Per questo i pompieri volontari di Mori sono arrivati in forze via del Garda, in una palazzina vicina al supermercato Poli. Nove i vigili del fuoco chiamati ad intervenire, coordinati dal comandante Mauro Maltauro. Al loro arrivo l'inquilina - una straniera di circa quarant'anni - era già fuori, in sicurezza. Meno sicuro era il suo gatto, rimasto bloccato in casa nella concitazione del momento, per il quale lei si stava preoccupando. A quello ci hanno pensato i pompieri: recuperato, glielo hanno riconsegnato sano e salvo. Quanto all'appartamento, l'incendio era partito per cause accidentali da un corto circuito che ha coinvolto la lavastoviglie. Nello spazio di poco è stato spento, mentre più lunghe sono state le operazioni di bonifica dal fumo, che aveva invaso ormai la casa. In via precauzionale l'abitazione è stata evacuata per una notte: i timori erano legati alla presenza di monossido. E per lo stesso motivo la donna è stata portata al pronto soccorso. Ma l'appartamento non ha subito danni statici: già ieri pomeriggio, dopo il sopralluogo dei pompieri, la donna (e il suo gatto) sono potuti rientrare in casa. Sul posto anche i carabinieri, ma è certa la causa accidentale. C.Z. -tit_org-

Verso la Carta Europea del turismo sostenibile

[Redazione]

ARCO Si svolge domani nella caserma della protezione civile in località Bruttogosto l'incontro pubblico per l'Alto Garda di progettazione della Carta europea del turismo sostenibile delle Reti di Riserve trentine, aperto a tutti gli operatori economici, ai portatori di interesse e agli amministratori. Inizio alle ore 20.30. -tit_org-

Il grande cuore di Laives = Amatriciana a Laives per aiutare i terremotati

Un successone l'Amatriciana per aiutare i terremotati Centinaia di residenti al Pfarrheim per gustare il piatto dello chef Nardelli L'organizzatrice: Abbiamo un cuore grande, partecipazione ben oltre le attese

[Bruno Canali]

Il grande cuore di Laives Un successone l'Amatriciana per aiutare terremotati CANALI A PAGINA 19 Amatriciana a Laives per aiutare i terremotati Centinaia di residenti al Pfarrheim per gustare il piatto dello chef Nardelli L'organizzatrice: Abbiamo un cuore grande, partecipazione ben oltre le attese, / di Bruno Canali LAIVES Grande cuore, quello della comunità di Laives per la massiccia partecipazione alla festa di solidarietà per i terremotati di Amatrice e brava anche Daniela Tombolato, l'organizzatrice, che nel giro di poco tempo è riuscita a coinvolgere e trascinare tanti volontari dietro a quella che era stata un'idea lanciata su facebook: fare una festa a base di amatriciana per raccogliere fondi da destinare alle comunità colpite dal terremoto un mese fa. E ieri, dal primo pomeriggio fino a sera è stato un continuo viavai di gente sotto il grande tendone delle feste al Pfarrheim. Dietro ai fornelli uno chef d'eccezione, quel Giorgio Nardelli che fa parte dei maestri in cucina, che si è messo a disposizione con entusiasmo, ovviamente attorniato da volontari perché sono stati decine e decine i chili di pasta, donata dai negozi locali, cuncinati per l'amatriciana, servita in due versioni: quella classica e quella in versione vegetariana. Davanti al bancone metri di fila continua di persone in attesa, mentre nello spazio del Pfarrheim c'era anche posto per i giochi dei bambini, con laboratorio artistico e clown coi palloncini e ancora, musica con dj e allegria con la coppia Franz & Bepi. Visibilmente commossa Daniela Tombolato: Non mi aspettavo una partecipazione del genere - ha detto - e invece è arrivata tantissima gente per tutta la serata, una partecipazione che fa onore alla nostra bella comunità. È stata insomma una bella manifestazione e, come ha auspicato il sindaco, anche quello che è stato ricavato potrebbe confluire in un unico conto corrente presso la Cassa di risparmio, causale "Laives pro Amatrice e dintorni", Iban It21U06045584800000050043 1. Terminata la campagna di raccolta - ha detto il sindaco si potrebbe fare una riunione fra tutti e stabilire a chi e come destinare i soldi raccolti per poi portarli direttamente senza intermediazioni. Su questo sono disposto ad impegnarmi personalmente. Naturalmente nel corso della serata, piacevole, si è parlato anche delle zone duramente colpite dal terremoto, che stanno lentamente cercando di riprendersi. Non tutti, infatti, i residenti sono riusciti a trovare ancora una sistemazione adeguata, ma le tendopoli montate all'indomani della tragedia sono per fortuna un lontano ricordo. Proprio oggi, lunedì 26 settembre, i bambini e le bambine di Amatrice avranno una scuola completa di tetto. A renderlo noto è la Provincia autonoma di Trento. È infatti iniziata da mercoledì scorso la costruzione della copertura in legno, quindi, come previsto, ieri è stato completato il montaggio del tetto. Nel frattempo, riferisce sempre la Provincia di Trento, procede la costruzione anche del liceo. In questi giorni si stanno posizionando i moduli prefabbricati. Entro metà della settimana prossima la struttura sarà completata, mentre la copertura sarà montata entro metà ottobre. Anche il liceo, come la scuola elementare, sarà colorato. Sono oltre 60 gli uomini dei vigili del fuoco volontari e permanenti, il personale del servizio prevenzione rischi, il Dipartimento provinciale della Protezione civile, la Croce Rossa e i NuVolA impegnati ad Amatrice. Strapieno il tendone Pfarrheim di Laives per l'amatriciana In favore dei terremotati (Foto Canali) Strapieno il tendone Pfarrheim: amatriciana per aiutare i terremotati; lo chef Giorgio Nardelli si è prestato all'iniziativa (Foto Bruno Canali) -tit_org- Il grande cuore di Laives - Amatriciana a Laives per aiutare i terremotati

val di fosse

Cordoglio per la morte di Romano

L'operaio 66enne non ha recuperato dopo l'incidente in cantiere

[Redazione]

VAL DI FOSSE Cordoglio per la morte di Romano L'operaio áááãå non ha recuperato dopo l'incidente in cantiere VAL DI FOSSE Non ce l'ha fatta, Francesco Romano, a recuperare dopo l'incidente sul lavoro di cui è stato vittima mercoledì scorso in un cantiere edile in Val di Fosse, laterale della Val Señales. È morto sabato all'ospedale San Maurizio di Bolzano, dove era stato ricoverato in gravi condizioni. A 66 anni, Romano sarebbe andato in pensione tra poco e, invece, quella caduta, le ferite riportate hanno cancellato i suoi progetti. Progetti per la sua vita e progetti accanto ai figli Giovanni, Valeria e Giuseppe e alle loro famiglie, al nipotino e ai due che nasceranno in dicembre. 21 settembre, Romano era caduto da una scala e aveva sbattuto la testa al suolo, rimanendo a terra tra una parete rocciosa e un muro in costruzione. Un collega aveva dato immediatamente l'allarme e la centrale operativa del 118 aveva inviato sul posto un'ambulanza e l'equipaggio dell'elicottero Pelikan I. Romano, soccorso anche dagli uomini del soccorso alpino della vai Señales, era stato quindi elitrasmportato al Maurizio. -tit_org-

UN TIFOSO MUORE PER UN MALORE DURANTE LA GARA, IN TANTI HANNO RICORSO ALLE CURE DEI SANITARI

Maggiora: le Forze dell'Ordine evitano il peggio tra vandalismi, decine di ubriachi e incendiari

[Massimo Delzoppo]

UN TIFOSO MUORE PER UN MALORE DURANTE LA GARA, IN TANTI HANNO RICORSO ALLE CURE DEI SANITARI

Maggiora: le Forze dell'Ordine evitano il peggio tra vandalismi, decine di ubriachi e incendiari

Circa cinquantacinquemila persone contro le previste trentamila potevano creare più di un problema di ordine pubblico. L'ingente spiegamento di Forze dell'Ordine coordinato dalla Questura di Novara che ha visto schierati sul campo Polizia di Stato, Carabinieri, Corpo Forestale ha evitato che la situazione degenerasse ma non sono comunque mancati i momenti di tensione. Complice innanzitutto l'elevato tasso alcolico di alcune frange di tifosi arrivati ad assistere al "Motocross delle Nazioni" a Maggiora, paese di circa 1700 abitanti per un fine settimana diventato di importanza internazionale. Oltre alle Forze dell'Ordine tanto il lavoro per i 165 i volontari della Protezione Civile di Novara coordinati dal presidente Gianfranco Zanetta e per i Vigili del Fuoco. Da fuori provincia a rinforzare lo schieramento i Carabinieri del Battaglione "Lombardia" che nella notte tra sabato e domenica hanno con il loro intervento hanno evitato il peggio. Nel corso della serata di sabato, sono stati commessi alcuni atti vandalici, il più grave culminati nell'incendio di due bagni chimici, presenti nell'area camper, in località cascina Pugnano, nei pressi dell'impianto del Mottaccio del Balmone. ove era stata prevista una serata d'intrattenimento musica live, con anche un dj-set, alla presenza di diverse migliaia di persone. All'arrivo dei Vigili del Fuoco alcune persone chiaramente ubriache hanno cercato di impedire lo spegnimento delle fiamme. Il deciso intervento dei Carabinieri, che hanno lanciato anche alcuni lacrimogeni per disperdere i facinorosi, ha consentito ai Vigili del Fuoco di domare il principio d'incendio, senza che venissero riportati danni a persone ed evitando ben più gravi conseguenze. L'evento musicale è proseguito fino alle due del mattino sempre sotto il rigido controllo delle Forze dell'Ordine. Gli atti vandalici sono proseguiti nel corso delle due giornate. Uno scotter è stato dato alle fiamme e un altro bagno chimico, ricolmo di liquami, è stato rovesciato con conseguente disagio dei presenti soprattutto una volta che la temperatura si è riscaldata. In tutto sono state più di un centinaio le unità delle Forze di Polizia impegnate già dalle prime fasi dell'afflusso degli spettatori, molti dei quali giunti dal resto d'Europa a bordo di camper. Nella zona vigeva il divieto di vendita di alcolici ma gran parte dei tifosi si era portata da casa birra e liquori. Le testimonianze di chi ha operato nelle due giornate parlano chiaro: Una betoniera da giardino piena di Martini bianco e ghiaccio, portata dalla Francia, roba da non credere. Oppure damigiane, carrettini carichi di lattine, bottiglie di ogni tipo. Tanto alcol, unito al caldo e all'enfasi non poteva avere che effetti devastanti sulla salute di alcuni dei partecipanti alla manifestazione. Sono state infatti diverse decine le persone che hanno fatto ricorso alle cure dei sanitari, alcuni per malore altri sembra perché a rischio coma etilico. Uno spettatore è purtroppo deceduto. Sentitesi male e soccorso durante la gara, è stato trasportato all'ospedale di Borgomanero ma i tentativi dei sanitari sono stati inutili ed è arrivato già morto. Sarebbe uno straniero sulla cinquantina d'anni, sembra senza documenti. A tarda sera, ieri, le strade della zona erano ancora intasate dai veicoli che defluivano da Maggiora. Massimo Delzoppo Il deflusso controllato dalla Protezione civile -tit_org- Maggiora: le Forze dell'Ordine evitano il peggio tra vandalismi, decine di ubriachi e incendiari

IL COLLOQUIO L'ANTROPOLOGO LEIGHEB INCONTRA IL PRIMO CITTADINO: RIPARTIAMO DAL TERRITORIO

La scommessa-Cultura del sindaco Canelli

Castello con ala letteraria integrata al parco. Patrimonio etnografico? Nel ' Progetto Geografia '

[Maurizio Leigheb]

IL COLLOQUIO L'ANTROPOLOGO LEIGHEB INCONTRA IL PRIMO CITTADINO: RIPARTIAMO DAL TERRITORIO

La scommessa-Cultura del sindaco Canelli Castello con da letteraria integrata al parco. Patrimonio etnografico? Nd 'Progetto Geografia Incontro il neo-sindaco Alessandro Canelli nel suo studio, immerso in una miriade di impegni che, dalla vittoriosa campagna elettorale sino ai primi due mesi di attività non gli hanno dato tregua. Visto che ha deciso di assumere anche l'incarico di assessore alle politiche culturali, molti novaresi sono curiosi di sapere quali siano la sua visione d'insieme, le sue idee e i suoi progetti sull'argomento. Innanzi tutto tiene a precisare che questa sua scelta è dipesa da due ragioni: la richiesta di vari ambienti e associazioni novaresi perché continuasse a svolgere il ruolo che aveva svolto con efficacia quando rivestiva quell'incarico in Provincia e, secondo luogo, motivo che ha inciso definitivamente sulla sua scelta, la considerazione che esistono una serie di questioni irrisolte dal punto di vista culturale che riguardano progetti e problematiche su cui egli ha lavorato e di cui ritiene di possedere una conoscenza diretta. Ha deciso quindi di assumere, almeno in un primo tempo, anche l'incarico di assessore alle politiche culturali per affrontare e sciogliere quei nodi. Dopo di che, valuterà se passare l'incarico a qualche altro assessore che nel frattempo avrà compiuto un utile "rodaggio".

UN NUOVO APPROCCIO In questo periodo di emergenza sociale ed economica, per Canelli il rinnovamento culturale deve passare attraverso un piano di sviluppo articolato che valorizzi il patrimonio storico artistico e il territorio per aumentarne l'attrattiva turistica. Le iniziative svolte fino ad ora si sono dimostrate autoreferenziali, disarticolate tra loro, dal contesto locale e di conseguenza, costose e poco rilevanti per l'economia della città. Si tratta di un diverso approccio riguardante la politica culturale novarese, conservando come è giusto che sia, tutta una serie di iniziative tradizionali, cui dare sicuramente continuità, ma anche di un approccio innovativo, coinvolgendo sempre più giovani e persone dotate di capacità professionali e competenze specifiche in vari settori culturali, che talvolta hanno dovuto lasciare Novara per realizzarsi e potrebbero ritornarvi per fornire il contributo delle loro competenze a favore della comunità in cui sono nati e cresciuti, in campo artistico, letterario, scientifico e IL CASTELLO A breve è prevista l'apertura del castello, un grande contenitore che in prospettiva potrebbe diventare strategico, un polo centrale, una cittadella della cultura. Per funzionare bene, richiede persone competenti, professionalmente preparate, idee e risorse adeguate, che tuttavia, come si sa, sono sempre più scarse. Di qui l'esigenza di una capacità progettuale per attirare risorse sul nostro territorio, con la partecipazione a bandi, come si è già iniziato a fare col Sistema Culturale Integrato finanziato dalla Fondazione Cariplo, che è stato poi ripreso dalla precedente amministrazione del Comune di Novara, e che può essere integrato con progetti Interreg, con progetti della Regione Piemonte e con privati, anche attraverso soggetti d'origine novarese che hanno relazioni forti con ambienti culturali che non operano in città. In concreto il progetto di riqualificazione del castello e la destinazione delle sue aree, anche se ancora oggetto di discussione, prevede nell'ala ovest, entrando sull'ala destra, interamente ricostruita su due piani di 700 mq. l'uno, la realizzazione di mostre temporanee, convegni o eventi che procurino redditività. Sotto l'ala ovest verrà ospitato il Museo Archeologico: col vaglio della Soprintendenza, potrebbe costituire il centro di una rete di musei archeologici della Provincia di Novara. L'ala est è destinata a raccogliere, sempre su due piani, le raccolte del Museo Civico della città di Novara. Non ci sarà invece, come era stato previsto, lo spostamento della Biblioteca, mentre si pensa di sviluppare un'ala, diciamo così "letteraria", anche all'aperto, nell'ambito del progetto di riqualificazione del Parco dei Bambini (che partirà dalla prossima primavera e durerà circa un anno), con una zona dedicata alla cultura e al teatro per i bambini, integrando l'offerta che avviene al chiuso, nella biblioteca civica, con l'offerta all'aperto. L'area commerciale di fronte all'ingresso del castello dovrà essere messa completamente a reddito con un ristorante e un bar. All'interno restano spazi che

possono essere occupati anche da associazioni del territorio in cerca di una sede, ad esempio dall'Atl di Novara, integrate in varie forme nella gestione del castello. Questi progetti attendono però una definitiva approvazione. PATRIMONIO MUSEALE Interrompo il Sindaco per ricordargli il tema che da tempo si dibatte a livello nazionale, cioè che la cultura in Italia è spesso considerata accessoria e che nell'incuria e nelle inefficienze delle strutture stabili, scuola, biblioteche e musei, consiste la sua debolezza. Che troppo spesso esiste un rapporto sbilanciato tra l'effimero e lo strutturale: non si trovano i soldi per le biblioteche e per i musei, ma si spendono migliaia di euro per portare un gran nome al festival o all'evento di turno. Per scopi elettorali, oltre tutto non così certi, gli spazi effimeri abbondano a scapito delle strutture permanenti, si vive alla giornata perché l'evento dura qualche giorno, e non lascia nulla! A questo proposito, gli chiedo che ne sarà del patrimonio museale storico ed etnografico lasciateci dai grandi viaggiatori e collezionisti del passato che hanno fatto la storia della nostra città (Ferrandi, Boggiani, Faraggiana e altri donatori): oltre mille oggetti conservati in un magazzino di Biandrate che le nuove generazioni non vedono da oltre 35 anni, privati in tal modo della conoscenza di quel periodo storico e delle proprie radici. Canelli dichiara di condividere il giudizio sull'accessorietà della cultura in Italia e annuncia che dovrà essere ripreso il progetto sulla "Geografia" a suo tempo teorizzato, come chiave di lettura del nostro territorio, della sua storia e del suo sviluppo culturale ed economico, per non disperdere e valorizzare quel patrimonio museale e di valori. Un discorso per cui bisognerà trovare gli spazi, che però stanno arrivando, e dove, al di là del Broletto, che è stato completamente restaurato coi fondi dei 150 anni dell'Unità d'Italia, ci sarà la possibilità di fare mostre temporanee e allestire esposizioni permanenti. CASA BOSSI Una volta completato il castello, resta l'altro tormentone, il restauro di Casa Bossi, un gioiello dell'architettura ottocentesca non solo novarese, che, a suo parere, non va estremizzato e su cui recentemente egli ha avanzato la proposta di trasformarlo in una fucina di cultura col concorso della Cassa Depositi e Prestiti e delle Fondazioni, destinandone una parte a un utilizzo privato di prestigio, una parte a social housing per ricercatori e studenti e una parte ad uso pubblico per spazi culturali o di formazione artistica sul modello della Piazza delle Arti e dei Mestieri. Per raggiungere questo obiettivo, secondo Canelli, si potrebbe adottare un metodo e seguire un percorso simile a quello utilizzato ad Ascoli Piceno per restaurare Palazzo Sgariglia, un edificio del '500 in stato di completo abbandono, che è stato completamente recuperato e portato a nuova vita. Il Sindaco dichiara di essere intenzionato a fare tutto il possibile per portare a termine quel progetto. Con la recente ristrutturazione del Teatro Faraggiana, dal punto di vista strutturale, in città resterebbe come grosso nodo da risolvere soltanto il problema della Biblioteca. Naturalmente i progetti enunciati dovranno essere riempiti di contenuti e, per far ciò, si ricorrerebbe, come già anticipato, soprattutto alla professionalità delle nuove generazioni di novaresi. Questa visione d'insieme, in continuità e talvolta in discontinuità con quanto fatto sinora dalle precedenti amministrazioni, rappresenta la scommessa culturale del nuovo sindaco di Novara. Non sappiamo quanto tempo sarà necessario per realizzarla a pieno, ma sappiamo fin d'ora, visti i suoi precedenti, che possiamo contare sul suo attivismo e la sua concretezza. Maurizio Leigheb Nominati presidenti e vicepresidenti delle sette Commissioni consiliari del Comune Con la fine della scorsa settimana si è conclusa l'assegnazione delle cariche elettive nell'ambito delle sette Commissioni consiliari della nuova Amministrazione. Di seguito tutti i nomi dei presidenti e vicepresidenti di Commissione eletti dai membri di ciascuna commissione. 1- BILANCIO, TRIBUTI, PATRIMONIO, PERSONALE, ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI COMUNALI, AZIENDE PARTECIPATE, SOCIETÀ DI CAPITALI, INFORMATIZZAZIONE E INNOVAZIONE Presidente Mauro Franzinelli, Vicepresidente Mauro Collodel. 2- LAVORI PUBBLICI, MANUTENZIONE E VERDE PUBBLICO, URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA, ARREDO URBANO, GRANDI INFRASTRUTTURE, CIMITERI Presidente Flavio Freguglia, Vicepresidente Ivan De Grandis. 3- ISTRUZIONE E ASILI NIDO, CULTURA, SPORT, TURISMO, MARKETING TERRITORIALE, RICERCA E UNIVERSITÀ Presidente Laura Bianchi, Vicepresidente Elena Poti. 4-COMMERCIO E MERCATI, LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO, ATTIVITÀ PRODUTTIVE E AGRICOLE, TUTELA DIRITTI DEL CONSUMATORE, POLITICHE GIOVANILI Presidente Mauro Collodel, Vicepresidente Gaetano Picozzi. 5- AMBIENTE, MOBILITÀ E TRASPORTI, PROTEZIONE CIVILE, SVILUPPO SOSTENIBILE, POLITICHE

ENERGETICHE Presidente Raffaele Lanzo, Vicepresidente Erika Nieddu. 6- POLITICHE SOCIALI E PER LA FAMIGLIA, EMERGENZE SOCIALI, POLITICHE ABITATIVE, POLITICHE PER LA SICUREZZA E POLIZIA MUNICIPALE, SALUTE PUBBLICA Presidente Maurizio Nieli, Vicepresidente Luca Piantanida. 7- COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE FORMATA DA TUTTE LE CONSIGLIERE COMUNALI Presidente Francesca Ricca, Vicepresidente Elena Poti. -tit_org-

Anpas continua a prestare assistenza nel campo di accoglienza ad Amatrice

[C.I Br]

L'Anpa, associazione nazionale pubbliche assistenze, continua a prestare assistenza alla popolazione nel campo di accoglienza ad Amatrice. Al momento sono 14 le Pubbliche Assistenze Anpas del Piemonte coinvolte con i propri volontari nell'emergenza sisma in Italia centrale, si tratta di: Anpas Sociale di Grugliasco, Croce Verde Torino, Croce Bianca Orbassano, Croce Verde Vinovo, Croce Bianca Volpiano, Pubblica Assistenza Sauze d'Oulx, Croce Verde Felizzano, Croce Verde Ovadese, Volontari del Soccorso Clavesana, Croce Bianca Ormea, Pubblica Assistenza Novara Soccorso, Volontari Ambulanza del Vergante di Nebbiuno, Volontari del Soccorso Cusió Sud Ovest di San Maurizio d'Opaglio, Vapc Volontari Assistenza Pubblica Ciglianese. Alcuni di questi volontari partiranno nelle prossime settimane, altri invece hanno terminato il turno di servizio previsto e sono già rientrati a casa con un bagaglio di esperienza umana e formativa determinante per ognuno di loro. Anpas Piemonte ad Amatrice - spiega il responsabile della Sala operativa regionale e nazionale di Protezione Civile Anpas, Marco Lumello - è presente con i volontari sul campo e ha inviato strutture a supporto delle fasce più deboli della popolazione, bambini e anziani, come quella dell'infanzia protetta nonché la tensostruttura che ricrea un centro di incontro, un luogo di aggregazione dove poter svolgere attività sociali e ricreative, iniziativa questa portata avanti insieme al Centro di Servizi per il Volontariato Vol.To di Torino. Come comunicato dal Dipartimento della Protezione Civile sono attualmente circa 5 mila le persone accolte nelle aree di accoglienza e negli alberghi, numero sceso progressivamente dal 5 settembre quando si era registrato il maggior numero di persone accolte, pari a 4.800. Il capo dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio ha sottolineato che si sta andando verso la progressiva chiusura dei campi e si sta lavorando, in stretta collaborazione con le Regioni e i Comuni interessati, per dare ai territori soluzioni alloggiative temporanee attraverso la fornitura dei Sae - soluzioni alloggiative di emergenza. A seguito del sisma che ha colpito il Centro Italia Anpas ha attivato una sottoscrizione nazionale per raccogliere fondi da destinare alla ricostruzione delle comunità colpite dal sisma. Anche in occasione di questa emergenza, infatti oltre al soccorso immediato e all'assistenza alle popolazioni colpite, Anpas ha scelto di partecipare alla ricostruzione e di non perdere il legame che sta costruendo in questi giorni con le comunità del Centro Italia, per chi volesse donare questi sono i riferimenti: Iban: IT40 D033 5901 6001 0000 0145 550, intestazione: Anpas Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze Causale: Terremoto Italia Centrale, Bic (Per Bonifici DaU'estero): BCITITMX. cl.br. -tit_org-

riproduzione riservata riproduzione riservata

Precipita con il parapendio in Friuli: muore giovane ceco partito dalla Slovenia

[Redazione]

UDINE Paola Treppo UDINE TragediaFriuli, al confine con la Slovenia, ieri pomeriggio verso le 16: un ragazzo di 28 anni di età è precipitato con il suo parapendio sulla cresta sud della montagna di Montemaggiore, un piccolo paese in provincia di Udine che ricade nel territorio del comune di Taipana. Il giovane, Adam Dvorak, della Repubblica Ceca, aveva raggiunto il monte Stoi, in Slovenia, nella zona di Tolmino, con un gruppo di amici e si era librato in volo vista la bella giornata di sole, quasi estiva. Poi, per cause che restano da chiarire, la vela si è chiusa e il parapendio è precipitato. A dare l'allarme, dalla Slovenia, sono stati i suoi amici che non lo hanno visto rientrare. E dalla Nuova Repubblica che è successivamente partita la chiamata di aiuto che ha attiva to immediatamente le squadre di soccorso in Italia. Sul luogo della caduta, che si trova a circa 1400 metri di altezza, è giunta l'equipe medica dell'elicottero del 118 decollato dalla Centrale operativa di Udine. Il medico è stato calato con il verricello sul luogo della disgrazia ma non ha potuto fare nulla, se non constatare il decesso del 28enne, causato dal violento impatto su una zona della montagna che si presenta a prato, con molto rocce sporgenti. Dopo aver constatato il decesso, l'elicottero del 118 è ripartito subito per una nuova emergenza e per il recupero della salma, dopo aver ottenuto il nulla osta da magistrato di turno della Procura di Udine, sono intervenuti i volontari del soccorso civile del Cnsas di Gemona del Friuli e i militari del soccorso alpino di Tolmezzo della Guardia di Finanza del Sagf. Il corpo è stato composto nella cella mortuaria di Tarcento intorno alle 19 da una squadra della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia che ha raggiunto l'area della caduta, un luogo molto impervio, con l'elicottero. A Taipana anche i carabinieri della Compagnia di Cividale comandati dal maggiore Gabriele Passarotto. Non è la prima volta che gli appassionati del volo perdono la vita in questa località montana al confine con la Slovenia. A volte partono da Gemona del Friuli e a volte da oltre confine. riproduzione riservata -tit_org-

Amatriciana islamica

[Redazione]

ALLA MOSCHEA ROMA - Le religioni del mondo insieme nella Grande Moschea di Roma per ricordare le vittime del terremoto del centro Italia. Tra le iniziative oltre ad una raccolta fondi, un pranzo tutto speciale: una amatriciana halal, cioè realizzata con Ingredienti rispettosi della tradizione islamica. -tit_org-

INCENDIO

A fuoco vecchia auto

[Redazione]

Hanno messo in moto una vecchia Opel Kadett del 1987, da tempo ferma sotto una tettoia, ma l'auto ha preso fuoco. È successo ieri, verso le 16, in via Tramonti a Maniago. I vigili del fuoco hanno spento le fiamme e messo in sicurezza il mezzo. Si è trattato di un incendio accidentale. La macchina è distrutta. -tit_org-

In fiamme un'altra azienda di rifiuti = Rogo doloso devasta azienda di rifiuti

[Marco Corazza]

IL CASO Focolai distanti tra loro, area sotto sequestro. Inquietano i precedenti di Fosso e Mogliai In fiamme un'altra azienda di rifiuti E il terzo episodio da luglio: piromani hanno appiccato il fuoco devastando la FeMar di Caorle NUOVO ROGO Ancora un incendio in un'azienda di rifiuti. Nella notte fra sabato e domenica il fuoco ha distrutto un capannone della Fe.Mar Ambiente di Caorle, una ditta specializzata nello stoccaggio e nel trattamento di rifiuti. Ingenti i danni. INDAGINI IN CORSO Sulla natura dolo del rogo sembrano esserci pochi dubbi. E già si parla di racket: pochi giorni fa erano andati a fuoco alcuni mezzi di Veritas, a Mogliano, mentre in luglio a Fosso un incendio aveva interessato la Nuova ecologica 2000. Corazza a pagina XII CAORLE L'incendio è divampato in località San Gaetano all'interno del capannone della Fe.Mi Rogo doloso devasta azienda di rifiuti L'area è sotto sequestro. I pompieri hanno lavorato fino a ieri mattina per la messa in sicurezza Marco Corazza CAORLE La conferma arriverà dalla relazione dei vigili del fuoco, ma ci sono pochi dubbi sul fatto che il rogo che ha devastato la Fe.Mar Ambiente srl di Caorle sia di natura dolosa. Dai primi accertamenti infatti sarebbero stati rilevati diversi focolai distanti fra loro, appiccati in modo da potenziare al massimo la capacità distruttiva, utilizzando con ogni probabilità una sostanza accelerante. E visti i danni provocati, l'effetto è stato raggiunto. A dare l'allarme verso le quattro della scorsa notte, tra sabato e domenica, è stato un passante che ha visto le fiamme che ormai avevano avvolto il capannone dell'azienda specializzata nel trattamento e stoccaggio dei rifiuti che si trova in Strada Riello, località San Gaetano. I primi ad accorrere sul posto sono stati i pompieri e i carabinieri di San Stino e di Caorle. I vigili del fuoco non hanno potuto far altro che circoscrivere il perimetro dell'incendio: inceneriti un camion e una spazzatrice parcheggiati all'interno dello stabile che si sviluppa su una superficie di circa mille metri quadrati e che ha subito gravi lesioni strutturali. Un intervento tutt'altro che semplice: quattro i mezzi impiegati fatti convergere dai distaccamenti di San Dona e Portogruaro e dal comando provinciale di Mestre per un totale di 14 operatori. Le operazioni di spegnimento si sono protratte fino alla tarda mattinata di ieri perché si è dovuto procedere allo smassamento di una notevole quantità di materiale depositato interessato dalle fiamme, allo scopo di assicurarsi che non vi fosse più alcun focolaio attivo. L'intera area è stata posta sotto sequestro. Il titolare Diego Giro, sentito nell'immediatezza dei fatti dai carabinieri, ha dichiarato di non aver mai subito minacce o intimidazioni e di non spiegarsi le ragioni di questo attacco incendiario. La Fe.Mar è la terza ditta del veneziano attiva nel settore rifiuti che finisce nel mirino di ignoti piromani. È della settimana scorsa l'incendio all'ecocentro di Veritas a Mogliano e dello scorso luglio quello ai danni della Nuova ecologica 2000 di Fosso dove sono stati bruciati alcuni mezzi di trasporto. È racket? riproduzione riservata -tit_org- In fiamme un'altra azienda di rifiuti - Rogo doloso devasta azienda di rifiuti

PRAMAGGIORE Ferito volontario sanstinese

Cade dal tetto mentre cerca di recuperare un pallone

[Redazione]

PRAMAGGIORE Ferito volontario sanstinese **PRAMAGGIORE** - Cade nel tentativo di raccogliere un pallone finito sul tetto mentre è impegnato nell'esercitazione della Protezione civile a Pramaggiore, volontario di San Stino finisce in ospedale. L'uomo, 58 anni, è stato soccorso dall'equipe di sanitari che lo hanno trattenuto al "San Tommaso dei Battuti" di Portogruaro. Tutto è accaduto ieri pomeriggio nella zona industriale di Pramaggiore, mentre era in corso l'esercitazione della Protezione civile locale. Tra i tanti volontari chiamati a mettere alla prova la loro esperienza, anche il sanstinese. L'uomo, impegnato da tempo nell'importante associazione animata dai volontari, si è prodigato anche ieri per aiutare una famiglia che aveva fatto finire il pallone sopra il tetto del magazzino comunale di via Leopardi. Salito in cima per prendere la palla, il 58enne è scivolato finendo rovinosamente a terra da un'altezza di circa tre metri. L'uomo è stato prontamente soccorso dai colleghi, che hanno allertato immediatamente il 118. Sul posto è intervenuto il personale del Pronto soccorso di Portogruaro, che ha stabilizzato il volontario. Trasferito poi in ospedale, è stato sottoposto agli accertamenti diagnostici che hanno evidenziato un politrauma e la frattura di un polso. Fortunatamente se la caverà con una prognosi "leggera", un mese, anche se poteva andare peggio.

riproduzione riservata -tit_org-

Quei 52 scolaretti della Carducci che imparano la Protezione giocando

[Redazione]

LECCO (bae) Si è svolta la settimana scorsa la sesta edizione del progetto C'è in gioco la Protezione, promosso dal Comune di Lecco con la stretta collaborazione dei volontari del Gruppo comunale di Protezione civile di Lecco insieme al Soccorso alpino, ai Vigili del fuoco, al 118 Areu (Azienda regionale emergenza urgenza) e alle guardie forestali. Le attività, che si sono svolte nel parco di Villa Guzzi, hanno coinvolto e appassionato 52 alunni delle classi quarte della scuola primaria Carducci di Castello. La modalità formativa che valorizza la Gli alunni delle classi quarte impegnati al parco di Villa Guzzi insieme a volontari e soccorritori dimensione esperienziale e ludica caratteristica principale del progetto, ha consentito in questi anni di ottenere efficaci risultati nell'apprendimento da parte dei bambini, registrando un particolare favore e interesse anche da parte delle stesse scuole per la valenza didattica della proposta, commenta soddisfatto Gabriele Perego, coordinatore comunale del gruppo di Protezione civile. Quella appena conclusa è soltanto una delle tante iniziative di educazione e sensibilizzazione che la Protezione civile organizza nel corso dell'anno per la cit- tarlin Un momento dell'esercitazione che ha coinvolto gli scolari -tit_org-

Soccorso un ferito in grotta Ma è un'esercitazione speleo

Oltre il Colle, 80 tecnici del Cnsas impegnati 4 giorni

[R.s.]

Soccorso un ferito in grotta Ma è un'esercitazione speleo Oltre il Colle, 80 tecnici del Cnsas impegnati 4 giorni - OLTRE li COU - UNA PERSONA FERITA dentro la grotta "Laca dei muradei", a Oltre il Colle, 1.375 metri di quota alle pendici del monte Arerà. L'escursionista è bloccato a una profondità di circa 160 metri e non riesce più a risalire. È stato questo lo scenario di una simulazione di soccorso speleo durata quattro giorni (da giovedì a ieri) e organizzata dal Cnsas lombardo, cui hanno partecipato un'ottantina di tecnici provenienti da tutta Italia. Esplorata dal gruppo speleologico bergamasco "Le Nottole", la grotta di Oltre il Colle fa parte di un complesso carsico di notevole sviluppo e profondità, con un'alternanza di cunicoli, nei quali si procede in orizzontale, e di pozzi, affrontati invece in verticale. LO SCENARIO IDEALE per un'esercitazione di pronto soccorso alpino. La prima azione è consistita nel portare le squadre di primo intervento sul ferito, che una volta individuato è stato stabilizzato da tecnici abilitati anche per il soccorso sanitario. Ma raggiungere l'escursionista non è stato semplice, anche perché l'ingresso della grotta, lungo e stretto, impediva il passaggio di una barella. Perciò è stato necessario l'intervento dei disostruttori per ampliare i passaggi critici, e consentire il transito delle squadre di recupero e il successivo passaggio della barella con il ferito. Azioni che sono avvenute tutte comunicando via radio con il campo base, dove sono state dirette tutte le operazioni, fino all'allestimento per garantire il supporto logistico e il rifornimento di materiali. Lo scopo di queste esercitazioni da parte dei tecnici del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico è quello di aggiornarsi costantemente in diversi ambiti in cui è richiesto il loro intervento. R.S. -tit_org- Soccorso un ferito in grotta Ma è un'esercitazione speleo

OPERA L'APPELLO DEL PASTICCIERE CHE VENDE BISCOTTI POST TERREMOTO
Aiutatemi a salvare il forno crollato*[Francesca Grillo]*

OPERA L'APPELLO DEL PASTICCIERE CHE VENDE BISCOTTI POST TERREMOTO di FRANCESCA GRILLO - OPERA DOLCE solidarietà. L'idea è venuta al pasticcere Enea Vantadori (nella foto MdF) che da anni, nel suo negozio opérese di via Dante, sforna delizie rigorosamente artigianali. Ora Vantadori ha deciso di mettersi a disposizione delle popolazioni terremotate: vuole dare una mano con la sua arte per vedere rinascere la pasticceria di una collega, Rita Santi, e il suo forno. La pasticceria I veri sapori di una volta si trova a Terracino, una piccola frazione di 25 anime, situata all'interno del comune di Accumoli, devastato dal terremoto che ha colpito il Centro Italia. IL FORNO non è più agibile, per questo Vantadori ha deciso di contattare la collega e ricreare, con la sua ricetta originale, i tradizionali fagottini di Terracino, ripieni di confettura di visciole, e le ciambelline al vino rosso. Due specialità tipiche del paese che saranno vendute, fino a Natale, nella bottega opérese. Il ricavato sarà destinato alla ricostruzione del forno di Rita Santi. VOLEVO AIUTARE concretamente le persone colpite dal sisma - racconta Vantadori - e ho scritto ai Comuni di Amatrice e Accumoli. Grazie alla mia collaboratrice, che ha dei parenti nelle zone terremotate, sono riuscito a mettermi in contatto con la titolare di questo piccolo biscottificio, completamente distrutto. Ho iniziato la produzione e venduto, nei primi giorni, 95 confezioni, raccogliendo oltre 400 euro. ORA IL PASTICCIERE lancia un appello: Spero che qualche azienda possa aderire all'iniziativa e donarci magari le materie prime - chiede Vantadori - Auspico che altri colleghi si uniscano a me per aumentare produzione di questi dolci e aiutare il forno in difficoltà a rinascere dalle macerie. -tit_org-

LA PISTA CICLABILE LUMACA TRACCIATO DI SEI CHILOMETRI COSTATO 6,5 MILIONI DI EURO

Sempione, meglio tardi che mai

Doveva essere pronta per Expo. Aperta con quasi due anni di ritardo

[Roberta Rampini]

LA TRACCIATO DI SEI CHILOMETRI COSTATO 6,5 MILIONI DI EUR Sempione, meglio tardi che ma Doveva essere pronta per Expo. Aperta con quasi due anni di ntard -MIIANO- È UNA GIORNATA importante, finalmente dopo mesi di lavori, qualche intoppo e accorgimenti vari, oggi inauguriamo la pista ciclabile sul Sempione. Tutti noi possiamo vedere un Sempione cambiato: da arteria trafficata e inquinata a luogo d'incontro, riqualificato e pensato anche per ciclisti e pedoni. Così il sindaco di Pero, Maria Rosa Belotti, ieri mattina all'inaugurazione della pista ciclabile che collega Milano con Rho Fiera e l'area ex Expo. Un progetto da 6,5 milioni di euro, finanziato prima dalla Provincia di Milano e poi da Città Metropolitana, un tracciato di 6 chilometri con arredo urbano e verde, da Molino Dorino a Rho. Una pista imponente che ha ridotto la carreggiata da 8 a 6,5 metri, messo in sicurezza gli attraversamenti pedonali e consentito la creazione anche di piccole isole pedonali. CITTÀ METROPOLITANA UN TASSELLO SIGNIFICATIVO NELLA RETE DEL TERRITORIO FATTA DI PERCORSI PROTETTI Nella testa di chi l'aveva pensata doveva essere la pista che collegava Milano col sito Expo. Nel 2014 presentato il primo studio di fattibilità: peccato che pista sia arrivata con un anno e mezzo di ritardo, non solo perché i lavori sono cominciati in ritardo, ma per rallentamenti dovuti alla necessità di modificare il progetto. Mesi di cantieri, disagi e polemiche. Questa pista ha una lunga storia, ma oggi prendiamo in carico l'opera dopo aver risolto anche gli ultimi problemi - dice la Belotti - Ora siamo orgogliosi. AL TAGLIO del nastro ha partecipato Eugenio Comincini, vicesindaco di Città Metropolitana. Ogni volta che si conclude e si consegna un'opera pubblica a un Comune è sicuramente un momento bello, questa pista è un tassello importante della rete ciclabile di questo territorio. Città Metropolitana, nonostante i vincoli del Patto di Stabilità e le difficoltà economiche, ha investito molto nella mobilità ciclabile e collabora con i Comuni attraverso la realizzazione di percorsi protetti. L'impegno dell'amministrazione comunale per favorire la "mobilità dolce" continua anche con progetti rivolti alle scuole, come il pedibus per gli alunni della scuola primaria e il bicibus per gli studenti della scuola media. Dopo i discorsi ufficiali e il taglio del nastro, in centinaia hanno partecipato alla pedalata solidale lungo il tracciato della pista. I soldi raccolti saranno devoluti alle popolazioni colpite dal terremoto dello scorso 24 agosto. Roberta Rampini mberta.rampmi@ilgtunw.net VIA UBERA L'inaugurazione della pista ciclabile del Sempione -tit_org-

BRESCIA ESERCITAZIONE DELLA PVC A SAN POLO**I inaugurata la piastra d'atterraggio per gli elicotteri dell'antincendio***[P.c.]*

ESERCITAZIONE DELLA PVC A SAN POLO Inaugurata la piastra d'atterraggio per gli elicotteri dell'antincendio - BRESCIA - CHE FARE e cosa evitare nel corso di un'emergenza. Questo l'obiettivo dell'esercitazione andata in scena ieri in via Gatti, a San Polo. Una lunga giornata in cui, oltre alle dimostrazioni di interventi antincendio, la Protezione Civile ha coinvolto decine di cittadini per spiegare come proteggersi durante le emergenze. Sono giornate che vorremmo poter organizzare in tutti i quartieri del capoluogo - hanno detto i responsabili - L'obiettivo è quello di tramettere alla popolazioni tutte le conoscenze possibili su come comportarsi in caso di una calamità naturale. N  ha visitato l'area di via Gatti ha provato anche a vivere l'esperienza di una scossa sismica: Si tratta di una simulazione durante la quale i volontari hanno spiegato quali sono i comportamenti che salvano la vita. L'esercitazione è stata l'occasione per inaugurare la nuova piastra per l'atterraggio degli elicotteri da utilizzare caso d'incendio, realizzata dal Comune vicino alla sede del gruppo Val Carobbio della Protezione Civile di Brescia Ad anticipare il taglio del nastro   intervento di un elicottero che, dopo avere pescato dell'acqua da una vasca vicina, si è diretto verso l'incendio virtuale. P.C. PRONTI A INTERVENIRE I volontari della Protezione civile (Fotolive) -tit_org- I inaugurata la piastraatterraggio per gli elicotteri dell antincendio

LIMBIATE INCIDENTE

Va a fuoco nella notte il bar del centro sportivo Colpa di una friggitrice*[Son.ron.]*

INCIDENTE Va a fuoco nella notte il bar del centro sportivo Colpa di una friggitrice -UMBWTE- NELLA NOTTE tra sabato e domenica è divampato un incendio accidentale al bar del centro sportivo comunale di Limbiate in via 2 giugno. Dei residenti vedendo il fuoco e il fumo hanno allertato le forze dell'ordine. Le fiamme sono divampate subito dopo la chiusura e fortunatamente all'interno non c'era nessuna persona. In tempi rapidi sono accorsi i Vigili del fuoco di Desio e Bovisio, oltre ai carabinieri della locale stazione di Limbiate. Durante lo scrupoloso sopralluogo gli inquirenti hanno capito che il fuoco era stato innescato molto probabilmente da un corto circuito originato da una friggitrice, la cui spina inserita nel quadro elettrico avrebbe scatenato la prima fiammella che poi è divampata in un vero e proprio incendio nel locale. In poche ore, i Vigili del fuoco hanno domato le fiamme. Fuoco e acqua hanno chiaramente reso inagibile il locali che ospitano il bar del centro sportivo di via 2 giugno. I danni al centro sportivo sono da quantificare, i locali adibiti a bar sono stati dichiarati inagibili. Son.Ron. -tit_org-

BRESCIA ESERCITAZIONE DELLA PVC A SAN POLO**I naugurata la piastra d'atterraggio per gli elicotteri dell'antincendio***[P.c.]*

ESERCITAZIONE DELLA PVC A SAN POLO Inaugurata la piastra d'attcrraggio per gî elicotteri dell'antincendio - BRESCIA - CHE FARE e cosa evitare nel corso di un'emergenza. Questo l'obiettivo dell'esercitazione andata in scena ieri in via Gatti, a San Polo. Una lunga giornata in cui, oltre alle dimostrazioni di interventi antincendio, la Protezione Civile ha coinvolto decine di cittadini per spiegare come proteggersi durante le emergenze. Sono giornate che vorremmo poter organizzare in tutti i quartieri del capoluogo - hanno detto i responsabili - L'obiettivo è quello di tramettere alla popolazioni tutte le conoscenze possibili su come comportarsi in caso di una calamità naturale. ÑÛ ha visitato l'area di via Gatti ha provato anche a vivere l'esperienza di una scossa sismica: Si tratta di una simulazione durante la quale i volontari hanno spiegato quali sono i comportamenti che salvano la vita. L'esercitazione è stata l'occasione per inaugurare la nuova piastra per l'atterraggio degli elicotteri da utilizzarecaso d'incendio, realizzata dal Comune vicino alla sede del gruppo Val Carobbio della Protezione Civile di Brescia Ad anticipare il taglio del nastro Ã intervento di un elicottero che, dopo avere pescato dell'acqua da una vasca vicina, si è diretto verso l'incendio virtuale. P.C. PRONTI A INTERVENIRE I volontari della Protezione civile (Fotol'ive) -tit_org- I naugurata la piastraatterraggio per gli elicotteri dell antincendio

Taxi contro barchino, coppia finisce in acqua

Incidente agli Alberoni. Squarcio nell'imbarcazione dopo lo scontro: mezzo affondato, nessun ferito

[F.fur.]

Taxi contro barellino, coppia finisce in acqui Incidente agli Alberoni. Squarcio nell'imbarcazione dopo lo scontro: mezzo affondato, nessun ferii Scontro nautico ieri poco dopo le 13 nello specchio d'acqua davanti agli Alberoni, al lido di Venezia. Due persone, marito e moglie, sono finite in acqua senza però rimanere ferite. L'incidente è avvenuto tra un taxi e un barchino: secondo una prima ricostruzione il taxi avrebbe colpito a poppa il barchino, aprendo uno squarcio. Tuttavia in un primo momento sembrava che non fosse accaduto nulla di particolare tanto che, dopo aver parlato con le due persone a bordo del barchino, il pilota del taxi si è allontanato convinto che tutto si fosse risolto. Poco dopo però la piccola imbarcazione ha cominciato a riempirsi d'acqua a causa di uno squarcio che solo pochi minuti prima non era apparso così visibile: le persone a bordo si sono quindi buttate in acqua e hanno raggiunto la spiaggia a nuoto, bagnate ma incolumi. Sul posto sono intervenuti anche gli uomini della Capitaneria di Porto, che stanno cercando di ricostruire nel dettaglio quanto sia accaduto e quale sia stata la dinamica dell'incidente, che per fortuna non ha avuto gravi conseguenze. Il personale del Suem e i vigili del fuoco. Marito e moglie che erano a bordo del barchino per una gita in laguna data la bella giornata di sole sono stati soccorsi ma non hanno avuto bisogno di ricorrere alle cure del pronto soccorso. I vigili del fuoco invece sono stati impegnati per il recupero del barchino affondato. L'ennesimo incidente in laguna quindi questa volta per fortuna non ha avuto gravi conseguenze. (f-fur.) Il barchino recuperato dai vigili del fuoco -tit_org-

Tre ruote intorno al lago Tre metri sopra il cielo

[Adriana Morlacchi]

HANDBIKE E NON SOLO Edizione straordinaria per numeri ed entusiasmo quella andata in scena ieri Tré ruote intorno al lago Tré metri sopra il cielo di Adriana Morlacchi Il bello della vita è che tutto è possibile, basta volerlo. Lo hanno dimostrato, con la loro magnifica corsa, i 113 atleti di handbike che hanno affrontato i 25 chilometri della tré ruote intorno al lago. Uno spettacolo vederli, tanto è vero che quest'anno a tifare per gli atleti c'era parecchio pubblico disposto lungo il percorso. Il primo a tagliare il traguardo è stato Paolo Cecchetto che ha completato il percorso di 25 chilometri in 36 minuti e 23 secondi, il miglior tempo in assoluto (polverizzato il suo record personale di 38 minuti e 44 secondi). Del resto stiamo parlando di un atleta che ha guadagnato l'oro alle Olimpiadi. Giornata fortunata Il mondo paralimpico sta crescendo in maniera esponenziale e questa di Várese è una delle gare più importanti dopo il Giro d'Italia - ha detto Pierangelo Santelli, presidente regionale del Comitato Paralimpico - Gli atleti in Brasile hanno davvero meravigliato, da Federico Morlacchi (che ieri ha dato il via agli atleti e presenziato alle pre miazioni, ndr) a Bebe Vio, passando per tutti coloro che hanno superato i limiti, giocando a tennis da tavolo con la bocca, tirando l'arco con i piedi. In questo clima di entusiasmo non sorprende che l'edizione di quest'anno delle tré ruote intorno al lago abbia superato le precedenti in termini di partecipazione: oltre agli atleti di handbike, si sono sfidati circa 50 staffette e 650 podisti per il giro del lago di Várese, manifestazione valida come Campionato Individuale sulla distanza della mezza maratona. È stata un'edizione veramente fortunata e ben organizzata - commenta Daniela Colonna Preti, presidente della Poiha, associazione che ha organizzato l'evento insieme al Gruppo Aziendale Maratoneti della Whirlpool - Vincente l'idea di allestire il villaggio nell'area feste della Schiranna, dove abbiamo avuto gli spazi consoni per tutte le nostre attività. Notevole anche il contributo di circa 280 volontari, tra cui alpini, protezione civile dei diversi comuni, forze dell'ordine, radioamatori, apripista del Crai Whirlpool, del moto club Azzate e del Fiat Club 600. Abbiamo risollevato le sorti della manifestazione che era un po' in decadenza, abbiamo raccolto consensi, nessuno si è lamentato di nulla, tutti sono stati soddisfatti aggiunge Luciano Rech, presidente di Gam Whirlpool. Il minuto di silenzio Un'edizione da 10 e lode, quindi, se non fosse stato per il bagno chimico trafugato al traguardo dei 10 chilometri. E per la tristezza di dover aprire la manifestazione con un minuto di silenzio per ricordare, oltre al professore Enrico Arcelli, anche Lorenzo Mazzini, il giovane atleta di 15 anni la cui vita si è interrotta venerdì scorso in un incidente. E Thomas Lokomwa, atleta africano vicino a Africa&Sport (onius coorganizzatrice della manifestazione), vincitore per due edizioni della StraMilano, che è morto in Kenya appena poche ore prima di prendere l'aereo che lo avrebbe portato in Italia a correre intorno al nostro lago. A imporsi è stato Paolo Cecchetto Oltre 800 gli atleti alla partenza e 280 i volontari -tit_org-

Pompieri al lavoro per ore prima di spegnere il rogo, si indaga sulle possibili cause = Rimessa distrutta dalle fiamme nella notte

Servizio A pagina 6

[Redazione]

Capannone a fuoco, allarme amianto Pompieri al lavoro per ore prima di spegnere il rogo, si indaga sulle possibili cause Rimessa distrutta dalle fiamme nella notte Servizio A paginal PAURA nella notte tra sabato e domenica a Rovigo, in via Ottavio Munerati, dove una rimessa è stata completamente inghiottita dalle fiamme. Un incendio che ha tenuto impegnati per diverse ore i vigili del fuoco, che solo alla mattina sono riusciti a domare le fiamme. Tutto è cominciato intorno alle 5 di domenica mattina, vicino al cavalcavia dell'autostrada, sulla strada che porta a Concadirame, dove si trova un gruppetto di abitazioni. Lì, una rimessa, che conteneva un po' di tutto, masserizie, motorini e oggetti di vario tipo, ha improvvisamente preso fuoco. Le fiamme si sono propagate rapidamente, ma per fortuna il capannone non è attaccato alle abitazioni e l'incendio non ha coinvolto altri stabili. I vigili del fuoco sono subito arrivati sul posto e hanno lavorato fino alle 8 di mattina per domare l'incendio. Per fortuna nessuno si è fatto male, ma il capannone è andato completamente distrutto ed è stato dichiarato inagibile. Ingenti i danni, ai quali si deve aggiungere l'allarme per la cospicua presenza di amianto nel tetto. Sarà necessaria l'Arpav, per rilevare le emissioni generate dall'Eternit. Sallilaalllaiaalsdiwiffa -tit_org- Pompieri al lavoro per ore prima di spegnere il rogo, si indaga sulle possibili cause - Rimessa distrutta dalle fiamme nella notte

REGIONE CONTESTATA SULLA TEMPISTICA

Beffa aiuti per le aziende agricole*Allarme del Pd: Errori della giunta Toti e risarcimenti a rischio**[Redazione]*

REGIONE CONTESTATA SULLA TEMPISTICA Beffa-aiuti per le aziende agricole Allarme del Pd: Errori della giunta Toti e risarcimenti a rischio IL GRUPPO regionale del Pd lancia l'allarme: Le imprese agricole liguri rischiano di non ricevere i risarcimenti per i danni dell'alluvione perché la Regione Liguria a marchio Toti ha sbagliato la trasmissione della richiesta danni al Dipartimento di Protezione Civile. A dirlo nei giorni scorsi sono stati il deputato Franco Vazio e i consiglieri regionali Raffaella Paita, Luigi De Vincenzi e Giovanni Barbagallo. E oggi, a distanza di una settimana, l'allarme verrà ribadito. Il 28 luglio scorso, infatti, il Consiglio dei Ministri ha adottato la delibera che ha reso operativa la norma contenuta nella Legge di Stabilità per il 2016 che per la prima volta - spiegano - riconosce in modo omogeneo su tutto il territorio nazionale un contributo ai cittadini e alle imprese danneggiate dagli eventi calamitosi e alluvionali che si sono verificati tra il 2013 e il 2015. Secondo i consiglieri regionali, però la Regione non avrebbe indicato nelle schede di rilevazione alla Protezione Civile o documentato diversamente i danni subiti dalle imprese agricole negli anni 2014-2015, circa 16 milioni di euro. Il Governo ha messo a disposizione le risorse per i risarcimenti, ma per queste gravi omissioni della Regione Liguria - continuano i dem - i danni alle imprese agricole non potranno essere risarciti. -tit_org-

IN RICORDO DI PERRUCCHETTI

Cuornè, in duemila per il grande raduno degli alpini = Alpini, Cuornè capitale celebrando Perrucchetti*[Chiara Cortese]*

Cuornè, in duemila per il grande raduno degli alpini Circa duemila persone hanno partecipato, eri a Cuornè, all'imponente manifestazione per il centenario della morte del generale Giuseppe Perrucchetti, fondatore delle truppe alpine (avvenuta proprio nel centro altocanavesano il 5 ottobre 1916). Presenti anche due battaglioni francesi e il labaro di una sezione di Melbourne. SERVIZIO A PAG. 17 Alpini, Cuornè capitale celebrando Perrucchetti Duemila, eri, per il centenario della morte del generale che fondò le penne nere Presenti anche due battaglioni francesi e il labaro di una sezione di Melbourne > CUORGNÈ All'ombra di quella che fu la storica caserma Pinelli dove operarono i battaglioni Val d'Orco e Monte Levanna, ieri, domenica, a Cuornè, circa 2mila persone hanno partecipato all'imponente manifestazione per il centenario della morte del generale Giuseppe Perrucchetti, fondatore delle truppe alpine (avvenuta proprio nel centro altocanavesano il 5 ottobre 1916), il 64 convegno della Fraternità alpina, il 95 di fondazione della sezione Ana di Ivrea e l'86 del locale Gruppo Alpini. Sin dalle prime ore del mattino, la città delle due torri è stata pacificamente invasa dalle penne nere. Impeccabile la regia del gruppo cuornatese guidato da Francesco Saivaia che ha ospitato un evento a livello nazionale che passerà agli annali della storia della cittadina altocanavesana da sempre unita da un profondo legame con il glorioso Corpo dei soldati di montagna. Tra le numerose delegazioni presenti, anche due battaglioni francesi dei Chasseurs des Alpes con il colonnello Bernard Combepe ed il labaro della sezione Alpini di Melbourne (Australia). Circa quattro chilometri di sfilata in una splendida giornata più estiva che d'inizio autunno, iniziata con l'ammassamento in via Zerboglio e nella piazza del Ponte Vecchio, proseguita per le vie del concentrico tra due ali di folla plaudente per giungere ai giardini pubblici di piazza Martiri della libertà dove il parroco di Cuornè, don Ilario Rege Gianas, ha officiato la messa al termine della quale è stato benedetto il nuovo gagliardetto del gruppo cittadino, che ha quale madrina Giada Perino, ed è stata scoperta una targa, un bassorilievo, in ricordo del generale Perrucchetti posta sul monumento Alpino. Il prevosto ha, quindi, benedetto anche un nuovo mezzo in dotazione al gruppo della Protezione civile della sezione eporediese. Il corteo si è, quindi, ricomposto per la deposizione delle corone d'alloro alla casa in cui soggiornò e mon il generale Perrucchetti ed al monumento dei Caduti di piazza Risorgimento prima di ritornare verso piazza Martiri della libertà per i discorsi celebrativi. Un appello ai governanti se non a ritornare al servizio di leva, ma ad un impegno dei giovani a dare parte del loro tempo per gli altri, che sarebbe l'invito che oggi farebbe il generale Perrucchetti, è stato lanciato dal presidente nazionale Ana, Sebastiano Favero. La giornata clou, che in settimana è stata preceduta da una serie di partecipati eventi nei quali vi è stato spazio per ascoltare i cori alpini ma anche per riflettere sulla storia del Corpo dei soldati di montagna, è proseguita con il pranzo nel Centro fiere dell'ex Manifattura e si è conclusa nel tardo pomeriggio con la cerimonia dell'ammainabandiera. Chiara Cortese A sinistra, l'omaggio al monumento ai Caduti per ricordare chi è già andato avanti. A fianco, autorità militari e civili durante la cerimonia Sfilano le penne nere per le vie di Cuornè con i vessilli tricolore. Foto e video su www.lasentinella.it -tit_org- Cuornè, in duemila per il grande raduno degli alpini - Alpini, Cuornè capitale celebrando Perrucchetti

FRIULI VENEZIA GIULIA

Precipita in parapendio muore giovane ceco

[Redazione]

UDINE Un giovane della Repubblica ceca è morto nel pomeriggio di ieri dopo essere precipitato con il proprio parapendio in un bosco a Montemaggiore, frazione del comune di Taipana, in provincia di Udine. L'incidente è avvenuto poco dopo le ore 16, per cause ancora da accertare. Sul posto è subito intervenuto l'elisoccorso del 118, ma dopo aver constatato che il giovane era deceduto, l'equipaggio è rientrato. Il corpo è stato quindi recuperato dai volontari del Soccorso alpino di Gemona del Friuli e dalla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia. Le indagini sull'incidente, di cui si ipotizza la natura accidentale, sono state prese in carico dal nucleo dei Carabinieri di Cividale del Friuli. È la seconda volta quest'anno che capita agli amanti del parapendio in Friuli Venezia Giulia. A giugno, nel comune di Lusevera, Wolfgang Hermann, un turista tedesco di 61 anni, aveva perso il controllo del mezzo precipitando su un albero e uscendone fortunatamente illeso. Ad attutire l'impatto erano stati i rami ma, per salvare l'uomo si era reso poi necessario l'intervento dell'elicottero dei vigili del fuoco, partito da Mestre. è BY NC ND ALCUN) DIRITTI RISERVATI -tit_org-

- Allerta Meteo, ecco i bollettini della protezione civile: anche domani "criticità arancione" in Sicilia [MAPPE] - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo, ecco i bollettini della protezione civile: anche domani criticità arancione in Sicilia [MAPPE]Allerta Meteo, ecco i nuovi bollettini della protezione civile: anche domani"criticità arancione" in SiciliaA cura di Filomena Fotia25 settembre 2016 - 16:04[allerta-meteo-9-640x396]Allerta Meteo Il maltempo che sta colpendo il Sud Italia continuerà anchenelle prossime ore e nei prossimi giorni, anzi si intensificherà ulteriormentetra stasera e domani nella Sicilia centro/orientale. A confermarlo è laprotezione civile che ha pubblicato i nuovi bollettini di vigilanzameteorologica nazionale e di criticità idrogeologica, emessi dal CentroFunzionale Centrale Settore Meteo. La criticità idrogeologica rimane dilivello arancione anche per domani, lunedì 26 settembre. In base a questoscenario di rischio (che è grave), molti sindaci potrebbero decidere di chiudere le scuole. Qui la tabella con gli scenari di rischio abbinati ai colori della protezione civile: criticità arancione significa pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.25 settembreIL BOLLETTINO PER OGGI, DOMENICA 25 SETTEMBRE:Precipitazioni: da sparse a diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, suisettori orientali della Sicilia, con quantitativi cumulati da moderati epuntualmente elevati; sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sul resto della Sicilia esulla Calabria meridionale, con quantitativi cumulati generalmente moderati; isolate, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Sardegnacentro-meridionale, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmentemoderati.Visibilità: nessun fenomeno significativo.Temperature: in diminuzione localmente sensibile nei valori massimi sullaSicilia.Venti: nessun fenomeno significativo.Mari: nessun fenomeno significativo.26 settembreIL BOLLETTINO PER DOMANI, LUNEDÌ 26 SETTEMBRE:Precipitazioni: sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sulla Sicilia e suisettori meridionali della Sardegna, con quantitativi cumulati moderati,generalmente più rilevanti sulla Sicilia centrale e sud-orientale; isolate, anche a carattere di rovescio o breve temporale, sui settori alpinicentro-occidentali e sulla Calabria meridionale, con quantitativi cumulatideboli.Visibilità: nessun fenomeno significativo.Temperature: senza variazioni significative.Venti: nessun fenomeno significativo.Mari: nessun fenomeno significativo.27 settembreIL BOLLETTINO PER DOPODOMANI, MARTEDÌ 27 SETTEMBRE:Precipitazioni: da sparse a diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sullaSicilia, con quantitativi cumulati da moderati e puntualmente elevati; da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sui settorialpini e prealpini centro-orientali, sulla Liguria di Ponente e sul TrentinoAlto Adige, con quantitativi cumulati deboli o puntualmente moderati.Visibilità: nessun fenomeno significativo.Temperature: senza variazioni significative.Venti: nessun fenomeno significativo.Mari: nessun fenomeno significativo.

- Crollo palazzina Roma: tra le ipotesi lo scivolamento delle fondamenta per le infiltrazioni d'acqua - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Crollo palazzina Roma: tra le ipotesi lo scivolamento delle fondamenta per le infiltrazioni d'acqua. Si vagliano numerose ipotesi per comprendere cosa abbia provocato il crollo della palazzina di via della Farnesina a Roma. A cura di Filomena Fotia. 25 settembre 2016 - 17:39 [Roma-crolla-palazzina-in-centro-nessun-ferito-25-640x427] La Presse/Roberto Monaldo. Una delle ipotesi al vaglio, che potrebbero aiutare a comprendere cosa abbia provocato il crollo della palazzina di via della Farnesina a Roma, sarebbe quella dello scivolamento delle fondamenta provocato da infiltrazioni d'acqua: il cedimento sarebbe avvenuto nella parte bassa dell'edificio. Secondo i tecnici, l'infiltrazione potrebbe essere anche dovuta al maltempo degli ultimi giorni: per la particolare conformazione del terreno, l'acqua potrebbe essersi ristagnata sotto lo stabile provocandone lo slittamento e quindi il cedimento. Sul posto la protezione civile e i vigili del fuoco per assistere i condomini degli appartamenti inagibili. La procura di Roma ha aperto un fascicolo per il reato di crollo colposo.

- Precipita col parapendio, morto giovane in Friuli - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Precipita col parapendio, morto giovane in FriuliUn giovane ha perso la vita dopo essere precipitato con il proprio parapendioin un bosco a MontemaggioreA cura di Filomena Fotia25 settembre 2016 - 18:38[parapendio]Un giovane della Repubblica Ceca ha perso la vita nel pomeriggio di oggi dopoessere precipitato con il proprio parapendio in un bosco a Montemaggiore,frazione del comune di Taipana (Udine). Sul posto il 118 che non ha potuto faraltro che constatare il decesso. Il corpo è stato recuperato dai volontari delSoccorso alpino di Gemona del Friuli e dalla Protezione civile del FVG.

- Trentino: parapendio, salvato giovane rimasto impigliato - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Trentino: parapendio, salvato giovane rimasto impigliato Il soccorso alpino del Trentino ha salvato oggi un giovane col parapendio. A cura di Filomena Fotia 25 settembre 2016 - 18:49 [parapendio-640x360] Il soccorso alpino del Trentino ha salvato oggi un giovane col parapendio, rimasto impigliato a degli spuntoni di roccia sul Sassolungo. Il 19enne, sloveno, si trovava sulla parete sud di cima Grohnann: si è lanciato ed ha azionato il paracadute di emergenza, andando a sbattere contro la montagna, restando appeso con alcune cordicelle del paracadute. I soccorritori sono intervenuti con elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites e tecnici della zona di Fiemme e Fassa.

- Calabria: domani a Catanzaro la riunione per fare il punto sui piani d'emergenza comunali - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Calabria: domani a Catanzaro la riunione per fare il punto sui piani d'emergenza comunali
A cura di Peppe Caridi
25 settembre 2016 - 09:12 [protezione-civile-logo]
Si svolgerà domani lunedì 26 settembre presso la Sala del Tricolore della Prefettura di Catanzaro la riunione convocata dal Prefetto Luisa Latella, d'intesa con il dirigente della Protezione Civile della Regione Calabria, Carlo Tansi, al fine di verificare lo stato delle pianificazioni di emergenza adottate dai comuni per fronteggiare e, ove possibile, prevenire le condizioni di criticità connesse al rischio sismico, idrogeologico e idraulico, al rischio incendi boschivi e di interfaccia e al rischio neve. I Piani di emergenza costituiscono infatti lo strumento fondamentale per individuare le azioni da porre in essere in modo coordinato per far fronte agli eventi calamitosi durante le fasi emergenziali. All'incontro convocato dal Prefetto Latella parteciperanno i prefetti delle province calabresi e il dirigente e funzionari della Protezione Civile della Regione Calabria, nonché sindaci, rappresentanti di vigili del fuoco e forze dell'ordine e associazioni di volontariato di protezione civile. Durante l'incontro sarà trattato anche il problema della vulnerabilità degli edifici pubblici (scuole, ospedali, ecc.). A tal fine è stato invitato all'incontro il Prof. Alfonso Vulcano, Ordinario di Ingegneria Sismica presso l'Unical e esperto di caratura internazionale di vulnerabilità sismica.

Maltempo a Siracusa, avviso comune - Sicilia

[Redazione]

(ANSA) - SIRACUSA, 25 SET - Dall'alba è attiva nel centro operativo di Siracusa l'unità di crisi della Protezione civile a supporto della polizia municipale e dei vigili del fuoco per le attività di primo soccorso e pronto intervento che stanno arrivando numerose a seguito delle intense precipitazioni delle ultime ore. Il sindaco, Giancarlo Garozzo, attraverso il servizio dedicato di messaggeria della Protezione civile, ha già provveduto ad allertare la popolazione invitando a limitare gli spostamenti. E' anche attivo il numero verde 800187500 per ogni segnalazione. Molte le richieste di pronto intervento per allagamenti nelle case e per soccorrere automobilisti in panne. La polizia municipale sta provvedendo a chiudere diverse strade comunali al momento non percorribili e a riorganizzare la viabilità nelle zone maggiormente colpite. Sotto monitoraggio il bacino idrografico dell'Anapo.

Pertini: Toti, fu antidoto antipolitica - Liguria

[Redazione]

(ANSA) - SAVONA, 25 SET - "Pertini innovatore, non solo nelle Istituzioni, ma nel loro rapporto con i cittadini, rappresentando il primo vero antidoto alla disaffezione politica". Così il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, ha ricordato Sandro Pertini. "Infatti in uno dei momenti più difficili del Paese, colpito dalla doppia minaccia terroristica e criminale - ha aggiunto Toti - Pertini seppe con gesti semplici tenere insieme i sentimenti del popolo e il senso di appartenenza dello stesso, uniti che fossero dal dolore della tragedia del terremoto dell'Irpinia o di Vermicino, oppure dalla gioia del goal al Santiago Bernabeu di Madrid, senza banalizzazioni e anche senza quell'autoreferenzialità che troppo spesso ha costruito un muro di diffidenza tra il Paese reale e la sua classe politica".

Incidenti montagna: Trentino, salvato giovane con parapendio - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - TRENTO, 25 SET - Salvato dal soccorso alpino del Trentino un giovane col parapendio, rimasto impigliato a degli spuntoni di roccia sul Sassolungo. Si tratta di un ragazzo di 19 anni, sloveno, che si trovava sulla parete sud della Grohmann, con oltre 400 metri di vuoto al di sotto. Si era lanciato dalla cima, poi è precipitato e ha azionato il paracadute di emergenza, andando a sbattere contro la montagna, restando appeso con alcune cordicelle del paracadute. L'allarme è stato dato da un rifugio più a valle e il giovane è rimasto immobile, per non precipitare. I soccorritori sono intervenuti con l'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites e i tecnici della zona di Fiemme e Fassa.

Zone terremotate, oggi 121 squadre Aedes per verifiche agibilità

[Redazione]

Roma, 25 set. (askanews) - Proseguono le verifiche di agibilità sugli edifici pubblici e privati. Nella giornata di oggi sono 121 le squadre di tecnici abilitati Aedes (Agibilità e danno nell'emergenza sismica) e di esperti impegnate nelle verifiche di agibilità post-sismica; in campo anche 55 tecnici a supporto dei Comuni per la gestione delle richieste di sopralluogo. Lo rende noto il Dipartimento della Protezione civile. Per quanto riguarda gli edifici privati, sono finora 10091 le schede di valutazione compilate e acquisite che indicano 4800 edifici dichiarati agibili (quasi il 48%) e 576 che, pur non essendo danneggiati, risultano inagibili per rischio esterno. Sono 3302, invece, gli esiti di inagibilità (quasi il 33%) mentre 1413 sono gli immobili temporaneamente o parzialmente inagibili. Restano invariati i dati sui sopralluoghi per verificare l'agibilità di edifici pubblici e scuole e consentire di definire un piano degli interventi per le strutture non agibili. Tra i 660 plessi scolastici, 473 sono stati ritenuti agibili (quasi il 72%) mentre altri 4 pur se non danneggiati risultano al momento inagibili a causa di rischio esterno. Sono 120 gli edifici temporaneamente inagibili - in tutto o solo in parte - che grazie a provvedimenti di pronto intervento tornerebbero agibili; a questi se ne aggiungono 22 parzialmente inagibili e tre da rivedere per un'ulteriore valutazione. Sono 38 invece gli edifici scolastici inagibili, meno del 6%, e concentrati nei comuni più colpiti. Tra gli altri edifici pubblici oggetto di verifica, infine, sono 71 quelli agibili, più uno agibile ma inagibile per rischio esterno; 19 quelli che risulterebbero agibili con provvedimenti e tre quelli parzialmente inagibili. Una struttura necessita di essere rivista, mentre sono undici su 106 totali quelle inagibili.

Crollo a Roma, Raggi: serve convenzione per ospitalità emergenze

[Redazione]

Roma, 25 set. (askanews) - "Dobbiamo inventare uno strumento alternativo e legale che ci consenta di avere una risposta immediata e adeguata. Per questo, dalla prossima settimana sarà avviato il gruppo di lavoro per predisporre una convenzione che, in caso di emergenza, possa essere attivata immediatamente. Chiamiamolo buon senso". Così sulla sua pagina Facebook la sindaca di Roma, Virginia Raggi, in un post pubblicato nella notte, 8 ore fa, sul crollo della palazzina che ha ceduto ieri a Roma in zona Ponte Milvio. La Raggi si riferisce alla necessità che, in caso di emergenze, si metta immediatamente al lavoro una macchina per garantire ospitalità alle persone evacuate. "Dobbiamo ringraziare la tenacia della Protezione Civile e del presidente del 15 municipio, Stefano Simonelli e delle tante persone che hanno collaborato, i quali hanno passato il pomeriggio al telefono per cercare strutture che fornissero ospitalità" alle persone rimaste senza casa, ha spiegato Raggi, ricordando che la giornata di ieri "ha visto una squadra di persone che ha lavorato senza sosta per aiutare gli abitanti di Via della Farnesina colpiti dal crollo". "Dopo le attività della commissione che ha valutato la stabilità degli edifici, oltre alla palazzina semi-crollata, altre tre sono state dichiarate inagibili e tre agibili - ha quindi concluso la sindaca - Mentre gli abitanti di queste ultime sono stati fatti rientrare, per quelli delle strutture più critiche abbiamo trovato una collocazione in alberghi della zona di Roma nord".

L'autunno di Renzi Battaglia campale

[Redazione]

La magia autunnale restituisce il governo alle prese con un intreccio senza precedenti e che non è il migliore dei mondi possibili: la coincidenza di tempistica fra la legge di Bilancio, che arriva in Parlamento a metà ottobre, e la campagna elettorale per il referendum costituzionale che in quel periodo raggiungerà il pieno. Neppure il più perfido degli apprendisti stregoni avrebbe potuto prefigurare una simile trappola. La prima questione riguarda il rilancio del Sistema Italia, la seconda la tenuta della governabilità: tutto, comunque, si tiene, per giunta nello stesso spazio temporale e in un periodo in cui lo slittamento dell'opinione pubblica verso il rancore sociale è evidente. E in una fase in cui la credibilità del Paese è in mano solo a Renzi, partner riluttante di un'Europa non gloriosa, mentre l'opposizione grillina è avvitata su se stessa e quella di centrodestra non è ancora pervenuta. Si capisce così perché passando in un mese dalla poesia del vertice a Ventotene con la Merkel e Hollande alla prosa del summit europeo a 27 di Bratislava il premier abbia alzato la posta per reclamare una flessibilità di bilancio, altrimenti la controparte della manovra finanziaria non tornano. La partita vera è questa, un'autentica battaglia campale, e la sequenza rigore economico-legge di Bilancio-referendum innesta un meccanismo a rischio, specie in un'Italia afflitta dal macigno del debito pubblico che ci impone, più degli altri euroscettici, di restare sudditi della civiltà dello zero virgola. Quei vincoli del Patto di stabilità, lo strumento di governo dei conti pubblici, che il presidente della Commissione europea, Juncker, ha definito non esser né al contempo né stupidi né flessibili. Concetto non chiarissimo per quello che è un dogma dell'area tedesca, a differenza invece della precisione chirurgica con la quale le richieste italiane sono state schiacciate dal presidente della Bundesbank, Weidmann (è stata davvero una politica di austerità in Italia?) e dal commissario Ue agli Affari economici, il francese Moscovici, che pure non è un falco (Non ci sono eccezioni alle regole del Patto di stabilità). Flessibilità, peraltro già ottenuta l'anno scorso dal nostro Paese, vuol dire recuperare alcuni margini di deficit rispetto al Pil che escono dai già rispettati limiti di bilancio per specifiche situazioni inattese: gli investimenti per il dopo-terremoto, per esempio, che si sommano al miliardo di euro speso per la gestione della crisi umanitaria dei profughi inanzi alla fuga europea dalla responsabilità collettiva. Lo strappo di Renzi, intendiamoci, oltre che necessario, riflette l'idea originaria del governo di traghettare un europeismo critico e pro-crescita in un progetto riformista in grado di contenere le spinte del ribellismo populista. L'offensiva italiana, rimasta orfana della Francia socialista ormai senza più baricentro, trova però un limite in un obiettivo isolamento. Per riprendere le parole di Napolitano, le critiche di Renzi all'Ue sono comprensibili, ma non si può fare da soli. A cominciare dalla legge di Bilancio, da scrivere con Bruxelles. All'appuntamento non arriviamo nel migliore dei modi: economia non gira a dovere, export è sceso del 7%, la crisi del sistema bancario non è ancora in sicurezza, la crescita dei contratti a tempo indeterminato è in frenata, le stime del Pil sono al ribasso e nel frattempo la cuccagna dei bassi tassi di interesse sta raggiungendo il limite delle sue possibilità. Rivedere le stime in negativo significa amputare le capacità espansive di Bilancio e prevedere minori entrate fiscali: diventa così un calvario ottenere quella politica dei conti pubblici giudiziosa descritta dal ministro Padoa-Schioppa, tanto più che l'aggiustamento dovrebbe avere in pancia quei 13 miliardi per ambizioso progetto di Industria 4.0. Versante europeo e versante nazionale, che sono poi su una linea di continuità, conducono al cuore del problema, cioè ad un passaggio cruciale che riunisce in modo improprio consolidamento fiscale e referendum. In una parola: in gioco è ora la governabilità, dato che il legame manovra-referendum stabilisce un

flusso circolare del consenso fra i due momenti che si condizionano a vicenda, come fossero una partita in due tempi. Nel momento in cui saggiamente Renzi ha cercato di spersonalizzare il referendum, la sovrapposizione dei tempi di un autunno da tempesta perfetta rischia di riportare la consultazione sul terreno impervio di un plebiscito nei confronti del governo e di impoverire il referendum a strumento di lotta politica. Franco Cattaneo RIPRODUZIONE RISERVATA

Soccorsi alla Laca di Muradei Ma è un'esercitazione - foto

[Redazione]

Una persona ferita all'interno della grotta di Oltre il Colle, la Laca di Muradei. Ma è un'esercitazione che è durata 4 giorni. Le specializzazioni tecniche del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico richiedono aggiornamenti costanti e approfondimenti legati ai diversi ambiti di applicazione. È cominciata giovedì e si è conclusa domenica a Oltre il Colle una esercitazione in grotta che ha richiamato da tutta Italia un ottantina di tecnici, appartenenti alla IX Delegazione Speleologica Lombarda e provenienti anche da Sardegna, Abruzzo, Umbria, Veneto, Piemonte, Friuli, Toscana ed Emilia Romagna. Erano presenti anche la Commissione nazionale disostruttori, la Commissione medica e la Commissione comunicazione e documentazione del Cnsas. La grotta, scelta proprio per le sue caratteristiche morfologiche, si chiama Laca di Muradei ed è situata a 1375 metri di quota, alle pendici del Monte Arera. Esplorata e topografata dal Gruppo speleologico bergamasco Le Nottole, fa parte di un complesso carsico di notevole sviluppo e profondità, con un'alternanza di cunicoli, nei quali si procede in orizzontale, e di pozzi, affrontati invece in verticale. Lo scenario di simulazione presenta una situazione complessa: una persona ferita è bloccata a una profondità di circa 160 metri. La prima azione consiste nel portare le squadre di primo intervento sul ferito, che viene stabilizzato dai tecnici, abilitati anche per il soccorso sanitario. Poco più in alto però, a circa 120 metri dall'ingresso, un meandro lungo e stretto impedisce il passaggio della barella. A questo punto diventa necessario l'intervento dei disostruttori, per ampliare i passaggi critici, consentire il transito delle squadre di recupero e il successivo passaggio della barella con il ferito. Contemporaneamente, le squadre preposte attivano due distinte linee telefoniche, una per i disostruttori e una per i soccorritori, in modo che le comunicazioni tra l'interno della grotta e l'esterno siano immediate e dirette, senza interferenze. Tutto quanto avviene in grotta è comunicato via radio al campo base, dove vengono dirette le operazioni, allestito per garantire il supporto logistico e il rifornimento di materiali. Gli interventi in ambito speleologico possono infatti durare diversi giorni. Le delicate operazioni dei disostruttori intanto avvengono nella massima sicurezza: l'area d'azione è sempre protetta a monte e a valle e anche la composizione dell'aria viene costantemente monitorata dagli analizzatori di gas: l'incolumità della persona soccorsa e degli stessi tecnici è sempre prioritaria. Accanto all'obiettivo primario di perfezionare il coordinamento tra squadre di recupero e disostruttori, sono stati affrontati anche la formazione e l'addestramento degli aspiranti. I percorsi per acquisire una qualifica come quella di tecnico di soccorso speleologico, disostruttore o responsabile delle operazioni richiedono infatti il superamento di livelli specifici di formazione teorica e pratica e la partecipazione obbligatoria alle esercitazioni. Un impegno che dura diversi anni, con verifiche periodiche. A tutto questo si aggiunge l'esperienza, che si consolida durante gli interventi reali ed è essenziale per migliorare le procedure e l'utilizzo degli strumenti tecnologici. Esercitazioni e interventi aiutano tutti a lavorare in modo congiunto e consentono di gestire con maggiore consapevolezza le decisioni da prendere e le criticità, più o meno prevedibili, che possono verificarsi durante un'operazione di soccorso. RIPRODUZIONE RISERVATA

Torre de Busi. Due monumenti in ricordo di Don Camillo e Gian Maria Mazzola

[Redazione]

[INS::INS]torre-de-busi_-celebrazioni-san-michele_-fontana-casarola-1TORRE DE BUSI Un pomeriggio di festa, ma anche di ricordo, quello che si è svolto a Torre de Busi nella giornata di sabato. Il comune a cavallo fra le province di Lecco e Bergamo celebra proprio in questi giorni il patrono San Michele, per occasione, nella frazione di Casarola, sono state inaugurate una statua di Papa Giovanni XXIII, in memoria di Don Camillo Mistrini, ed una fontana dedicata a Gian Maria Mazzola, ex presidente di Hidrogest.torre-de-busi_-celebrazioni-san-michele_-fontana-casarola-5I due monumenti sono stati realizzati grazie al gruppo degli Alpini di Torre de Busi e alla Protezione Civile, da sempre attivi sul territorio, in memoria delle due figure, recentemente scomparse, che hanno lasciato la propria impronta indelebile nella comunità.torre-de-busi_-celebrazioni-san-michele_-fontana-casarola-6Tante le autorità, oltre al sindaco Eleonora Ninkovic, che sono volute intervenire a partire dal presidente di Hidrogest Massimo Monzani, l'amministratore delegato Marco Donadoni, Mario Morotti, il sindaco di Sotto il Monte Dadda Mariagrazia e il vicesindaco di Capriate San Gervasio Carlo Arnoldi, per molti anni amministratore delegato in Hidrogest con Gian Maria Mazzola. Alla cerimonia erano presenti anche le sorelle di Mazzola e la figlia Camilla, ed i familiari di Don Camillo, amato parroco di Favirano e San Gottardo, scomparso poche settimane fa a seguito di una malattia, le sorelle Eleonora e Miriam con la mamma del sacerdote.torre-de-busi_-celebrazioni-san-michele_-fontana-casarola-4torre-de-busi_-celebrazioni-san-michele_-fontana-casarola-3Nello stesso pomeriggio sono stati consegnati anche i Premi TorreOro, dedicato ai volontari, ormai una tradizione e le borse di studio ai ragazzi più meritevoli. Il premio TorreOro 2016 è stato assegnato a Valentina Carenini volontaria in parrocchia, in comune e nel Comitato tutela del territorio, a Milena Benedetti della Polisportiva e a Andrea Meoli, capogruppo Alpini/Amici di Sogno. Per quanto riguarda i gruppi, invece, saranno premiati i volontari della festa di Favirano e il gruppo del pulmino disabili. Ricordato con il premio alla memoria, Don Camillo Mistrini, recentemente scomparso. Claudia Mazzoleni, Marco Balossi, Matteo Scaglia, Manuela Balossi, Gabriele Carenini, Barbara Rossetti, Elisa Carenini ed Elena Piffer, sono gli alunni delle scuole superiori, fino al 4 anno, che hanno vinto la borsa di studio. Fra i maturati Claudia Balossi, Amedea Barachetti, Fabrizio Losa e Cinzia Fumagalli, sono risultati i migliori. 110 e lode alla laurea magistrale per Alessia Latella, che non poteva non essere premiata. Federica Colombo, Valerio Valsecchi, Aurora Bonfanti e Fabrizio Colombo, sono invece i ragazzi che hanno vinto la borsa di studio per aver concluso la terza media in modo eccellente.

Terribile incidente a Oliveto Lario, 7 i coinvolti, un biker perde la vita

[Redazione]

[INS::INS]whatsapp-image-2016-09-25-at-16-57-06fOLIVETO LARIO Terribile schianto nel pomeriggio di domenica sulla Strada Provinciale Lariana, all'uscita della galleria Melgone. Nel sinistro coinvolte tre moto e due automobili: un centauro ha perso la vita. Si tratta di un giovane 28enne di Muggiό. Stando alle informazioni raccolte sul posto da alcuni testimoni del terribile schianto, parrebbe che tre centauri che stavano viaggiando in direzione Bellagio abbiano cercato di farsi strada fra due macchine, una mini e un alfa Romeo che viaggiavano in direzioni opposte; il primo biker sarebbe passato fra le due vetture urtandole entrambe per schiantarsi, poi, contro una terza macchina, una polo, che viaggiava verso Valmadrera. Gli altri due motociclisti impattando fra loro si sarebbero spinti contro la polo, uno dei due, alla guida di una Ducati, sarebbe rimbalzato sul paraurti dell'auto, mentre il secondo sarebbe sbalzato contro il muro di roccia. Nell'incidente è restato coinvolto un quarto motociclista, che avrebbe avuto la peggio, urtato da uno dei bikers in sorpasso avrebbe impattato contro la mini. Sul luogo dell'evento sono subito intervenuti quattro equipaggi del soccorso, l'elicottero alzatosi in volo da Como e i vigili del fuoco. Alla polizia stradale è spettato ricostruire la dinamica. Inevitabili le ripercussioni sul traffico. whatsapp-image-2016-09-25-at-17-e00-52 whatsapp-image-2016-09-g25-at-16-56-12

Il Cardinal Scola in visita pastorale a Campione d'Italia

[Redazione]

È stato un affettuoso abbraccio quello riservato domenica 25 settembre dalla comunità di Campione d'Italia al suo vescovo, il cardinale Angelo Scola, arcivescovo di Milano. Dopo quasi trent'anni il Vescovo della Diocesi meneghina, allora era stato il cardinale Carlo Maria Martini, torna nella piccola enclave ambrosiana, legata alla Chiesa del capoluogo lombardo dal 777 in seguito al lascito dell'allora villaggio lacustre del conte Totone agli abati di Sant'Ambrogio. [scola_campione1] L'Arcivescovo, giunto a Campione di buon mattino, è stato accolto dalle autorità civili, fra cui il sindaco Maria Paola Mangili Piccaluga, dalle autorità militari, Polizia locale e Carabinieri, e dal mondo dell'associazionismo campioneso, Protezione civile, Samaritani. Dopo il saluto del prevosto, monsignor Eugenio Mosca, e la breve visita al Museo parrocchiale, il cardinale Scola ha presenziato alla Santa Messa, nella chiesa parrocchiale di San Zenone, dedicata alla festa di Santa Maria dei Ghirli, il cui splendido santuario campioneso accoglie i visitatori dell'enclave alle porte del paese. [scola_camp] Scola, nella sua omelia, non ha mancato di accennare al casinò municipale e ai molti campionesi che vi lavorano: identità di un paese ha sottolineato deve trovare una normalità di vita nella quale le dimensioni proprie dell'umano, a qualunque condizione si appartenga, possano essere vissute e garantite per tutti, in ciò che ciascuno di noi sperimenta quotidianamente con il lavoro, il riposo, il dolore e la prova, edificazione della comunità cristiana e di amicizia civica, nella capacità di apertura al mondo intero, nell'assunzione consapevole dei bisogni che molti vivono in maniera tragica, pensiamo alla Siria o al martirio di molti cristiani che hanno dovuto lasciare l'Iraq. Con il monito paolino ai Corinzi, giunto dalla seconda Lettura, Arcivescovo ha evocato come: Anche oggi, magari con caratteristiche diverse del tempo di san Paolo, il nemico è l'idolatria. Lussuria, potere, danaro sono i grandi idoli di oggi. Chiediamoci per chi viviamo? Che peso ha il Signore nella nostra giornata? Sono capaci di rapporti autentici secondo il Vangelo? [scola_camp] Da qui la consegna e il monito che il Vescovo ha voluto dare ai fedeli: Occorre vivere, comunitariamente e nel quotidiano, la mentalità e i sentimenti di Gesù non attaccandosi agli idoli dei nostri giorni. Dobbiamo sostenere nella carità e nell'amore di misericordia, rendendo attrattiva la Comunità cristiana nella consapevolezza della grande storia di cui siete portatori. Aprite le giornate con un segno di croce e, la sera, dite un Ave Maria, per la preziosa e abbraccio materno che ci conduce a Gesù, Sono questi due gesti semplici che aiutano la conversione personale e comunitaria, facendoci una chiesa di pietre vive bella come la chiesa di pietre in cui ci troviamo. [scola_camp] Al termine della Santa Messa Arcivescovo ha salutato e benedetto le coppie disposte che hanno festeggiato, come vuole la tradizione parrocchiale, il loro anniversario di matrimonio e i chierichetti. Prima del ritorno in Diocesi, il cardinale Scola si è fermato per una toccante visita al santuario dedicato alla Beata Vergine Annunciata. Immagini di Carlo Pozzoni

Il Cardinal Scola in visita pastorale a Campione d'Italia

[Redazione]

È stato un affettuoso abbraccio quello riservato domenica 25 settembre dalla comunità di Campione d'Italia al suo vescovo, il cardinale Angelo Scola, arcivescovo di Milano. Dopo quasi trent'anni il Vescovo della Diocesi meneghina, allora era stato il cardinale Carlo Maria Martini, torna nella piccola enclave ambrosiana, legata alla Chiesa del capoluogo lombardo dal 777 in seguito al lascito dell'allora villaggio lacustre del conte Totone agli abati di Sant'Ambrogio. [scola_campione1] L'Arcivescovo, giunto a Campione di buon mattino, è stato accolto dalle autorità civili, fra cui il sindaco Maria Paola Mangili Piccaluga, dalle autorità militari, Polizia locale e Carabinieri, e dal mondo dell'associazionismo campionesese, Protezione civile, Samaritani. Dopo il saluto del prevosto, monsignor Eugenio Mosca, e la breve visita al Museo parrocchiale, il cardinale Scola ha presenziato alla Santa Messa, nella chiesa parrocchiale di San Zenone, dedicata alla festa di Santa Maria dei Ghirli, il cui splendido santuario campionesese accoglie i visitatori dell'enclave alle porte del paese. [scola_camp] Scola, nella sua omelia, non ha mancato di accennare al casinò municipale e ai molti campionesi che vi lavorano: identità di un paese ha sottolineato deve trovare una normalità di vita nella quale le dimensioni proprie dell'umano, a qualunque condizione si appartenga, possano essere vissute e garantite per tutti, in ciò che ciascuno di noi sperimenta quotidianamente con il lavoro, il riposo, il dolore e la prova, edificazione della comunità cristiana e di amicizia civica, nella capacità di apertura al mondo intero, nell'assunzione consapevole dei bisogni che molti vivono in maniera tragica, pensiamo alla Siria o al martirio di molti cristiani che hanno dovuto lasciare l'Iraq. Con il monito paolino ai Corinzi, giunto dalla seconda Lettura, Arcivescovo ha evocato come: Anche oggi, magari con caratteristiche diverse del tempo di san Paolo, il nemico è l'idolatria. Lussuria, potere, danaro sono i grandi idoli di oggi. Chiediamoci per chi viviamo? Che peso ha il Signore nella nostra giornata? Sono capaci di rapporti autentici secondo il Vangelo? [scola_camp] Da qui la consegna e il monito che il Vescovo ha voluto dare ai fedeli: Occorre vivere, comunitariamente e nel quotidiano, la mentalità e i sentimenti di Gesù non attaccandosi agli idoli dei nostri giorni. Dobbiamo sostenere nella carità e nell'amore di misericordia, rendendo attrattiva la Comunità cristiana nella consapevolezza della grande storia di cui siete portatori. Aprite le giornate con un segno di croce e, la sera, dite un Ave Maria, per la preziosa e abbraccio materno che ci conduce a Gesù, Sono questi due gesti semplici che aiutano la conversione personale e comunitaria, facendoci una chiesa di pietre vive bella come la chiesa di pietre in cui ci troviamo. [scola_camp] Al termine della Santa Messa Arcivescovo ha salutato e benedetto le coppie disposte che hanno festeggiato, come vuole la tradizione parrocchiale, il loro anniversario di matrimonio e i chierichetti. Prima del ritorno in Diocesi, il cardinale Scola si è fermato per una toccante visita al santuario dedicato alla Beata Vergine Annunciata. Immagini di Carlo Pozzoni

Besana: sisma, il Comune ha promosso una raccolta fondi

[Redazione]

[sindaco_besana]Il sindaco Sergio Gianni CazzanigaNovità interessanti a Besana per quanto riguarda la gestione della solidarietàper i terremotati del Centro Italia. Duranteultimo consiglio comunale, ilprimo cittadino Sergio Gianni Cazzaniga ha ricordatoincontro tenutosi lo scorso 2 settembre tra i rappresentanti comunali della provincia di Monza eBrianza In quella occasione erano presenti diverse figure della Protezione civile di Milano e della nostra provincia ha spiegato Cazzaniga.obiettivodi quel giorno era quello di trovare un accordo tra le diverse amministrazionicomunali e per far questo si è deciso di ripetereesperienza efficace messa in campo in occasione dell ultimo terremoto in Emilia Romagna. Abbiamo optatoquindi per dividere le energie e gli interventi in maniera strategica: laProtezione Civile di Milano interverrà ad Amatrice, mentre quella di Monza eBrianza ad Accumoli. Per quanto riguarda la nostra parte, quindi, è statomandato un nostro responsabile sui luoghi del disastro naturale per costruire rapporti e scambi con gli amministratori locali.La presenza di questa figura in missione serve come tramite fondamentaleall obiettivo primo di tutte le azioni: restare in contatto diretto e monitorare il procedere della situazione. In questi primi venti giorni ci si è reso conto che non ci sono richieste particolari di materiali e simili, ma ciò che serve adesso sono i tecnici comunali, a vario titolo e specificità. Besana in Brianza non può dare un contributo concreto a questa prima richiesta a causa della ristrettezza di personale in cui si trova alcune figure professionali richieste non sono nemmeno comprese nel nostro organico, vista la media grandezza del paese, a questo risponderanno quindi paesi della provincia più grandi di noi ha spiegato.altra parte però, Besana ha voluto impegnarsianche sul fronte delle donazioni alla causa. Per far sì che la solidarietà di tutti possa essere sempre rintracciabile nel suo percorso e non finisca nelle mani sbagliate, il consiglio comunale intero, nelle persone dei capi gruppo dei diversi gruppi politici, ha ritenuto opportuno aprire un capitolo nel bilancio comunale opposto per questa funzione. Chiunque, singoli cittadini, associazioni, aziende, potranno versare la propria donazione su un conto corrente unico, in forma assolutamente anonima. Sarà anche sempre possibile in qualunque momento, presso ufficio comunale responsabile, avere la rintracciabilità della propria donazione. Tutti i consiglieri comunali daranno il via a questa iniziativa donando un primo gettone di presenza del valore di 20, il sindaco Cazzaniga ha invitato tutti i colleghi a promuovere questo sforzo comune tra i cittadini. Appena verrà definito un progetto, preciso e strutturato, a cui questi fondi potranno essere destinati ne verrà fatta comunicazione a tutta la cittadinanza, magari con un ulteriore incontro pubblico ufficiale.

Suzzara rialza la testa: torre e campanile rinati dopo le scosse - Cronaca

[Redazione]

[image]SUZZARA. Giornata di festa a Suzzara, per la riapertura della torre civica e per l'inaugurazione del nuovo campanile dell'Immacolata. Entrambi i monumenti storici erano stati gravemente danneggiati dal terremoto del 2012. La torre civica, alta 32 metri, unica testimonianza dell'esistenza di un castello costruito in epoca medievale, si era spanciata e per restaurarla sono serviti due anni di lavoro e risorse per 870 mila euro coperti da una polizza assicurativa. Al campanile della chiesa dell'Immacolata Concezione, invece, era stata rimossa la cupola e al suo posto ne è stata costruita una in legno più leggera. Il manufatto, che quando fu costruito era alto 70 metri per volere dell'allora parroco monsignor Luigi Cavagnari, ora si presenta con un'altezza più limitata. I suzzaresi così hanno potuto risentire i rintocchi dell'orologio e riappropriarsi del simbolo più importante della città sia dal punto di vista storico che culturale. L'inaugurazione della Torre Civica di Suzzara, tornata a splendere dopo il terremoto del 2012. Il presidente del Wwf Artoni e i suoi raccontano sulla Torre Civica di Suzzara, che ha riaperto dopo il restauro obbligato dal terremoto del 2012. (Video Mirko Di Gangi) Sono state due le cerimonie organizzate domenica 25 settembre dall'amministrazione comunale, dal Wwf mantovano e dalla parrocchia Immacolata. In mattinata, in via XI Febbraio, alla presenza del vicesindaco Silvia Cavaletti e dell'assessore ai lavori pubblici Francesco Bianchi, è stato il taglio del nastro alla torre civica con tanto di brindisi. Nell'occasione l'assessore Bianchi ha spiegato gli interventi effettuati mentre l'architetto Gozzi, nel ringraziare il Comune di Suzzara e la ditta esecutrice, ha chiuso dicendo che adesso Suzzara si potrà guardare anche dall'alto. Oltre alla riapertura della torre, è un'altra novità. Dal 1993 la casa del custode è stata adibita a sede del Wwf. E domenica mattina, Donato Artoni, presidente del Wwf mantovano, con una punta orgoglio ha potuto annunciare anche la ripresa delle visite guidate, su prenotazione, alla torre civica secondo un preciso calendario che è stato pubblicato sul sito dell'associazione. Nel pomeriggio, alla presenza del sindaco Ivan Ongari e del vescovo di Mantova, monsignor Roberto Busti è stata celebrata la messa nella chiesa Immacolata che è stata introdotta da monsignor Egidio Faglioni che ha letto una lettera intitolata La chiesa nella città. Intorno alle 19 monsignor Busti ha visitato la torre civica, sfidando scale e altezza e i volontari del Wwf mantovano gli hanno anche regalato una maglietta. La Pro loco ha allestito uno stand dove alle 12 a pranzo e dalle 17 in poi ha cucinato piatti di pasta all'Amatriciana grazie alla collaborazione di chef professionisti: direttamente da Masterchef erano presenti Il Conte e Arianna, Chiara, Fabiano e Gabriele. Alla manifestazione hanno collaborato Comune di Suzzara, Superstore Conad, Arci Casbah e la ditta Renato Cocconi. Il ricavato è stato destinato alle popolazioni del centro Italia colpite dal terremoto del 24 agosto scorso. Mauro Pinotti

Tags terremoto 2012 monumenti

L'esercitazione di Protezione Civile

[Redazione]

Incidente in parapendio sopra il Monte Maggiore

[Redazione]

25/09/2016E' in gravi condizioni un parapendista straniero, vittima di un incidente, pocodopo le 16, in Comune di Taipana, vicino alla cresta del Monte Maggiore. L'uomoè stato raggiunto dal personale del 118, arrivato in elisoccorso, e dalsoccorso alpino.

Gemona dona a Lignano il tallero

[Redazione]

25/09/2016 Grandissima partecipazione oggi alla Santa Messa concelebrata nel Duomo di Lignano Sabbiadoro dal vescovo emerito di Udine, Pietro Brollo, e dal parroco don Angelo Fabris, per fare memoria del terremoto del Friuli nel 1976 e della solidarietà di Lignano, la capitale balneare friulana, che dal settembre di quello stesso anno ospitò oltre 30.000 persone sfollate dalle zone colpite duramente dal sisma. Presenti numerose autorità civili e militari, le rappresentanze della Protezione Civile, i Gruppi Alpini, la Croce Rossa e tutti i Volontari, tanti sindaci e amministratori locali, in prima fila il primo cittadino di Gemona, Paolo Urbani, che ha fatto dono del famoso Tallero alla città di Lignano, nella cerimonia svoltasi alla Terrazza a Mare dopo la celebrazione eucaristica. Poiché il tallero rappresenta la gemonesità per eccellenza - ha detto Urbani, ora in avanti tutta la comunità lignanese potrà dire con orgoglio e fierezza anche io sono di Gemona. La moneta, che da mille anni a questa parte viene consegnata all'arciprete di Gemona dalla cittadina pedemontana capitale del terremoto, rappresenta un segno di vicinanza e di collaborazione, ma anche di gratitudine, ha precisato Urbani. E in questo quarantennale del sisma, ha spiegato Urbani, abbiamo voluto donarlo anche ad alcune personalità significative della rinascita, come per esempio gli imprenditori Pittini, Burgie Fantoni. Oggi ha aggiunto lo diamo alla comunità di Lignano con immenso senso di riconoscenza, perché 40 anni fa, Lignano era a fianco di Gemona e di tutto il Friuli terremotato. Il conferimento del tallero è stato accolto con calore dal sindaco di Lignano Sabbiadoro, Luca Fanotto. Un segno di profonda apertura e gratitudine verso questa città ha commentato, che quarant'anni fa ha ospitato una larghissima parte della comunità gemonesi rimasta senza tetto. E' un atto di grande valore e sensibilità ha proseguito da parte del primo cittadino di Gemona e di tutta la sua amministrazione, di aver riconosciuto il ruolo della nostra città, che ieri come oggi si conferma aperta e ospitale. Alla celebrazione eucaristica ha preso parte una nutrita delegazione di sindaci e di amministratori, tra cui per la Provincia di Udine l'assessore Carlo Teghile per la Regione il presidente del Consiglio regionale, Franco Iacop. Follissima anche la delegazione della Protezione civile regionale, che ha anche festeggiato i 30 della squadra lignanese, alla quale il sindaco ha consegnato le chiavi della città. Intensa omelia di monsignor Brollo, all'epoca del terremoto parroco di Gemona, affiancato dal parroco di Lignano, don Angelo Fabris, che allora era proprio il suo cappellano. Mi sembra appropriato oggi ricordare una frase scritta sui muri all'epoca del terremoto ha detto monsignor Brollo che è il Friuli al ringrazie e non dimentice, il Friuli ringrazia e non dimentica. Oggi e sempre il ricordo grato della solidarietà ricevuta dagli sfollati anche da parte della comunità di Lignano resti vivo, perché quella mano tesa e quella calorosa accoglienza contribuirono a ridare la fiducia delle popolazioni martorate dopo la seconda terribile scossa di settembre. La giornata odierna ha commentato l'assessore comunale alla Cultura, Adaluri -, è stata la più importante del progetto Lignano era con il quale celebriamo l'anniversario del terremoto. Vogliamo ricordare ha proseguito -, ma soprattutto rendere onore alla rinascita del Friuli, alla ripresa economica, culturale, alle forme di eccellenza che, proprio dal Friuli terremotato, hanno portato lontano nel mondo la consapevolezza di appartenere a un territorio fiero delle proprie genti. Al termine della celebrazione, preceduto dal Gruppo musicale L. Garzoni di Lignano, il corteo si è spostato alla Terrazza Mare, dove, oltre alla donazione del tallero, si sono inaugurate le mostre dedicate al ricordo e alla speranza e si è tenuta la presentazione del libro "Lignano c'era... 1976 - 2016", curato dalla Società Filologica Friulana. Un filmato storico ha introdotto ufficialmente gli interventi delle Autorità presenti. Tutta la giornata è stata accompagnata dalle immagini e dai filmati raccolti, restaurati e conservati dalla Cineteca del Friuli. In chiusura, nel piazzale antistante la Terrazza Mare, pranzo comunitario sotto una tensostruttura, e in serata al Cinema City si è svolta la serata dei testimoni, con i giornalisti Andrea Valcic e Paolo Medeossi, in dialogo con chi nel 1976 coordinò l'ospitalità lignanese.

Muore in parapendio sopra il Monte Maggiore

[Redazione]

25/09/2016E' in gravi condizioni un parapendista straniero, vittima di un incidente, pocodopo le 16, in Comune di Taipana, vicino alla cresta del Monte Maggiore. L'uomoè stato raggiunto dal personale del 118, arrivato in elisoccorso, e dalsoccorso alpino.

Galbiate: 200 commensali per l'amatriciana solidale per i terremotati

[Redazione]

L'iniziativa si chiamava "Insieme per i terremotati": ed è davvero stato così a Galbiate, dove nella serata di venerdì 23 settembre oltre 200 persone si sono riunite al Parco Ludico per aiutare chi ha perso tutto a causa del sisma, facendo registrare il tutto esaurito. Centinaia di commensali di tutte le età hanno occupato le lunghe tavolate allestite nell'arena per gustare una pasta all'amatriciana, piatto ormai divenuto simbolo della tragedia che ha colpito il Centro Italia, accompagnata dalla musica dal vivo dei MàrtYva. Tra sorrisi e chiacchiere la comunità galbiatese si è ritrovata a tavola rispondendo al richiamo della solidarietà, che è stata occasione per rinsaldare legami di coesione sociale. La bella serata è stata infatti organizzata dai volontari di tutte le associazioni del paese, che si sono rimboccati le maniche per garantire la cena a tutti, chi dietro ai fornelli, chi al bancone del bar e chi alla cassa: in totale una sessantina di persone messe in moto dalla solidarietà. "Siamo davvero soddisfatti della risposta dei galbiatesi, che si sono dimostrati veramente generosi, tra volontari e partecipanti - ha commentato a fine serata il coordinatore del gruppo di Protezione Civile Davide Facondini - l'incasso provvisorio è di 2.188 euro, a cui si aggiungeranno il 50% dell'incasso del bar del Parco Ludico e i soldi raccolti dalla Pro Loco alla Festa sotto il campanile. Le associazioni hanno deciso che si divideranno tra loro le spese vive così l'intero incasso potrà essere devoluto senza nessuna decurtazione. Un ringraziamento sentito a tutti i volontari e a chi è venuto a cenare con noi: insieme siamo veramente forti". I fondi raccolti saranno devoluti per ricostruire e restituire un parco giochi ai bambini del comune di Accumoli - uno dei più colpiti insieme ad Amatrice - con cui la Protezione Civile di Galbiate è entrata in contatto rivolgendosi direttamente al sindaco Stefano Petrucci per comprendere necessità e progetti.

Il Cardinal Scola in visita pastorale a Campione d'Italia

[Redazione]

È stato un affettuoso abbraccio quello riservato domenica 25 settembre dalla comunità di Campione d'Italia al suo vescovo, il cardinale Angelo Scola, arcivescovo di Milano. Dopo quasi trent'anni il Vescovo della Diocesi meneghina, allora era stato il cardinale Carlo Maria Martini, torna nella piccola enclave ambrosiana, legata alla Chiesa del capoluogo lombardo dal 777 in seguito al lascito dell'allora villaggio lacustre del conte Totone agli abati di Sant'Ambrogio. [scola_campione1] L'Arcivescovo, giunto a Campione di buon mattino, è stato accolto dalle autorità civili, fra cui il sindaco Maria Paola Mangili Piccaluga, dalle autorità militari, Polizia locale e Carabinieri, e dal mondo dell'associazionismo campionesese, Protezione civile, Samaritani. Dopo il saluto del prevosto, monsignor Eugenio Mosca, e la breve visita al Museo parrocchiale, il cardinale Scola ha presenziato alla Santa Messa, nella chiesa parrocchiale di San Zenone, dedicata alla festa di Santa Maria dei Ghirli, il cui splendido santuario campionesese accoglie i visitatori dell'enclave alle porte del paese. [scola_camp] Scola, nella sua omelia, non ha mancato di accennare al casinò municipale e ai molti campionesi che vi lavorano: identità di un paese ha sottolineato deve trovare una normalità di vita nella quale le dimensioni proprie dell'umano, a qualunque condizione si appartenga, possano essere vissute e garantite per tutti, in ciò che ciascuno di noi sperimenta quotidianamente con il lavoro, il riposo, il dolore e la prova, edificazione della comunità cristiana e di amicizia civica, nella capacità di apertura al mondo intero, nell'assunzione consapevole dei bisogni che molti vivono in maniera tragica, pensiamo alla Siria o al martirio di molti cristiani che hanno dovuto lasciare l'Iraq. Con il monito paolino ai Corinzi, giunto dalla seconda Lettura, Arcivescovo ha evocato come: Anche oggi, magari con caratteristiche diverse del tempo di san Paolo, il nemico è l'idolatria. Lussuria, potere, danaro sono i grandi idoli di oggi. Chiediamoci per chi viviamo? Che peso ha il Signore nella nostra giornata? Sono capaci di rapporti autentici secondo il Vangelo? [scola_camp] Da qui la consegna e il monito che il Vescovo ha voluto dare ai fedeli: Occorre vivere, comunitariamente e nel quotidiano, la mentalità e i sentimenti di Gesù non attaccandosi agli idoli dei nostri giorni. Dobbiamo sostenere nella carità e nell'amore di misericordia, rendendo attrattiva la Comunità cristiana nella consapevolezza della grande storia di cui siete portatori. Aprite le giornate con un segno di croce e, la sera, dite un Ave Maria, per la preziosa e abbraccio materno che ci conduce a Gesù, Sono questi due gesti semplici che aiutano la conversione personale e comunitaria, facendoci una chiesa di pietre vive bella come la chiesa di pietre in cui ci troviamo. [scola_camp] Al termine della Santa Messa Arcivescovo ha salutato e benedetto le coppie disposte che hanno festeggiato, come vuole la tradizione parrocchiale, il loro anniversario di matrimonio e i chierichetti. Prima del ritorno in Diocesi, il cardinale Scola si è fermato per una toccante visita al santuario dedicato alla Beata Vergine Annunciata. Immagini di Carlo Pozzoni

Il Cardinal Scola in visita pastorale a Campione d'Italia

[Redazione]

È stato un affettuoso abbraccio quello riservato domenica 25 settembre dalla comunità di Campione d'Italia al suo vescovo, il cardinale Angelo Scola, arcivescovo di Milano. Dopo quasi trent'anni il Vescovo della Diocesi meneghina, allora era stato il cardinale Carlo Maria Martini, torna nella piccola enclave ambrosiana, legata alla Chiesa del capoluogo lombardo dal 777 in seguito al lascito dell'allora villaggio lacustre del conte Totone agli abati di Sant'Ambrogio. [scola_campione1] L'Arcivescovo, giunto a Campione di buon mattino, è stato accolto dalle autorità civili, fra cui il sindaco Maria Paola Mangili Piccaluga, dalle autorità militari, Polizia locale e Carabinieri, e dal mondo dell'associazionismo campioneso, Protezione civile, Samaritani. Dopo il saluto del prevosto, monsignor Eugenio Mosca, e la breve visita al Museo parrocchiale, il cardinale Scola ha presenziato alla Santa Messa, nella chiesa parrocchiale di San Zenone, dedicata alla festa di Santa Maria dei Ghirli, il cui splendido santuario campioneso accoglie i visitatori dell'enclave alle porte del paese. [scola_camp] Scola, nella sua omelia, non ha mancato di accennare al casinò municipale e ai molti campionesi che vi lavorano: identità di un paese ha sottolineato deve trovare una normalità di vita nella quale le dimensioni proprie dell'umano, a qualunque condizione si appartenga, possano essere vissute e garantite per tutti, in ciò che ciascuno di noi sperimenta quotidianamente con il lavoro, il riposo, il dolore e la prova, edificazione della comunità cristiana e di amicizia civica, nella capacità di apertura al mondo intero, nell'assunzione consapevole dei bisogni che molti vivono in maniera tragica, pensiamo alla Siria o al martirio di molti cristiani che hanno dovuto lasciare l'Iraq. Con il monito paolino ai Corinzi, giunto dalla seconda Lettura, Arcivescovo ha evocato come: Anche oggi, magari con caratteristiche diverse del tempo di san Paolo, il nemico è l'idolatria. Lussuria, potere, danaro sono i grandi idoli di oggi. Chiediamoci per chi viviamo? Che peso ha il Signore nella nostra giornata? Sono capaci di rapporti autentici secondo il Vangelo? [scola_camp] Da qui la consegna e il monito che il Vescovo ha voluto dare ai fedeli: Occorre vivere, comunitariamente e nel quotidiano, la mentalità e i sentimenti di Gesù non attaccandosi agli idoli dei nostri giorni. Dobbiamo sostenere nella carità e nell'amore di misericordia, rendendo attrattiva la Comunità cristiana nella consapevolezza della grande storia di cui siete portatori. Aprite le giornate con un segno di croce e, la sera, dite un Ave Maria, per la preziosa e abbraccio materno che ci conduce a Gesù, Sono questi due gesti semplici che aiutano la conversione personale e comunitaria, facendoci una chiesa di pietre vive bella come la chiesa di pietre in cui ci troviamo. [scola_camp] Al termine della Santa Messa Arcivescovo ha salutato e benedetto le coppie disposte che hanno festeggiato, come vuole la tradizione parrocchiale, il loro anniversario di matrimonio e i chierichetti. Prima del ritorno in Diocesi, il cardinale Scola si è fermato per una toccante visita al santuario dedicato alla Beata Vergine Annunciata. Immagini di Carlo Pozzoni

Calolzio: festa per il 45° di fondazione dei Marinai, nel ricordo di ``Gianni del Lavello``

[Redazione]

I marinai calolziesi hanno compiuto 45 anni e quest'oggi hanno festeggiato con un grande corteo dalle vie del centro fino al monumento sul lungo Adda dove sono tenuti i discorsi ufficiali.[calolzio_m]Tanti gli iscritti al gruppo Anmi dedicato a Beniamino Bonaiti presenti, accompagnati dalle autorità oltre che dalle rappresentanze delle associazioni calolziesi: Alpini, Carabinieri, Volontari del Soccorso, Avis, Pro Loco e Protezione Civile. La giornata è cominciata nell'attuale sede dell'Anmi, presso la casa delle associazioni di corso Dante, con l'ammassamento: il grande corteo ha attraversato l'intera città accompagnato dalle note del premiato corpo musicale "Giuseppe Verdi" di Calolzio.[calolzio_m]Al Monumento ai Marinai nella zona pedonale del Lavello - "uno dei più belli d'Italia" non ha mancato di sottolineare il presidente Luigi Radaelli - è stato un onore a tutti i commilitoni caduti. Come ricorda l'iscrizione sul memoriale: "Uomini della terra, voi che guardate il mare, cimitero senza tombe e senza cipressi, raccoglietevi e meditate".[calolzio_m]Valentino Mainetti, Luigi Radaelli, Cesare Valsecchi, Massimo Tavola, Luca Valsecchi. "Ogni volta che passiamo di fronte a questo monumento dovremmo fermarci a riflettere sulla storia che racconta, a quanto fatto da tutti i Mariani, alle loro imprese che spesso non si conoscono perché avvengono in mare aperto, lontano dalle persone" è stato il messaggio di Alberto Lazzari. "Siamo qui oggi per ricordare il 45° anniversario di fondazione e di posa del monumento. Ma anche perché vogliamo confermare ancora oggi i valori di solidarietà e di operosità dei Mariani. Ognuno di noi deve dare il proprio contributo per il nostro Paese" ha esordito Radaelli. Galleria immagini (clicca su un'immagine per aprire l'intera galleria):[mini_calol][mini_calol][mini_calol][mini_calol][mini_calol] Due le persone - "tra le tante che dovrei ringraziare" cui il presidente ha voluto dedicare la commemorazione: all'ex Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi "per aver saputo dare lustro al Tricolore" e allo storico socio Gianni Valsecchi, per tutti "Gianni del Lavello" recentemente scomparso all'età di 92 anni. "Lo dico senza alcuna retorica: era davvero una persona gentile, generosa, operosa. Era davvero speciale" ha ricordato Radaelli. "È stato un onore conoscerlo: era uno dei nostri soci fondatori e nei primi anni, quando non avevamo ancora una sede, custodiva in casa sua il nostro vessillo".[calolzio_m]Tante le autorità presenti alla cerimonia. Il sindaco Cesare Valsecchi con gli assessori Luca Valsecchi e Massimo Tavola, insieme ai consiglieri Valentino Mainetti, Dario Gandolfi e Aldo Valsecchi, figlio di Gianni. "I Marinai si sono sempre distinti per i salvataggi in mare: una missione che continua ancora oggi. A loro l'augurio di poter continuare a farlo ancora per moltissimi anni" è intervenuto il primo cittadino.[calolzio_m]Massimo Tavola, Cesare Valsecchi e Luigi Radaelli. Dopo la commemorazione, la giornata è proseguita con la Santa Messa nel Santuario del Lavello. Il viale pedonale è stato per l'occasione addobbato con numerosi tricolori sugli alberi con la scritta: "Una volta marinaio... marinaio per sempre".

Pescate: anche l'amatriciana va a ruba, altro successo per i volontari delle sagre

[Redazione]

Grande successo a Pescate per la Sagra dell'Amatriciana, il cui ricavato sarà interamente devoluto alle vittime del terremoto che ha colpito il Centro Italia. Organizzata dal rodato Gruppo Alpini locale in collaborazione con l'amministrazione comunale, la manifestazione gastronomica solidale si è tenuta nella serata di ieri, sabato 24 settembre, ed è proseguita oggi a pranzo sempre nell'area sagre allestita al Parco Le Torrette. Complice la bella giornata quasi estiva, sono stati davvero in molti a darsi appuntamento alla Sagra per condividere un pasto all'insegna della solidarietà. Al prezzo di 5 euro è stato possibile pranzare con un piatto di amatriciana e un bicchiere di vino in omaggio al paese e al piatto divenuti simbolo del terremoto, ma sono state preparate anche salamelle, patatine, risottini e polenta. Galleria immagini (clicca su un'immagine per aprire l'intera galleria): [\[mini_Pesca\]](#) [\[mini_Pesca\]](#) [\[mini_Pesca\]](#) [\[mini_Pesca\]](#) [\[mini_Pesca\]](#) "Dopo la tradizionale Sagra del risotto pescatese, con cui abbiamo raccolto 4.400 euro, abbiamo deciso di inserire una sagra speciale extra calendario dedicata all'amatriciana per raccogliere ulteriori fondi da destinare ai terremotati; a queste si aggiungerà il ricavato di una cena solidale che si terrà prossimamente al ristorante Le Torrette. Contiamo di arrivare a raccogliere almeno 8 o 9.000 euro, che saranno portati direttamente da me e da alcuni rappresentanti del Gruppo Alpini Pescate al sindaco di uno dei comuni colpiti. Andremo con una delegazione a portare i risultati del nostro lavoro" ha spiegato il sindaco di Pescate Dante De Capitani, impegnato personalmente dietro ai fornelli insieme ai numerosi volontari che animano la Sagra, concludendo: "le sagre di Pescate ormai hanno un nome tale che registriamo sempre il tutto esaurito, miglioriamo sempre in volontari e partecipazione e siamo molto contenti di poter coniugare le tradizioni culinarie del territorio con la beneficenza".

Torre de' Busi: a Casarola `svelate` la fontana e il busto dedicati a Mazzola e don Camillo

[Redazione]

Nel pomeriggio di sabato 24 settembre a Torre de' Busi sono state presentate una statua di Papa Giovanni XXIII dedicata alla memoria di Don Camillo Mistrini, ex-parroco di Favirano e San Gottardo e una fontana in memoria di Gian Maria Mazzola, ex-presidente di Hidrogest. Questi monumenti, finemente costruiti in un solo mese con la collaborazione dei membri del gruppo alpini e della protezione civile, sono posti nel grazioso parco, in via Casarola, nella frazione omonima che ad oggi ospita il maggior numero di caseggiati moderni e quindi giovani famiglie del comune.

La fontana dedicata a Mazzola Gian Maria Mazzola è stato un uomo della comunità: ha iniziato la sua carriera come amministratore comunale per poi diventare sindaco di Mapello, suo comune di origine, ed infine entrare con un ruolo di responsabilità in Hidrogest. Sempre impegnato nell'aiuto ai giovani, come numero uno della società idrica ha anche creato insieme all'Università degli Studi di Bergamo il progetto "Isola delle idee", che permette a talentuosi ragazzi di ricevere sponsorizzazioni e finanziamenti per i loro brevetti. E' venuto a mancare il primo aprile all'età di 58 anni a causa di una malattia, che ha tenuto privata fino alla fine, per non preoccupare i suoi conoscenti. Alla presentazione hanno presenziato la figlia Miriam, il sindaco di Sotto il Monte Maria Grazia Dadda, il vice-sindaco di Capriate ed ex-Hidrogest Carlo Arnoldi e per l'attuale presidente della società Massimo Monzani.

Galleria immagini (clicca su un'immagine per aprire l'intera galleria):

Don Camillo Mistrini, invece, è stato un parroco sempre impegnato nel rendere partecipi i giovani alle attività della parrocchia, ma ha anche sempre prestato attenzione ai problemi dei singoli e a quelli del comune. Pur impegnato in una battaglia più grande di lui contro la malattia, ha perseguito il suo mandato fino alla fine, nascondendo anche ai suoi concittadini le sue vere condizioni per non preoccuparli. E' deceduto a 51 anni l'8 Settembre ed è stato sepolto a Curnasco di Treviolo, il suo comune nativo. Alla cerimonia di ieri hanno preso parte le sue sorelle Miriam ed Eleonora.

Il busto di Papa Giovanni XXIII dedicato a don Camillo

Prima del taglio del nastro il sindaco Eleonora Ninkovic ha voluto parlare delle figure e del ruolo nella comunità degli uomini a cui sono stati dedicate queste opere. Il sindaco è anche stato colto da una sincera commozione, durante il suo discorso, dovuto allo stretto legame che ha avuto con Don Mistrini e il Mazzola. Prima di passare la parola ha spiegato la ragione dei memoriali: "Questi monumenti sono dedicati con il cuore ed il massimo rispetto alle nuove generazioni, a due persone che hanno lavorato con il massimo rispetto proprio per il territorio e per i giovani". Il sindaco ha quindi ringraziato coloro i quali hanno collaborato alla costruzione dei monumenti rappresentati da Andrea Rosa, Pierluigi Scaglia, Carlo Meroli e Giuseppe Meroli per gli alpini e da Antonio Carenini della Protezione civile. Giuliana, moglie di Gian Maria Mazzola, che non ha potuto presenziare perché occupata in un evento a Sasbach, il paese gemellato con Mapello, ha lasciato al sindaco di Torre una lettera per farla leggere durante la presentazione. Nella sua missiva ha voluto spendere parole di ringraziamento verso la comunità lecchese che ha "adottato" il marito ma ha anche descritto la forza del manufatto scelto per ricordarlo: "una fontana è il simbolo ideale per lui perché in essa l'acqua sgorga senza barriere, come le sue idee e la sua volontà".

Le 'chiavi del parco' consegnate ai due bambini a cui è stato affidato il taglio del nastro

Il sindaco di Sotto il Monte ha parlato della figura di Papa Giovanni XXIII, raffigurato dalla scultura dedicata a Don Camillo Mistrini, che ha accompagnato purtroppo i memoriali di due uomini che hanno vissuto per la loro comunità. Il vicesindaco di Capriate ha parlato della figura di Mazzola all'interno della società idrica, che "ha unito un territorio del nord" (Torre de' Busi) con uno del "sud" (Capriate), in un abbraccio fatto d'acqua, come di vita, per tutti quanti". Il presidente Hidrogest, rappresentando la sua azienda, ha prima di tutto ringraziato il sindaco di Torre de' Busi per il suo discorso commovente, per il lavoro di costruzione, ma anche per l'idea del memoriale, per una figura che ha fatto crescere l'azienda, fondata da 70 anni, rendendola una realtà del territorio. Ha anche ribadito il concetto espresso dal

vice-sindaco Arnoldi, dicendo che "Hidrogest appartiene ai comuni ed è un servizio che va difeso", ha inoltre parlato della fontana come di un simbolo "di come anche oggi, noi vogliamo andare avanti". [torre_font] Autorità e familiari presenti alla cerimonia Camilla Mazzola, anche dato l'affetto dimostrato al padre, ha ringraziato tutti i presenti, per poi lasciarsi andare alle emozioni. Miriam Mistrini, sorella del parroco, ha parlato di come il fratello se ne sia andato in modo sereno. Ha inoltre raccontato un aneddoto: quando il don andava a pranzare da lei a Curnasco, se ne andava sorridendo per "tornare a respirare aria buona". Questo perché don Camillo amava profondamente il "suo" comune della Val San Martino, che descriveva come "un posto bello di gente buona", ma soprattutto amava la sua comunità, i suoi alpini e i suoi giovani, con cui aveva un rapporto molto saldo. Dopo i discorsi, due bambini hanno tagliato il nastro ricevendo a loro volta le simboliche "chiavi del parco". La fontana presenta inciso il loto, simbolo dei "colori dell'acqua" e una citazione dal cantico delle creature di San Francesco: "laudato sii mi Signore per sora acqua". La statua è invece il busto sorridente di Papa Roncalli con una targa dedicata a Don Camillo.

Il Cardinal Scola in visita pastorale a Campione d'Italia

[Redazione]

È stato un affettuoso abbraccio quello riservato domenica 25 settembre dalla comunità di Campione d'Italia al suo vescovo, il cardinale Angelo Scola, arcivescovo di Milano. Dopo quasi trent'anni il Vescovo della Diocesi meneghina, allora era stato il cardinale Carlo Maria Martini, torna nella piccola enclave ambrosiana, legata alla Chiesa del capoluogo lombardo dal 777 in seguito al lascito dell'allora villaggio lacustre del conte Totone agli abati di Sant'Ambrogio. [scola_campione1] L'Arcivescovo, giunto a Campione di buon mattino, è stato accolto dalle autorità civili, fra cui il sindaco Maria Paola Mangili Piccaluga, dalle autorità militari, Polizia locale e Carabinieri, e dal mondo dell'associazionismo campioneso, Protezione civile, Samaritani. Dopo il saluto del prevosto, monsignor Eugenio Mosca, e la breve visita al Museo parrocchiale, il cardinale Scola ha presenziato alla Santa Messa, nella chiesa parrocchiale di San Zenone, dedicata alla festa di Santa Maria dei Ghirli, il cui splendido santuario campioneso accoglie i visitatori dell'enclave alle porte del paese. [scola_camp] Scola, nella sua omelia, non ha mancato di accennare al casinò municipale e ai molti campionesi che vi lavorano: identità di un paese ha sottolineato deve trovare una normalità di vita nella quale le dimensioni proprie dell'umano, a qualunque condizione si appartenga, possano essere vissute e garantite per tutti, in ciò che ciascuno di noi sperimenta quotidianamente con il lavoro, il riposo, il dolore e la prova, edificazione della comunità cristiana e di amicizia civica, nella capacità di apertura al mondo intero, nell'assunzione consapevole dei bisogni che molti vivono in maniera tragica, pensiamo alla Siria o al martirio di molti cristiani che hanno dovuto lasciare l'Iraq. Con il monito paolino ai Corinzi, giunto dalla seconda Lettura, Arcivescovo ha evocato come: Anche oggi, magari con caratteristiche diverse del tempo di san Paolo, il nemico è l'idolatria. Lussuria, potere, danaro sono i grandi idoli di oggi. Chiediamoci per chi viviamo? Che peso ha il Signore nella nostra giornata? Sono capaci di rapporti autentici secondo il Vangelo? [scola_camp] Da qui la consegna e il monito che il Vescovo ha voluto dare ai fedeli: Occorre vivere, comunitariamente e nel quotidiano, la mentalità e i sentimenti di Gesù non attaccandosi agli idoli dei nostri giorni. Dobbiamo sostenere nella carità e nell'amore di misericordia, rendendo attrattiva la Comunità cristiana nella consapevolezza della grande storia di cui siete portatori. Aprite le giornate con un segno di croce e, la sera, dite un Ave Maria, per la preziosa e abbraccio materno che ci conduce a Gesù, Sono questi due gesti semplici che aiutano la conversione personale e comunitaria, facendoci una chiesa di pietre vive bella come la chiesa di pietre in cui ci troviamo. [scola_camp] Al termine della Santa Messa Arcivescovo ha salutato e benedetto le coppie disposte che hanno festeggiato, come vuole la tradizione parrocchiale, il loro anniversario di matrimonio e i chierichetti. Prima del ritorno in Diocesi, il cardinale Scola si è fermato per una toccante visita al santuario dedicato alla Beata Vergine Annunciata. Immagini di Carlo Pozzoni

Imbersago: una cena a favore dei terremotati con la proloco

[Redazione]

Ad un mese esatto dal sisma che ha scosso le popolazioni di Amatrice, Accumolied Arquata del Tronto la Pro Loco di Imbersago ha organizzato, in collaborazione col comune e con l'associazione La Semina, una cena solidale per dare una dimostrazione concreta di vicinanza ed aiuto.[imbersago_cena_terremotati_1]Il geologo Gianpaolo Iadarola. Infatti, grazie all'impegno della pro loco cittadina che ha offerto la cena, la quota pagata dai presenti per partecipare al banchetto organizzato presso la struttura di via Adda, messa a disposizione gratuitamente dall'amministrazione, sarà interamente devoluta a scopo benefico. "La cifra che sarà raccolta sarà gestita in maniera trasparente - ha detto il sindaco Giovanni Ghislandi - arriverà direttamente nelle mani di chi ha bisogno. In che modo e per quale progetto ve lo comunicheremo appena possibile attraverso i nostri canali d'informazione." E sempre a proposito di informazione il primo cittadino ha ricordato come: "Non è vero che non c'è pericolo di terremoti in Lombardia come sentiamo spesso dire. La carta del rischio sismico per la nostra regione è stata aggiornata recentemente e il rischio, pur essendo molto basso, c'è." [imbersago_] [imbersago_] [imbersago_] Grazie alla Semina poi i commensali hanno potuto approfondire il tema "terremoti" con il geologo Iadarola Gianpaolo, autore di una breve presentazione sui fenomeni sismici, sul rischio ad essi legato in Italia ed in Lombardia: "Su una scala da 1 a 4 la nostra regione si colloca nella fascia meno alta, quindi meno rischiosa. Più si scende verso sud e ci si sposta ad est (a partire dall'Emilia) più il rischio sismico aumenta. Va ricordato che non è il terremoto che uccide. Sono gli edifici che non sono in grado di resistere alla minima scossa i veri responsabili. Bisogna intervenire con prevenzione, conoscenza e mettendo in campo le tecnologie di cui oggi siamo in possesso." [imbersago_] [imbersago_] [imbersago_] Conclusa la presentazione è finalmente arrivato il momento della cena, con l'immane piatto di pasta all'amatriciana. La riuscita dell'evento di sabato è un'ulteriore dimostrazione che anche nelle piccole realtà, la sinergia e la collaborazione tra più parti, come avvenuto ieri sera, rendono possibile la realizzazione di qualcosa di bello ed utile per noi e per gli altri.[imbersago_] [imbersago_] [imbersago_]

Olgiate: da un'idea della 'O.M. crew' la cena solidale per Amatrice

[Redazione]

È nato tutto come un gioco, da una battuta messa lì per caso, senza troppaserietà. È nato grazie all'idea di dieci ragazzi che di Serio conoscono solo il fiume. E forse neanche quello. Si fanno chiamare "O.M. crew" in onore di Olgiate Molgora, paese in cui sono cresciuti e grazie alla quale si sono conosciuti. E proprio perché loro lo sanno bene cosa voglia dire avere una città da ritenere propria, in cui ci si possa sentire a casa, non sono potuti rimanere indifferenti davanti al disastro di Amatrice. Sono andati dal sindaco in maniera un po' sfacciata, e gli hanno chiesto "perché non facciamo qualcosa?". [olgiate_so][olgiate_so] Volevano che anche Olgiate Molgora si adoprassero per tutti quei ragazzi della loro città conservano solo il ricordo. E le macerie. Eppure il sindaco di Olgiate, Giovanni Bernocco, li ha presi sul serio. La cena solidale per le vittime di Amatrice a Olgiate è nata così. "Quando i ragazzi dell'O.M. crew mi hanno proposto la realizzazione di una cena solidale per Amatrice mi sono detto: perché no? E così ci siamo dati tutti da fare. E quando dico tutti, intendo proprio tutti. Non saremmo qui se non grazie a tutte le associazioni olgiate e non che hanno deciso di collaborare per la buona riuscita dell'evento. Dagli Alpini alla Proloco, dalla Polisportiva che ci ha lasciato la palestra alla scuola materna di Olgiate Molgora che si è offerta volontaria per la cucina. Oltre a questa, un ringraziamento speciale è riservato ad Alessandra Lecca, ex cuoca della casa di riposo di Olgiate, e alle volontarie Marisa Crippa e Anna Buscemi. Tante anche le associazioni e le attività che hanno sponsorizzato il progetto, che ringrazio calorosamente. In totale abbiamo ricevuto ben 900 euro da investire per la realizzazione di questa serata, con l'intento di portare aiuto alle vittime di Amatrice. Oltre a questi hanno collaborato gli oratori di Olgiate e San Zeno e l'associazione Insieme per Costruire. Alle decorazioni floreali ha pensato Mario Buzzi e per quanto riguarda la musica abbiamo un volontario che si occupa del ballo liscio all'interno della palestra, mentre all'esterno si alterneranno due gruppi rock. Il ricavato sarà devoluto alla Croce Rossa di Olgiate per la realizzazione di un progetto per le vittime di Amatrice. È straordinario vedere come tutti abbiano aderito al progetto con entusiasmo, sono davvero orgoglioso di ciò che insieme siamo riusciti a organizzare. Infine, un grande grazie lo voglio dedicare a Irene Sala, che ha coordinato il tutto" ha spiegato il primo cittadino. [olgiate_so][olgiate_so] E infatti sul viso di Irene si accende un sorriso enorme quando le si chiede cosa ne pensa della serata. "Sono felicissima di come siano andati da fare tutti, non ho niente altro da dire. Non poteva andare meglio di così". La cena offriva la possibilità di gustare un'ottima pasta all'amatriciana seguita da un arrosto cotto in birra e miele, un contorno e acqua o vino. Oltre a ciò, esternamente un gruppo di volontari vendeva patatine fritte, salamelle e birra alla spina. [olgiate_so][olgiate_so] Il ricavato verrà devoluto interamente alla Croce Rossa provinciale, che a sua volta lo devolverà a quella regionale. Abbiamo deciso di mantenere i passaggi molto concisi, in modo da essere sicuri che il ricavato sarà interamente ed esclusivamente destinato ad Amatrice. Successivamente, la Croce Rossa regionale andrà fisicamente sulla zona della strage e si occuperà del progetto. La stessa cosa era già stata realizzata in seguito al terremoto in Abruzzo, quindi stiamo cercando di seguire le stesse linee guida della volta scorsa" ha spiegato Luisella Colombo, volontaria della Croce Rossa. [olgiate_so][olgiate_so] Tanto entusiasmo quindi, e la collaborazione di tutti quanti: sono questi gli ingredienti per la realizzazione di cose grandi. E così, anche a centinaia di chilometri di distanza, il grido all'unisono degli olgiate si giunge fino ad Amatrice. "Non siete soli", sembra dire. "Insieme si può fare tanto."

Brivio: serviti 304 piatti di amatriciana, il ricavato ai terremotati

[Redazione]

È stata una serata all'insegna della solidarietà quella che si è svolta sabato 24 settembre a Brivio. La Pro Loco infatti, con la collaborazione di un volenteroso gruppo di briviesi e dell'associazione culturale "Nostra Signora della Neve" di Foppalvera, ha pensato di sfruttare le strutture messe a disposizione per il punto di ristoro della recente festa del paese organizzando una cena a base di spaghetti all'amatriciana. Galleria immagini (clicca su un'immagine per aprire l'intera galleria): [mini_CIMG3][mini_CIMG3][mini_CIMG3][mini_CIMG3][mini_CIMG3] Conciliando il divertimento, conclusosi lunedì, con un momento di beneficenza e solidarietà, sono stati ben trecentoquattro i menù serviti, composti, oltre che dal primo piatto, anche da un secondo a base di salumi misti. "A conclusione della Festa di Brivio - commenta soddisfatto il presidente della Pro Loco Diego Gaffuri - ci è sembrato giusto ritagliare un momento per le persone che sono state colpite dal terremoto. Tutto il ricavato della manifestazione sarà versato alla popolazione interessata attraverso i canali ufficiali". L'importo destinato alle zone colpite dal sisma sarà poi reso noto dalla Pro Loco.


Soccorso a Taipana: parapendista in fin di vita

[Redazione]

Al lavoro il personale del 118 e i volontari del Cnsas di GemonaTags incidenti in montagna parapendisti25 settembre 2016[image]TAIPANA. Soccorso in montagna, sopra Monte Maggiore, in comune di Taipanaintorno alle 16 di domenica 25 settembre.Gli uomini del soccorso alpino e il personale del 118

Caorle, incendio in un capannone

[Redazione]

Le fiamme alle 4 di notte nell'azienda Fe.Mar in località San Gaetano 25 settembre 2016CAORLE. Poco dopo le ore 4 della scorsa notte i vigili del fuoco sono intervenuti per lo spegnimento di un incendio divampato all'interno di un capannone di un'azienda, la Fe.Mar, che si occupa di recupero ambientale in località San Gaetano a Caorle. I pompieri di Portogruaro, San Donà e Mestre intervenuti con 14 operatori e 4 automezzi sono riusciti a circoscrivere l'incendio, che ha distrutto alcuni veicoli all'interno del capannone di circa 1000 mq e parte della copertura dell'edificio in Eternit, tanto che si è reso necessario l'intervento dei tecnici dell'Arpav. Le operazioni di spegnimento dell'incendio si sono protratte fino alle 10. Nessun dubbio sulle origini dolose delle fiamme. Il magazzino

Funzionario della Protezione Civile del Piemonte muore sulla Torino Milano al rietro da Amatrice e dagli altri centri terremotati

[Redazione]

Esercitazione in grotta per i tecnici del soccorso speleologico

[Redazione]

La grotta, scelta proprio per le sue caratteristiche morfologiche, si chiama Laca di Muradei ed è situata a 1375 metri di quota, alle pendici del Monte Arera. Le specializzazioni tecniche del CNSAS (Corpo nazionale soccorso alpino speleologico) richiedono aggiornamenti costanti e approfondimenti legati ai diversi ambiti di applicazione. È cominciata giovedì e si è conclusa oggi a Oltre Il Colle, in provincia di Bergamo, una esercitazione in grotta che ha richiamato da tutta Italia un ottantina di tecnici, appartenenti alla IX Delegazione Speleologica Lombarda e provenienti anche da Sardegna, Abruzzo, Umbria, Veneto, Piemonte, Friuli, Toscana ed Emilia Romagna. Erano presenti anche la Commissione nazionale disostruttori, la Commissione medica e la Commissione comunicazione e documentazione del CNSAS. La grotta, scelta proprio per le sue caratteristiche morfologiche, si chiama Laca di Muradei ed è situata a 1375 metri di quota, alle pendici del Monte Arera. Esplorata e topografata dal Gruppo speleologico bergamasco Le Nottole, fa parte di un complesso carsico di notevole sviluppo e profondità, con un'alternanza di cunicoli, nei quali si procede in orizzontale, e di pozzi, affrontati invece in verticale. Lo scenario di simulazione presenta una situazione complessa: una persona ferita è bloccata a una profondità di circa 160 metri. La prima azione consiste nel portare le squadre di primo intervento sul ferito, che viene stabilizzato dai tecnici, abilitati anche per il soccorso sanitario. Poco più in alto però, a circa 120 metri dall'ingresso, un meandro lungo e stretto impedisce il passaggio della barella. A questo punto diventa necessario l'intervento dei disostruttori, per ampliare i passaggi critici, consentire il transito delle squadre di recupero e il successivo passaggio della barella con il ferito. In contemporanea, le squadre preposte attivano due distinte linee telefoniche, una per i disostruttori e una per i soccorritori, in modo che le comunicazioni tra interno della grotta ed esterno siano immediate e dirette, senza interferenze. Tutto quanto avviene in grotta è comunicato via radio al campo base, dove vengono dirette le operazioni, allestito per garantire il supporto logistico e il rifornimento di materiali. Gli interventi in ambito speleologico possono infatti durare diversi giorni. Le delicate operazioni dei disostruttori intanto avvengono nella massima sicurezza: l'area di azione è sempre protetta a monte e a valle e anche la composizione dell'aria viene costantemente monitorata dagli analizzatori di gas: l'incolumità della persona soccorsa e degli stessi tecnici è sempre prioritaria. Accanto all'obiettivo primario di perfezionare il coordinamento tra squadre di recupero e disostruttori, sono stati affrontati anche la formazione e l'addestramento degli aspiranti. I percorsi per acquisire una qualifica come quella di tecnico di soccorso speleologico, disostruttore o responsabile delle operazioni richiedono infatti il superamento di livelli specifici di formazione teorica e pratica e la partecipazione obbligatoria alle esercitazioni. Un impegno che dura diversi anni, con verifiche periodiche. A tutto questo si aggiunge l'esperienza, che si consolida durante gli interventi reali ed è essenziale per migliorare le procedure e l'utilizzo degli strumenti tecnologici. Esercitazioni e interventi aiutano tutti a lavorare in modo congiunto e consentono di gestire con maggiore consapevolezza le decisioni da prendere e le criticità, più o meno prevedibili, che possono verificarsi durante un'operazione di soccorso.

Rogo nell'appartamento degli studenti, paura in via Cibrario

[Redazione]

Colpa di un cortocircuito: un ragazzo portato in ospedale per lo shock di CARLOTTA ROCCI 25 settembre 2016 Rogo nell'appartamento degli studenti, paura in via Cibrario I vigili del fuoco al lavoro Paura in centro. Un cortocircuito ha provocato un incendio in un palazzo di via Cibrario. Nell'alloggio al terzo piano dove sono state divampate le fiamme al civico 42 vivono cinque studenti. I giovani erano tutti in casa. Uno di loro, per lo shock si è sentito male ed è stato trasportato all'ospedale Maria Vittoria ma non è ferito, solo molto spaventato. I vigili del fuoco sono entrati nell'appartamento per domare le fiamme. Sul posto è arrivata anche una volante della polizia. L'appartamento è stato dichiarato inagibile dopo il sopralluogo dei tecnici del Comune. Tags Argomenti: via Cibrario a Torino rogo nell'appartamento degli studenti Protagonisti:

Uniti per aiutare la Pro Loco di Amatrice

[Redazione]

Il Coro Alpino Sestese propone una serata di raccolta fondi, con la partecipazione di tre cori della provincia di Varese. Alcune immagini che sono state postate su Facebook per il terremoto che ha colpito il centro Italia, in particolare la città di Amatrice. Sabato 1 ottobre 2016 alle ore 21 il Coro Alpino Sestese in collaborazione con la Carrozzeria Montuori, organizza alla Marna di Sesto Calende un concerto di raccolta fondi da destinare alla Pro-Loco di Amatrice. Saranno presenti sul palco del Circolo Sestese ben tre formazioni vocali della provincia di Varese. Cinquanta coristi, assieme alla formazione fondata da Celestino Zonca daranno vita allo Spettacolo Benefico. Tutto quanto verrà raccolto, sarà destinato ad un referente della Pro-Loco di Amatrice la sera stessa. Riportiamo qui la presentazione degli organizzatori. Cosa ha spinto il Coro ad organizzare questa serata? Il Coro nella sua mission, e nello spirito dettato dal Fondatore, ha sempre avuto una particolare attenzione a chi si trova in difficoltà o si trova a causa di eventi catastrofici in una situazione di emergenza. Il Coro non è nuovo all'aiuto verso catastrofi causate dal terremoto: infatti nel '76 il coro fu presente a Tresaghis per il terremoto friulano, e negli anni scorsi si è speso per il terremoto in Abruzzo, oggi purtroppo abbiamo assistito ad un'altra tragedia che ci chiama ad essere attivi per quanto possibile. Una scelta dichiarata dall'inizio e stampata sui manifesti: i soldi saranno consegnati la sera stessa ad un referente della Pro Loco di Amatrice come mai questa scelta? Sono due i motivi che ci hanno spinti a seguire questa strada. Troppo spesso si sente che le donazioni rischiano di non essere convogliate in progetti e/o finalità di cui si abbia riscontro: ciò porta chi effettua le donazioni ad essere restio e a dubitare della reale riuscita della buona azione. In questo caso consegneremo brevemente tutto quanto raccolto e chi donerà avrà modo di vedere e partecipare effettivamente alla consegna. La scelta di un referente della Pro-Loco è avvenuta in quanto abbiamo chiesto che i fondi vengano utilizzati per organizzare uno o più eventi che possano far rivivere agli abitanti di Amatrice un momento di spensieratezza e di normalità. Non vi sembra strano che in una situazione del genere, (come anche voi dite) catastrofica, un evento possa essere un'esigenza? In effetti potrebbe apparire strano, addirittura inopportuno, ma abbiamo raccolto proprio quest'anno in Friuli (in occasione del 40° anniversario del Terremoto a cui il Coro Alpino Sestese è stato invitato n.d.r.) parecchie testimonianze che ci hanno portato a conoscenza che uno degli elementi che davano forza di continuare era proprio il sentirsi comunità: cercare di vivere, sebbene in una situazione disagiata e anormale, nella normalità: i concerti, i momenti di incontro, gli eventi, essere insieme e avere momenti di spensieratezza li aiutò parecchio! Ecco perché abbiamo chiesto proprio alla Pro Loco di destinare i nostri fondi verso questo obiettivo. Cosa vi aspettate da questo evento? La generosità dei cittadini Sestesi si è sempre potuta riscontrare ogniqualvolta che gli si proponga qualcosa di sensato e di necessario, dimostrazione può essere anche la disponibilità comprovata nella raccolta materiale effettuata proprio nei giorni successivi al dramma. Siamo convinti altresì che non solo i cittadini Sestesi ne prenderanno parte, bensì anche persone dei paesi limitrofi. Non abbiamo aspettative numeriche, se è quello che vuol sapere, ciò che raccoglieremo doneremo, speriamo possa essere una cospicua cifra. Abbiamo anche chiesto ai cori che parteciperanno di poter replicare gli eventi nei loro paesi di provenienza e mantenere un fil rouge con la Pro-Loco di Amatrice al fine di poter dare conto a chi darà il proprio aiuto, di come vengano utilizzati i fondi. di Roberto Morandi roberto.morandi@varesenews.it

Valli, crisi di panico sul ponte tibetano

[Redazione]

Il Soccorso alpino di Schio è intervenuto per soccorrere un'escursionista che era stata colta da una crisi di panico prima di intraprendere il percorso sul nuovo ponte tibetano lungo la Strada del Re. Una squadra è partita dal Rifugio Balasso, ha attraversato il ponte e ha raggiunto la donna, F.A., 48 anni, che si trovava con altre due persone. Dopo averla imbavellata, i soccorritori la hanno trasportata a piedi fino a Campogrosso, per affidarla all'ambulanza inviata dalla Centrale operativa, che l'ha accompagnata all'ospedale per gli accertamenti del caso.

Schianto sulla A4: muore volontario di ritorno dalle zone terremotate

[Redazione]

L'INCIDENTE E' AVVENUTO IN SERATA POCO DOPO IL CASELLO DI BORGO D'ALE. Un ingegnere della Protezione Civile, Marco Belfiore, che era di ritorno dal servizio nelle zone terremotate, ha perso la vita domenica sera in un incidente avvenuto sull'autostrada A4 Torino - Milano, tra i caselli di Borgo d'Ale e Rondissone, in territorio comunale di Saluggia. Intorno alle 22,30 l'auto sulla quale viaggiava il volontario - un Land Rover Discovery diretto verso Torino - ha prima sbandato, poi ha capottato schiantandosi contro una Volkswagen Passat. L'ingegnere della Protezione Civile è stato estratto dalle lamiere e trasportato d'urgenza all'ospedale di Chivasso, dove è morto poco dopo. Ferito il conducente della Passat. Sul posto sono intervenuti, oltre alle ambulanze del 118, i vigili del fuoco di Chivasso, Torino, Santhià, Livorno Ferraris e Vercelli e il traffico è rimasto a lungo bloccato in attesa della rimozione dei mezzi coinvolti. [ico_author] redaz